



LAUDENSE LODI

1909

bilancio sociale 2011

*Sursum
corda*





*La Banca di
Credito Cooperativo
si distingue per il proprio
orientamento sociale
e per la scelta
di costruire il
Bene Comune.*

Indirizzo della Sede

Via Garibaldi 5
26900 LODI
Tel. 0371/5850.1 - Fax. 0371/5850244
e-mail: info@laudense.bcc.it - P.E.C.: 08794.bcc@actaliscertymail.it
www.laudense.bcc.it

Codice fiscale / Partita IVA

09900240152

Codice ABI

08794

Codice Swift

ICRAITMMM20

Camera di Commercio – numero di iscrizione

1324029 Lodi

Numero di iscrizione registro società

Tribunale di Lodi n° 7532

Albo Soc. Cooperative a mutualità prevalente

N° A160933

Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Costituito nel 1997, ha come finalità la tutela dei depositanti delle Banche di Credito Cooperativo- Casse Rurali ad esso obbligatoriamente consorziate, in osservanza delle previsioni del Decreto Legislativo 659/1996 ed in conformità ai principi della mutualità e nello spirito della cooperazione di credito. Il Fondo è un organismo differente rispetto al restante sistema bancario in quanto non solo opera revisioni straordinarie presso le BCC consorziate, ma interviene anche per far superare situazioni di difficoltà temporanee alle consorziate medesime.

Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Costituito nel luglio 2004, novità assoluta per il sistema bancario italiano, è un consorzio ad adesione volontaria. Ha l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti delle BCC aderenti. L'acquisto di "obbligazioni garantite" (che sono contrassegnate da un apposito marchio e dalla codifica ISIN) consente ai risparmiatori clienti delle BCC di ottenere, entro il limite di 103.291,38 euro, il rimborso dell'investimento in caso di insolvenza della banca emittente. Il Fondo rafforza le caratteristiche di solidità e di affidabilità del Credito Cooperativo e concretizza quella solidarietà di sistema che da sempre guida l'azione del Credito Cooperativo italiano, a tutela degli interessi della clientela e dello sviluppo della cooperazione mutualistica di credito nel nostro Paese.

La BCC ha deliberato la propria adesione al Fondo di garanzia di Garanzia Istituzionale

Costituito nel luglio del 2008 e che nel corso del 2011 ha ottenuto il nulla osta dell'Istituto di Vigilanza, ha lo scopo di tutelare la clientela delle BCC salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzioni delle crisi. Il Fondo, per obiettivi, caratteristiche e funzionalità, è una novità assoluta per il sistema bancario italiano. Rappresenta la più alta e più coerente, anche in senso mutualistico, forma di integrazione tra banche locali autonome ma inserite in un sistema "a rete", in linea con le indicazioni della normativa europea (Basilea2 e 3) che prevede la nascita di forme di garanzie incrociate per i "network bancari" a beneficio dei risparmiatori e del mercato.

Sommario

chi siamo



i valori



i portatori di interesse



attività sociali



qualcosa su cui riflettere

*Modifiche allo Statuto Sociale
Politiche di Remunerazione
Adempimenti e Informativa*



Progetto grafico:
Marco Pollastri Graphic&communication

Stampa:



Castiraga Vidardo (LO)



La parola al Presidente



Anche il 2011 è alle spalle e sarà ricordato come un'altro anno di quella crisi che l'occidente vive ormai da anni; una crisi paurosa.

Tutti ci domandiamo se è possibile uscirne e soprattutto come : senza denaro pubblico, uno stato sociale sempre più in affanno, fabbriche che chiudono, famiglie che ormai stentano ad arrivare a fine mese. Ma nonostante questo, anzi, probabilmente proprio per questo, in Italia ma anche in altri Paesi Europei, così' come negli Stati Uniti e nel Sud America, iniziano a prendere vita altri modelli di economia e di finanza: imprese che hanno scelto di mettere la persona al centro del proprio processo economico; banche che non fanno speculazione o il mercato della finanza, ma più semplicemente finanza per il mercato.

L'attenzione verso la persona, che una banca concretizza attraverso lo sviluppo locale, rivolto al territorio di competenza, e' stato uno dei temi trattati anche nel convegno del Credito Cooperativo di Roma nello scorso mese di dicembre.

Assistiamo in modo sempre più diffuso alla riscoperta del credito cooperativo: negli Stati Uniti - per fare un esempio - alcuni milioni di persone hanno ritirato i risparmi che tenevano nelle grandi banche per depositarli alle Credit Unions, le nostre Cooperative di Credito, avendo constatato sulla propria pelle il significato del termine "speculazione".

La differenza non trascurabile e' che da noi le Credit Unions esistono da oltre un secolo; mentre loro - dopo essere stati l'epicentro della crisi - le scoprono solo ora.

In un panorama economico come quello attuale, la possibilita' di produrre un Bilancio Sociale quale documento in grado di attestare la vicinanza della banca ai propri soci ed al territorio, che fornisca il rendiconto di quello che la banca ha fatto per adempiere ai suoi scopi sociali nell'anno appena trascorso, rappresenta il valore aggiunto delle BCC rispetto al ceto bancario in generale ed e' la dimostrazione che anche in un periodo come questo e' possibile, con l'impegno costante e con una prudente gestione, assicurare il sostegno alle piccole imprese, alle famiglie ed a tutti quei soggetti che quotidianamente interagiscono con la loro banca, con la certezza di essere ascoltati.

Tutto questo in un clima di forte concorrenza : ma ci confortano i risultati economici di Bilancio, che esprimono un utile netto superiore al doppio rispetto all'anno 2010 e sono la conferma che la BCC Laudense riscuote il consenso dei soci e della clientela in generale, dalla quale giungono positivi segnali di apprezzamento. Un risultato che consentirà di mantenere l'impegno verso i soci di distribuire un dividendo ed attribuire una rivalutazione delle quote possedute.

Ai soci abbiamo chiesto una continuità operativa ed ove possibile un incremento della loro partecipazione al capitale della banca, certi di poter ricambiare con servizi migliori ed oneri contenuti anche se le necessita' di prudenza nell'erogazione del credito, unite all'equilibrio patrimoniale imposto dalla congiuntura e da Basilea 3 non consentono oggi molta libertà di movimenti.

Nell'ottica di consentire ai soci un accesso al credito più agevole, sono state attivate iniziative che hanno rappresentato una novità assoluta per il nostro territorio (Progetto Lausilio Ponte) che ha coinvolto tutte le associazioni di categoria.

Costante e' stato anche il sostegno della BCC Laudense alle iniziative locali (feste pro-loco/comuni/associazioni), alle sponsorizzazioni a fini sociali tra le quali l'assegnazione al Comune di Lodi Vecchio di un pulmino per il trasporto di anziani e disabili.

Sono state organizzate due gite (giornate del socio) ed uno spettacolo comico che ha riscosso un notevole successo e gradimento da parte dei soci.

Sotto l'aspetto della valorizzazione della storia del nostro territorio, e' stata finanziata la pubblicazione di due volumi (il primo su San Zenone ed il secondo "Il Denaro dei Piccoli" presentato in occasione dell'assegnazione delle borse di studio "Vismara").

L'impegno della banca sul fronte delle iniziative sportive e' proseguito anche nel 2011 con l'ormai famoso appuntamento con il Torneo della Solidarietà e con il sostegno ad alcune società sportive che sono impegnate nel settore giovanile.

Senza dilungarmi oltre, in questo volume il socio avrà modo di constatare che la sua banca e' presente sul territorio, per il territorio e per i suoi soci.

Anche quest'anno la nostra banca è riuscita a conseguire gli scopi che il Bilancio Sociale si prefigge; a nome del Cda esprimo quindi un sentito ringraziamento a tutti i dipendenti della BCC e alla Direzione, con la certezza che la strada intrapresa si rivelerà vincente.

Rivolgiamo un'esortazione a Voi, perché lavoriate ancor più e ancor meglio con la Nostra Cassa Rurale, non certo stimolati dal beneficio immediato del dividendo ma da quella fiera d'appartenenza ad una BCC che, con discreta autorevolezza, si sta progressivamente stagliando come espressione della cooperazione di credito della città di Lodi.

Vi invito a lavorare insieme per affrontare il difficile contesto economico; Eric Hobsbawm, professore emerito di scienze politiche a Manhattan, recentemente ha sostenuto che "...nessuno dei governi, delle banche centrali o delle istituzioni finanziarie internazionali del mondo sa come superare la crisi attuale, sono tutti come tanti ciechi che provano ad uscire da un labirinto battendo sui muri con differenti tipi di bastoni nella speranza di trovare la via giusta."

Consapevole di ripetermi..... Un cordiale saluto e ringraziamento a tutti quei Soci che, rinnovando la fiducia nella loro Banca, ne favoriscono lo sviluppo.

Lodi 18 maggio 2012

Giancarlo Geroni



Il fondamento della Cooperazione

Costituzione della Repubblica Italiana

Parte prima, Titolo III - Rapporti Economici

Art. 45

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

“Come voi ben sapete, i nomi stessi di cooperazione e di federazione, hanno un preciso significato nel vocabolario cristiano, ma son soprattutto le realtà che essi esprimono ad interessare da vicino la santa Chiesa, la quale è per definizione la comunità vivente dei credenti, cioè un corpo organico le cui membra reciprocamente si connettono e si muovono ed agiscono per impulso unitario, che vien loro trasmesso da Cristo-Capo.

Riguardando le cose da sì elevata prospettiva, ci sentiamo quasi naturalmente portati a seguire il movimento cooperativo e mutualistico che, anche se su un piano diverso e terreno, persegue pur sempre nobili finalità di promozione economica, professionale e umana”

Paolo VI – Piazza San Pietro il 10 novembre 1975.

“Senza mai perdere di vista i tratti costitutivi della propria vocazione mutualistica, fortemente radicata sul territorio, le Banche di Credito Cooperativo costituiscono oggi una moderna rete di servizi bancari e finanziari, in grado di accompagnare da vicino le scelte di investimento dei risparmiatori ed egli operatori economici”

Carlo Azeglio Ciampi – Messaggio inviato il 9 dicembre 2005 in occasione del XIII convegno nazionale del Credito Cooperativo organizzato da Federcasse a Parma

Perchè la BCC è una banca differente

DIFFERENTE PER NORMA

La normativa che riguarda la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi è definita dal Testo Unico Bancario del 1993 e dalle disposizioni della Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Da tali prescrizioni si evince che la Banca di Credito Cooperativo è l'unica banca a mutualità prevalente del mercato ed è tra le poche banche completamente locali.

La normativa offre una specifica definizione del "localismo" delle BCC; per una BCC:

- i soci debbono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale di attività della banca;
- il numero minimo dei soci delle Banche di Credito Cooperativo non può essere inferiore a duecento;
- il valore nominale di ciascuna azione non può essere inferiore a venticinque euro né superiore a cinquecento euro;
- ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute e nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi cinquantamila euro;
- almeno il 50% dell'attività creditizia deve essere realizzata con i soci;
- il 95% del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio;
- almeno il 70% degli utili deve andare a riserva, ovvero al rafforzamento del patrimonio, che è e resterà sempre indisponibile per i singoli. E' questo per la BCC, che non si capitalizza sui mercati finanziari, l'unico modo per costruire il proprio sviluppo;
- una quota degli utili netti annuali (il 3%) deve essere corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

I soci

Per la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, i soci non sono meri azionisti. Essi contano per ciò che sono, non per il capitale che possiedono. Ogni socio, infatti, ha diritto ad un solo voto a prescindere dall'entità del capitale posseduto. Questo non può comunque essere superiore, per valore nominale, a 50 mila euro, limite che, nell'ottica della mutualità, mira ad evitare la disparità tra i soci.

Obiettivo dei soci non è l'acquisizione di un guadagno sotto forma di dividendo, ma la fruizione di un servizio a condizioni vantaggiose.

Le BCC debbono esercitare la loro attività prevalentemente nei confronti dei soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato ai soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri dell'Autorità di Vigilanza. La Banca d'Italia, può autorizzare, comunque, per brevi periodi, le singole banche ad una operatività prevalente a favore di soggetti diversi dai soci, per ragioni di stabilità gestionale.

Con la riforma del diritto societario il criterio della prevalenza, già precedentemente predisposto per le BCC, è diventato un criterio definitivo per identificare le cosiddette "cooperative a mutualità prevalente". La nostra percentuale al 31.3.2010 è pari al 64,65%. L'obiettivo gestionale stabilito con l'approvazione della Policy assuntiva di Rischi Creditizi 2009, si attesta al 70%.

La competenza territoriale

La competenza territoriale è stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e deve essere specificata nello statuto. Ciò significa che la zona di competenza territoriale comprende i Comuni nei quali la banca ha sede legale, le succursali e le zone limitrofe, in modo che ci sia continuità territoriale. Possono diventare soci le persone, le imprese, le associazioni che svolgono la loro attività nella zona in cui la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi svolge la propria operatività.

La destinazione degli utili

Per quanto riguarda la destinazione degli utili, il Testo Unico Bancario del 1993 stabilisce quanto segue:

- le BCC devono destinare almeno il 70% degli utili netti annuali a riserva legale;
- una quota degli utili netti annuali deve essere corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione nella misura del 3% (Tub 59/92);
- la quota di utili rimanenti, viene usata per la rivalutazione delle azioni o assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci o destinata a fini di beneficenza o mutualità.

La disciplina degli utili distribuiti ai soci, disposta dal Testo Unico Bancario, è integrata dalle disposizioni stabilite dal nuovo diritto societario, che per le BCC, in quanto cooperative a mutualità prevalente, fissa un limite al-

la distribuzione dei dividendi.

In ragione di tali caratteristiche, la riforma del diritto societario ha confermato che le BCC sono “cooperative a mutualità prevalente”.

L'appartenenza a pieno titolo delle BCC al mondo della cooperazione è stata riaffermata anche mediante l'uniformità dei trattamenti fiscali e parafiscali di tutte le imprese cooperative, indipendentemente dal settore nel quale operano. Dal 2005, infatti, è entrato in vigore il nuovo regime contributivo delle BCC a Fondosviluppo (3% degli utili annuali). In tal modo, l'azione del Fondo Mutualistico per la Promozione e il Sostegno della Cooperazione, costituito nel 1992 da Confcooperative e dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, è stata resa più incisiva, soprattutto a favore delle imprese cooperative di settori e aree geografiche più deboli, in una logica di solidarietà cooperativa.

DIFFERENTE PER IDENTITÀ

E' sulla base di queste differenze, normative e valoriali, che si è costruita l'identità della Banca di Credito Cooperativo Laudense.

I punti fondamentali che ne definiscono la peculiare identità sono essenzialmente tre:

- 1 il processo decisionale e la partecipazione democratica**, che denotano la peculiare governance della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi sottolineando nel contempo, il carattere cooperativo della Banca;
- 2 la mutualità**, che è:
 - interna** (nella relazione sociale, l'obbligo ad orientare l'attività “prevalentemente” a favore dei soci e a non perseguire “fini di speculazione privata”),
 - esterna** (nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'articolo 2 dello statuto sociale)
 - di sistema** (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello “a rete”);
- 3 la territorialità**, che si esprime:
 - nella **proprietà** dell'impresa (i soci di una BCC debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);
 - nell'**operatività** (il risparmio raccolto resta nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale);
 - nella **condivisione** che deriva dall'appartenenza allo stesso contesto (dal quale le BCC non possono, e non vogliono comunque, allontanarsi per delocalizzare).

L'identità della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi affonda le sue radici in questo approccio multidimensionale.

**La BCC è banca.
È cooperativa.
È attore di territorio.
È componente di una “rete”.**

Quattro caratteristiche distintive che ne rappresentano anche un unico fondamentale asset competitivo e che perciò devono convivere, al meglio.

Realizzarle separatamente sarebbe un errore strategico e operativo cruciale. Essere “solo” banca significherebbe infatti condannarsi a perdere nella competizione con i colossi della finanza globale. Essere “solo” cooperativa implicherebbe la quasi certezza di non essere adeguati alla grande sfida del fare banca ai tempi di Basilea 3. Essere “solo” attore di territorio potrebbe far rischiare derive autoreferenziali che portano a bassa efficienza e scarsa efficacia.

Per questi motivi, al fine di meglio realizzare la pluridimensionalità strutturale di ogni BCC, diventa sempre più importante misurare l'andamento dell'azienda rispetto a tutte le sue “dimensioni”: bancaria, cooperativa e mutualistica, territoriale, di “rete”.



LAUDENSE LODI 1909

differente per identità

BCC LAUDENSE LODI

cooperativa

Società di persone e non di capitali;
democrazia economica

Aiuto reciproco tra i soci e accesso al credito delle fasce più deboli

a mutualità prevalente

Erogazione del credito prevalentemente ai soci

Non scopi di profitto bensì obiettivi di utilità sociale

locale

Ruolo di sostegno alle necessità finanziarie, delle imprese, dei confidi e degli amministratori locali in ambito territoriale ristretto e definito

appartenente ad un sistema

Adesione a un sistema associativo ed imprenditoriale.

Servizi e prodotti in una logica di economie di scala e di una qualificata offerta alla clientela



La revisione cooperativa delle banche di credito cooperativo

Altrettanto rilevante nella riaffermazione dell'identità mutualistica delle BCC è la normativa sulla revisione cooperativa. Il Decreto ministeriale che disciplina la vigilanza cooperativa sulle BCC, prevista dall'art. 18 del decreto legislativo n. 220/2002, è stato firmato dal Ministro delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) il 22.12.2005.

Il decreto stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo sono assoggettate alla revisione cooperativa per quanto riguarda i rapporti mutualistici ed il funzionamento degli organi sociali, nel rispetto delle competenze della Banca d'Italia e delle diverse autorità vigilanti.

E' importante sottolineare, riguardo a questo provvedimento, che:

- la vigilanza cooperativa, che verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici nella BCC e che riscontra:
 - l'effettività della base sociale,
 - la partecipazione dei soci alla vita sociale e allo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione,
 - l'assenza di scopi di lucro nei limiti della legislazione vigente e la legittimazione a fruire del peculiare regime fiscale e previdenziale,assume un ruolo autonomo rispetto alla vigilanza bancaria svolta dalla Banca d'Italia per il presidio della sana e prudente gestione;
- le finalità della revisione cooperativa sono quelle di fornire agli organi di direzione e di amministrazione della BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, e di accertare la natura mutualistica dell'ente verificandone la legittimazione a beneficiare del trattamento peculiare previsto dalla legge;
- i soggetti abilitati a svolgere la revisione cooperativa sulla BCC sono le associazioni di categoria specializzate (nel nostro caso Confcooperative, la Federazione italiana delle BCC e la Federazione Lombarda), individuate dal Ministero d'intesa con la Banca d'Italia, sulla base dei requisiti di idoneità e rappresentatività.

Si è conclusa a dicembre 2010 con esito "positivo" l'attività di Revisione Cooperativa sulle BCC; essa è stata condotta, come da *routine* periodica, presso la nostra sede dai revisori iscritti all'elenco speciale del Ministero delle Attività Produttive, all'uopo incaricati dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

Una garanzia per tutti i portatori di interesse che la Bcc Laudense Lodi esprime pienamente, nel suo essere banca, tutti i valori della cooperazione e della mutualità.

The image shows a document titled "REVISIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE 2 AGOSTO 2002 N. 220". It is a certificate of revision for the period 2009-2010, issued by the Federazione Italiana delle BCC. The document is addressed to BCC LAUDENSE-LODI s.c., located at Via Garibaldi 5, Lodi. It states that the revision was performed on December 21, 2010, and that the bank's mutualistic nature is prevalent. The document is signed by Federico Cornelli, the responsible official.

BCC Federkasse

REVISIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE 2 AGOSTO 2002 N. 220

Bennio di revisione: 2009-2010

Si attesta, ai sensi degli articoli 18 e 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, che la banca di credito cooperativo

BCC LAUDENSE-LODI s.c.

con sede in: LODI, Via Garibaldi 5

codice fiscale 09900240152

n. di posizione A 10933

Sezione Albo Società Cooperative: Mutualità prevalente
 Mutualità non prevalente

Categoria: Banche di credito cooperativo.

è stata revisionata in data 21 dicembre 2010.

Data, 17.1.11.

Il Funzionario Responsabile
Federico Cornelli

La storia controcorrente del sistema

La nostra storia, la storia del Credito Cooperativo, è fatta da macrostorie di microcrediti.

Le BCC nacquero con l'obiettivo di riscattare le persone dalla piaga dell'usura e della povertà. Cominciarono a farlo avvalendosi di uno strumento, che oltre un secolo dopo, si è rivelato molto popolare ed efficace. Il microcredito.

La nostra storia, la storia del Credito Cooperativo, è fatta da macrostorie di microcrediti.

Le Casse Rurali, esattamente 125 anni fa, sono nate sulla base di una necessità, di una sollecitazione e di un progetto. La necessità era quella di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura, di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone.

La sollecitazione derivava dal Magistero della Chiesa, e in particolare dall'enciclica di papa Leone XIII, la *Rerum Novarum*, che non parlava espressamente di cooperazione, ma indicava l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora: cioè la debolezza dei più poveri.

Il progetto era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario", come si leggeva allora negli statuti delle Casse.

Questa esperienza inizialmente venne guardata con sospetto o con sufficienza. Le previsioni erano tutte contro. Un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno", fu detto). Invece...

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse (tra neutre e cattoliche) avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

L'esperienza delle BCC ha trovato poi esplicito riconoscimento nel 2009 nell'enciclica Caritas in Veritate di Benedetto XVI. In essa si fa esplicito riferimento alla logica che guida le BCC: *"Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito"* (n. 65).

I maggiori avvenimenti che hanno segnato la storia ultracentenaria della cooperazione di credito si sintetizzano attraverso queste tappe principali:

- 1883** nasce la prima Cassa Rurale a **Loreggia**, Padova, ad opera di **Leone Wollemborg**.
- 1890** grazie alla operosità di un giovane sacerdote, **don Luigi Cerutti**, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, **la prima Cassa Rurale Cattolica**.
- 1891** l'enciclica *"Rerum Novarum"* di papa Leone XIII, sollecitando i cattolici all'azione sociale, a forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto dell'ampio, diffuso movimento.
- 1917** nasce a Roma, dopo diversi tentativi, la **Federazione Italiana delle Casse Rurali** con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.
- 1919** si verifica la grande scissione. Le cooperative cattoliche si staccano dalla Lega delle cooperative e formano la **Confederazione Cooperative Italiane**, alla quale aderisce la Federazione Italiana delle Casse Rurali.
- 1926** il regime fascista, che vuole controllare la cooperazione, crea l'**Ente Nazionale Fascista della Cooperazione**.
- 1936** nasce l'**Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari** (Encra). Viene varata la Legge Bancaria.
- 1937** entra in vigore il **Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane**.
- 1946** viene ricostituita dai cattolici la **Confederazione Cooperative Italiane** e dai cooperatori di altra ispirazione la **Lega nazionale delle Cooperative e Mutue**.
- 1950** viene ricostituita la **Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane**.
- 1961** comincia una attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse. Si ricostituiscono le **Federazioni locali** e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.
- 1963** costituzione dell'**Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane** (Iccrea)
- 1970** nasce l'Editrice delle Casse Rurali e Artigiane, l'**Ecra**.
La Federazione Italiana è tra i membri fondatori dell'Associazione delle Banche Cooperative della Cee, il **Groupement des Cooperatives d'Epargne et de Crédit**, che ha lo scopo di promuovere e di tutelare gli interessi della categoria in sede comunitaria. Federazione e Iccrea aderiscono inoltre all'**Unione Internazionale Raiffeisen**, IRU.

- 1973** nascono le **Casse Centrali di Bolzano e Trento**.
- 1977** nasce **Agrileasing**, società che pone le Casse Rurali in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare e mobiliare.
- 1978** viene creato il **Fondo Centrale di Garanzia**, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative.
- 1980** su iniziativa della Federazione Italiana nasce la **Scuola Centrale del Credito Cooperativo**, organismo per la formazione all'interno del Credito Cooperativo, l'attuale **SEF Consulting**.
- 1981** adesione della Federazione Italiana e di buona parte delle Casse Rurali all'**Associazione Bancaria Italiana – ABI**.
- 1985** Iccrea costituisce una società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare, la Coogestioni (oggi **Aureo Gestioni**), che esordisce sul mercato lanciando il fondo "Aureo".
- 1987** nasce il **Fondo di Previdenza** per il Personale delle Casse Rurali e Artigiane, attuale **Fondo Pensione Nazionale**.
- 1993** entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia**
- 1995** inizia la propria attività la capogruppo di impresa, **Iccrea Holding Spa**, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate. Le principali sono: Iccrea Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Vita.
- 1997** al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (Fgd), nuovo strumento obbligatorio di tutela in linea con la direttiva dell'Unione europea, che svolge anche funzioni di prevenzione delle crisi, a differenza dell'analogo strumento operativo per il resto dell'industria bancaria;
- 1999** nell'ambito del XII Convegno Nazionale di **Riva del Garda** si approva la definizione del **sistema a rete** e si pubblica la **Carta dei Valori** del Credito Cooperativo.
- 2003** la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.
- 2004** nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.
- 2005** nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una **forma di garanzia incrociata a protezione della clientela** delle BCC e l'approvazione della **Carta della Coesione**.
- 2008** il 25 luglio viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, con l'obiettivo di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle Banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi.
- 2009** il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate (n.65, p. 107).
- 2011** durante il XIV Congresso Nazionale di Roma viene data notizia dell'approvazione da parte della Banca d'Italia della parte Regolamentare del Fondo di Garanzia istituzionale (FGI) del Credito Cooperativo italiano e viene pubblicato il 12° articolo della Carta dei Valori. Ne sono protagonisti i giovani.

Lo statuto della Cassa Rurale dei Prestiti di Loreggia (Leone Wollemborg)

Per la semplicità somma degli ordinamenti, per i procedimenti patriarcali ad essa propri questa istituzione si addice in tutto alle reali circostanze della popolazione rurale, e sa veramente conseguire i fini che si propone: pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più muniti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari coltivatori, ai piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli all'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.

Da "Spirito controcorrente" (1885) F. W. Raiffeisen

Se i principi sui quali le Casse Rurali poggiano si osservano attentamente, è indubbio che le nuove istituzioni avranno un'azione benefica e co' risultati loro alletteranno all'imitazione. Soprattutto è necessario di tenere fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, che è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale delle popolazioni.

La nostra storia

UN PROGETTO DI RICERCA STORICA IMPORTANTE

Dopo il successo della prima esperienza editoriale la BCC Laudense Lodi ha sposato l'idea di lasciare a Lodi e alla ricerca storiografica nazionale una traccia scritta per i posteri: a partire dal 2009, anno dopo anno, si è quindi cercato e si continuerà a di costruire una piccola quanto importante e innovativa collana sul credito a Lodi, senza perdere di vista l'evoluzione dell'economia cittadina.

Non è stata casuale nell'ambito della stesura di questo importante progetto editoriale la scelta di affidarne lo sviluppo ad un profondo conoscitore del mondo del credito cooperativo come il Prof. Pietro Cafaro, Ordinario di storia economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore e al Dott. Emanuele Camillo Colombo, Assegnista di ricerca in Storia Economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Altrettanto non casuale è stata la decisione di affidare alle cure dell'Editore Franco Angeli di Milano la stampa, la distribuzione e la promozione di tutti i volumi che fanno e faranno parte della collana in modo da sfruttare tutte le nuove opportunità per diffondere informazioni e conoscenze presso le librerie nazionali, i media, e i potenziali fruitori (docenti universitari, professionisti, interessati).

“AMBIZIONI E REPUTAZIONI”: A PROPOSITO DEL NUOVO VOLUME DI STORIA DEL CREDITO LODIGIANO

Descrivendo la natura delle casse rurali, Scandroglio (uno dei massimi esperti ed operatori del sistema bancario Lodigiano nel Novecento) ebbe a scrivere che "Nel quadro degli istituti di credito locali non sono da dimenticare le 13 casse rurali, che esercitano il credito nei minori centri rurali del Lodigiano con un'opera capillare favorita dal più facile contatto con persone e cose che riguardano soprattutto il campo agricolo".

Su questa scia, cercando di comprendere il legame tra uomini, credito e territorio verrà pubblicato entro fine anno il quarto volume della serie edita presso Franco Angeli grazie al contributo della BCC Laudense.

La serie, ormai arrivata al quarto volume (sono stati in precedenza pubblicati i libri *Un'antica nobiltà; Oikonomia urbana; e il Denaro dei piccoli*) ha lo scopo di tracciare una storia economica del territorio lodigiano, al fine di capire il ruolo in essa giocato dalla BCC Laudense e più ampiamente di comprendere le radici storiche delle banche locali nel Lodigiano.

Il nuovo volume, che sarà opera di quattro autori (Marco Dotti; Emanuele Colombo; Enrico Berbenni; Andrea Salini), intende in particolare affrontare il tema delle élites lodigiane nella storia e il loro rapporto con le principali istituzioni territoriali e cittadine, ivi comprese le organizzazioni bancarie.

Boxato: Ora, quando scriveva don Luigi Cazzamali, questa discussione era in atto: occorreva suo avviso, ricreare anche a Lodi un credito cooperativo dotato di principi capaci di rimanere saldi nel tempo: la sfida era lanciata a quella Banca popolare di Tiziano Zalli che aveva perso i propri connotati originari. Da qui il progetto, che per noi oggi appare un caso di studio molto interessante, di dar vita ad un "sistema a rete" incentrato su una banca popolare cattolica (il Piccolo credito di Sant'Alberto) e sulla numerosa presenza di casse rurali autonome, dislocate sul territorio circostante la città, "appoggiate" per i bisogni tecnici e finanziari alla banca ma "padrone in casa propria".

Un'antica nobiltà, introduzione, p. 9

Ma giova tornare brevemente proprio al volume pubblicato lo scorso anno, a cura del professor Pietro Cafaro (curatore della serie di volumi edita presso Angeli) e di Emanuele Colombo.

Il volume, significativamente intitolato *Il denaro dei piccoli*, rappresenta idealmente il ponte tra le prime due opere, che tracciavano la storia del credito a Lodi tra il Seicento e i giorni nostri, e il prossimo volume, che intende invece seguire più da vicino i comportamenti finanziari (ma anche sociali) delle élites operanti sul nostro territorio.

In questo processo, il fenomeno del credito dal basso di cui si fanno portatrici le casse rurali era ed è fondamentale.

Ciò che occorre sottolineare è che si è trattato di una realtà in profonda trasformazione; come sappiamo, infatti (sono queste parole pronunciate nel 1989 da Osvaldo Folli nel corso di un'indagine sulle casse rurali del Lodigiano, ma ancora valide oggi), "La banca tradizionale non esiste più e il mercato, per quanto riguarda le casse rurali, spinge verso una combinazione aggiornata tra efficienza bancaria e i tradizionali valori mutualistici su cui si sono finora rette queste minuscole realtà".

La finalità dei volumi finora pubblicati, e da pubblicarsi, sta proprio nel tentativo di individuare all'interno della storia del credito a Lodi la natura di questi valori e di descrivere il loro continuo aggiornamento di fronte a circostanze storiche segnate da profondi mutamenti.

Come sappiamo, la storia delle casse rurali nel Lodigiano rimonta ormai ai primi anni del Novecento, facendo perno su alcuni valori morali ed economici (il riferimento costante al territorio; il cattolicesimo sociale; la trasparenza della gestione) che hanno avuto necessità di aggiornarsi costantemente per rimanere fedeli a sé stessi.

I volumi qui in corso di pubblicazione ripercorrono la lunga storia di questa fedeltà e al tempo stesso di questo dinamismo, cercando di analizzare 1) come la storia delle casse rurali si è evoluta, portando infine alla costruzione del moderno organismo bancario che oggi conosciamo, la BCC Laudense Lodi (questo è stato l'epicentro dei volumi *Un'antica nobiltà* e il *Denaro dei piccoli*) e, 2) quali sono le origini storiche di questi valori poi ripresi dalle casse rurali, ma già presenti nella storia economica del territorio (questa la finalità dei volumi *Oikonomia urbana e Ambizioni e reputazioni*, cioè quello di quest'anno).

Da questa analisi ciò che emerge non è una realtà piatta e sempre uguale a sé stessa, ma invece un mondo in continuo mutamento. Come scrivevamo nel *Denaro dei piccoli*, infatti, lo stesso "modello di credito cattolico è (anche) un modello conflittuale, che si polarizza cioè in una serie di fazioni fra loro avversarie". Per questa ragione, la storia delle casse rurali nel Lodigiano è stata tormentata da un elevatissimo spirito di competizione, sfociato spesso in un aperto conflitto tra consorelle: un elemento dunque che la storia ci insegna a capire e a circoscrivere.

Pare infatti chiaro che "questa conflittualità rappresenti, piuttosto, il sintomo di un modo dinamico di concepire il territorio e l'azione sociale. Il caso lodigiano mostra bene come i cattolici rappresentassero alcune delle istanze più vitali della società, proprio perché erano in grado di scendere al livello del territorio, sposandone le differenti e spesso contrastanti esigenze".

Le "ragioni del territorio", dunque: un territorio che, nel caso del Lodigiano, appare storicamente frammentato, diviso anzitutto in una parte nord ed una sud in costante competizione a causa dei contrastanti interessi economici, che fanno capo anche a diverse tradizioni storiche.

La storia del credito da noi tracciata segue da vicino queste differenti ambizioni, cercando di capire le ragioni una conflittualità che, all'interno della concorrenza tra istituzioni bancarie di carattere locale, riflette la competizione già in atto a livello territoriale.

Il movimento cooperativo, e soprattutto quello di matrice cristiana, affonda le radici in una economia molto particolare nella quale le orme dell'antica economia comunitaria hanno lasciato ben più di una labile traccia.

E' proprio il filo lungo di questa eredità che i due autori del volume cercano di rintracciare nella Lodi dei secoli XVII e XVIII. Si tratta di un paesaggio ben diverso da quello che oggi conosciamo e differente anche rispetto ai due secoli che precedono il nostro tempo, ma non per questo del tutto a noi estraneo.

I meccanismi della parentela, dello scambio sociale erano indubbiamente molto più presenti di oggi. Al tempo stesso, era però anche più pervasiva la dimensione del conflitto, coesistente con quella della carità. Non sembri al lettore questa una contraddizione: la società di antico regime era contraddistinta da una continua ansia di legittimazione da parte delle istituzioni che ne facevano parte, legittimazione che era indispensabile procurarsi in un mondo tanto incerto quanto quello di allora.

Da Oikonomia urbana, introduzione p. 10

Tuttavia, dalle nostre ricerche è anche emerso un altro fatto fondamentale e complementare al tema del conflitto. Si tratta della propensione, di antichissima data, ad organizzarsi, creando istituzioni decentrate capaci di riunire le forze presenti in maniera dispersa sul territorio.

L'espressione migliore di questa modalità di funzionamento è rappresentata dalla Federazione diocesana delle casse rurali, che a partire dagli anni precedenti al primo conflitto fino al 1930 fu in grado di riunire non solo tutte le casse rurali operanti nel Lodigiano ma anche buona parte di quelle presenti nelle vicine province (Piacenza, Crema, Cremona, persino Pavia).

La federazione rappresentò un'esperienza di grande importanza, avente lo scopo di superare il conflitto e la competizione attraverso un modello condiviso di gestione, capace di lasciare a ciascuna cassa rurale una totale autonomia ma indirizzandone in maniera complessiva la politica di sviluppo, e gestendo a livello di gruppo le operazioni più costose (ad esempio quelle contabili).

Come scrivevamo nel volume *Il denaro dei piccoli*, infatti, "La proposta più originale e incisiva, un vero e proprio unicum nella storia delle casse rurali del tempo, fu quella di un consorzio di contabili gestito e finanziato dalla federazione, che avrebbe inviato il proprio personale tecnico alle casse che lo richiedevano. Nasceva così la possibilità di costruire una rete vera e propria, capitanata da un organismo tecnico su base territoriale partecipato in ugual modo dalle casse".

Il fascismo, che ebbe l'effetto di rendere ancora più acuti i conflitti presenti sul territorio, pose fine a questa esperienza, che rappresentò un unicum nella storia del credito italiano. Una delle ambizioni della nostra ricostruzione storica è fra l'altro quella di sottolineare come questa grande esperienza può, se adeguatamente analizzata, fungere anche oggi da monito e in parte da guida all'interno delle vicende attuali del credito cooperativo, fornendo un modello importante di condivisione delle autonomie.

Tutta questa complicata vicenda è interpretabile alla luce del concetto di confessionalità, che non a caso era già stata vista da alcuni suoi ardenti fautori, come Cazzamali, nei termini non tanto di un'ideologia di facciata, ma di una vera e propria forza propulsiva. "Confessionalità" significava infatti la possibilità di realizzare un modello specifico di sistema bancario, caratterizzato dalla responsabilità in solido e più in generale da garanzie maggiori e migliori. Difendere la confessionalità significava difendere questo modello, strettamente legato al territorio e al ruolo del parroco quale mediatore tra la comunità e la banca.

In un territorio dove la giunta diocesana aveva avuto una funzione così importante come il Lodigiano, il tema della confessionalità e il ruolo dell'azione cattolica nelle istituzioni economiche erano indubbiamente ancora più sentiti. Lo stesso Rizzi lo evidenziava in uno scritto in cui rifletteva sul rapporto tra azione cattolica e fascismo:

Queste vie di traverso, che mirano e raggiungere l'obiettivo di allontanare persone dal movimento, senza prendersi la responsabilità di quanto si fa, non fanno meraviglia: è da tre anni che si agisce in questo modo. Prima ci si accusava esplicitamente dagli irresponsabili alla Pizzocheri, e a bassa voce ed indirettamente dagli altri di ribelli, perchè non ci si metteva [...] al loro fianco. Alla osservazione che non era conveniente per diverse ragioni che tutti entrassero in prima fila [...] si cambiò tattica: si incominciò a dire che non era conveniente che gli uomini del passato continuassero a lavorare nel campo di Azione cattolica. Diverso il metodo ma uguale lo scopo: far scomparire quelle persone che non tornavano gradite. E perchè non tornavano gradite? Veramente non lo saprei dire, ma credo di non essere lontano dal vero quando penso che il titolo si debba cercare nel fatto che le persone vecchie non sono accette ai signori dell'altra sponda, ossia del Regime.

Da: Il denaro dei piccoli, p. 86



100 ANNI E NON LI DIMOSTRA

La nascita della BCC Laudense, nel 1989, rappresenta il punto d'arrivo ma al tempo stesso anche di ritorno del credito cattolico a Lodi città. In questa ottica, Pietro Cafaro ed Emanuele Colombo hanno affrontato la questione del credito cattolico a Lodi nel volume "un'antica nobiltà: l'altro credito cooperativo a Lodi nel novecento", volume che ripercorre la storia della nostra BCC.

Gli esordi della cooperazione di credito nel Lodigiano sono antichi: le quattro casse rurali e artigiane che nel 1989 diedero vita alla C.R.A. Laudense vantano origini lontane nel tempo:

- a Crespiatica la Cassa Rurale di Prestiti St. Andrea, cui risalgono le nostre origini, era infatti sorta nel 1909
- a Corte Palasio nel 1921
- a Graffignana nel 1924 più recente la nascita della Salerano, che aveva aperto i battenti nel 1956, e che è stata la vera promotrice della complicata fusione che diede i natali alla nuova banca cattolica di credito cooperativo BCC Laudense Lodi.

Erano Casse nate in campagna, ma che avevano come precedente quel Piccolo Credito S. Alberto fondato a Lodi da don Luigi Cazzamali, nativo di Lodi Vecchio, nel 1904, nato sotto forma di cooperativa di credito per finanziare le opere dell'azione cattolica e per combattere l'usura.

Il Piccolo credito ha origini cattoliche e risponde alle esigenze economiche e sociali degli agricoltori e degli operai di campagna di quel periodo storico, in forte contrapposizione agli obiettivi di crescita della popolare liberale di Zalli, troppo "borghese per ispirar fiducia negli umili". Infatti, col tempo, la Popolare di Zalli abbandona il credito diffuso e capillare lasciandolo al Piccolo credito che avrà come economista di riferimento per la sua crescita Giuseppe Toniolo. Il Piccolo credito ha come obiettivo il primato della persona e la valorizzazione delle forze del territorio, erogare credito cattolico per sostenere le opere cattoliche dei piccoli comuni dove affluiva la liquidità. Per portare il credito anche a quelle comunità rimaste escluse per lontananza territoriale, il Piccolo credito diventa strumento di servizio per le nascenti casse rurali lasciando loro ogni autonomia gestionale ed amministrativa. I soggetti che chiedono la presenza di un istituto di credito sono soprattutto i preti, profondi conoscitori dell'economia e delle società locali: nascono le filiali di Borghetto Lodigiano nel 1904 seguite da Castelnuovo Bocca d'Adda e San Rocco. Nel 1910 aprono a San Colombano, poi ancora a Paullo e nel 1916 a Sant'Angelo. Il Piccolo credito divenne quindi in breve tempo la banca di riferimento per tutte le iniziative cattoliche di stampo cooperativo della diocesi, tra cui anche tutte le casse rurali, che si appoggiavano all'istituto di don Cazzamali. Il Piccolo credito funzionerà autonomamente fino al 1933, anno in cui si fuse con altre banche d'ispirazione cattolica (il Piccolo credito Basso Lodigiano di Codogno, il Credito pavese, il Banco S. Alessandro di Bergamo, il banco S. Siro di Cremona) per dar vita alla Banca provinciale lombarda, che avrà sede a Bergamo. Parimenti finisce il sistema del piccolo credito e quindi del credito cattolico in Lodi città. In questo pur breve periodo di attività il Piccolo credito era riuscito a crescere enormemente, giungendo a insidiare il primato vantato dalla Popolare di Lodi nel credito cittadino.

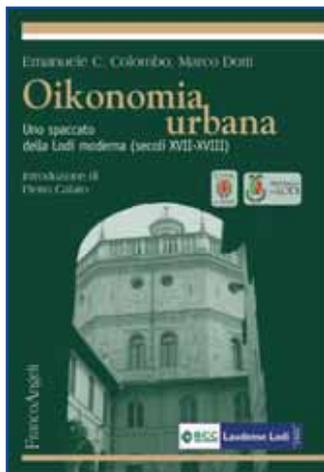
Idealmente, la storia della BCC si riconnette dunque a differenti esperienze; e fu probabilmente anche grazie al grande precedente del Piccolo Credito S. Alberto che nel 1989 i soci cooperatori "padri" della fusione che ha dato origine alla BCC Laudense Lodi seppero dar vita ad una scelta non certo facile: quale quella di stabilire la propria sede centrale in città.

Quali i tratti essenziali di questa storia? A parere degli autori de "Un'antica Nobiltà", essenzialmente due.

In primo luogo, la storia del credito cattolico nel Lodigiano è una lunga esperienza di aggregazione e di coordinamento. Lodi fu sede in epoca fascista di una federazione diocesana delle casse rurali che negli anni Trenta divenne associazione interprovinciale, trovandosi a coordinare le casse del Pavese, del Cremasco, del Cremonese, di parte del Piacentino. Nella seconda parte del Novecento poi, le fusioni o i tentativi di fusioni si susseguono a ritmo incessante. La stessa cassa di Salerano sul Lambro che guiderà la fusione della BCC è il risultato di due incorporazioni realizzate negli anni Settanta, quando la banca di Stefano Canidio inglobò prima Valera Fratta e poi Borgo S. Giovanni. Non si trattava tuttavia di acquisizioni ostili ma piuttosto di salvataggi di casse in difficoltà, tanto che fu la stessa Banca d'Italia a "convincere" la Salerano a realizzare le incorporazioni.

In secondo luogo, si tratta però anche di una storia di rivalità. Una rivalità che è spiccatamente territoriale, anzitutto tra Alto e Basso Lodigiano: nella prima parte del secolo, per esempio, i contrasti tra il Piccolo credito S. Alberto e il suo "gemello" del Basso Lodigiano furono molto violenti. In generale, tutta la zona del Codognese restò più o meno sempre impermeabile agli istituti di marca lodigiana o alto-lodigiana. Una relazione ancora più complessa è quella con il Cremasco, che nella gestazione della BCC sembrava dovesse in un primo momento giocare un ruolo da protagonista (nel primo progetto di fusione definito, quello del 1987, erano presenti le casse di Boffalora e Monte Cremasco, di Chieve, di Postino, di Bagnolo mentre era assente la Salerano), ma che rappresentò per un verso o per l'altro un territorio sempre molto problematico per il credito di marca lodigiana.





LA GENESI DEL CREDITO A LODI: UN'INDAGINE SULL' "OIKONOMIA URBANA" DI LODI NEL XVII E XVIII SECOLO

Questa ricerca storiografica si pone come l'ideale prosecuzione del volume *Un'antica nobiltà L'altro credito cooperativo a Lodi nel Novecento*, di cui intende costituire l'indispensabile premessa. Il periodo preso in esame, e le strutture economiche e sociali della città sono molto diversi rispetto a quelli del secolo appena trascorso.

Si trattava senza dubbio di un mondo molto più circoscritto, e in cui le parti sociali erano molto più a stretto contatto rispetto ad oggi. I meccanismi della parentela, dello scambio sociale e non puramente economico (attraverso ad esempio il dono, la cui struttura è stata indagata da Marcel Mauss ormai quasi un secolo fa), della carità erano indubbiamente molto più presenti di oggi. Al tempo stesso, era però anche più pervasiva la dimensione del conflitto. Non si tratta di una contraddizione: la società di antico regime era infatti contraddistinta da una continua ansia di legittimazione da parte delle istituzioni che ne facevano parte, legittimazione che era indispensabile procurarsi in un mondo tanto incerto quanto quello di allora.

Attraverso queste discontinuità, è comunque possibile rintracciare dei termini di confronto.

Anzitutto, si è cercato di comprendere la storia economica della città in un periodo mai veramente affrontato dalla storiografia. Ne è emerso che l'economia lodigiana era letteralmente dominata dalle istituzioni religiose e dai luoghi pii, che detenevano la stragrande maggioranza del debito pubblico cittadino e controllavano una fetta notevole del mercato creditizio (senza contare poi il rilevante patrimonio immobiliare posseduto sia in campagna come in città).

Tra questi enti spicca un'istituzione tipicamente cittadina, istituita dalla nobiltà lodigiana per creare un modello di cittadinanza: l'Incoronata. È mancata finora una storia politica ed economica di questa istituzione, che attraverso i secoli ha rappresentato il simbolo della città di Lodi.

L'Incoronata emerge all'interno della società cittadina attraverso un costante (e strisciante) conflitto con il potere episcopale, che si innesca in seguito alle disposizioni del Concilio di Trento che intendono affermare i diritti di controllo dei vescovi sui luoghi pii. Contemporaneamente, l'Incoronata dà vita ad una massiccia campagna di iscrizione alle sue file, risultando già a fine Cinquecento la confraternita cittadina con più membri.

Potendo contare su un così ampio numero di iscritti, l'Incoronata si poneva come la vera e propria cerniera "sociale" della città. Ciò le consentì di operare con particolare successo all'interno del panorama creditizio, in un mondo in cui chiunque era debitore di qualcuno e creditore di qualcun altro (volendo fare un raffronto, si può tranquillamente affermare che il credito privato fosse molto più diffuso di oggi).

L'analisi non intende tuttavia soffermarsi unicamente sull'esperienza del Monte di pietà, che come si sa era stato fondato proprio dall'Incoronata e fu per diversi secoli controllato dalla confraternita. Invece, il volume sottolinea la pluralità di esperienze e di istituzioni presenti all'interno del tempo cittadino: il monte non era che una di queste, peraltro nemmeno tra gli enti con il maggior giro d'affari.

Per spiegare un simile pluralismo, il volume suggerisce di partire dall'uso che viene fatto del luogo pio da parte dei cittadini lodigiani. L'Incoronata, ma anche le altre confraternite, sono state dunque indagate nei loro due risvolti: le azioni e le politiche del luogo pio; ma anche il suo utilizzo da parte di altri soggetti. È chiaro che si realizza un incontro tra le due parti, di cui l'atto di credito rappresenta la cerniera. Partendo da questo punto di vista, il credito come collante tra istituzione e cittadini, si è tracciata una storia economica delle istituzioni religiose (fra le quali spicca, come si è detto, proprio l'Incoronata).

Dicevamo delle similitudini, delle differenze, e delle continuità con il mondo odierno. L'Incoronata è indubbiamente un filo rosso che attraversa la storia di Lodi città, mostrandone in filigrana le specificità della sua classe dirigente ma anche dell'intera società che la componeva. Il ricorso all'Incoronata e alle confraternite avviene infatti da parte di tutti i cittadini, ricchi e poveri, nobili e "plebei". Luoghi pii e istituzioni religiose rappresentavano dunque un importante momento di democratizzazione dei rapporti sociali, mettendo in comunicazione parti molto distanti tra loro sul piano della ricchezza e del prestigio. Non c'è dubbio che il *patronage* resti nobiliare: ma le istituzioni mostrano una capacità davvero insospettata (per gli storici) di rivolgersi al complesso della società. Il credito rappresenta lo strumento principale di questa azione, capace di unificare e di attraversare tutta la società in senso verticale (dal più povero al più ricco, dal nobile all'artigiano) ed orizzontale (tra parentele).

Probabilmente, è proprio questa l'eredità più proficua lasciata dal periodo di antico regime all'attuale, ovviamente interpretata in maniera diversa e attraverso altri soggetti. Ma è forse così azzardato ritrovare in alcuni protagonisti del credito nati in epoca contemporanea, degli epigoni di questa visione del credito. Il pensiero corre chiaramente alle casse rurali, capaci di unire un intero territorio attraverso il credito; capaci, insomma, di "fare comunità", allo stesso modo delle istituzioni qui analizzate.

Si tratta inoltre di un'economia "domestica", come il titolo dato al volume, "Oikonomia urbana, suggerisce esplicitamente. La parola qui utilizzata, Oikonomia, tratta dal greco classico, indica infatti la sovrapposizione di due elementi, e cioè l'unità del focolare domestico, e la ricchezza di rapporti sociali che contraddistingue la città. Si coglie qui una notevole differenza con il mondo contemporaneo, in cui la famiglia e la città sono due istanze molto diverse, in potenziale e continuo conflitto, talora scarsamente integrate. In antico regime, e qui in specifico a Lodi, la città si costruisce invece come una "grande famiglia" attraversata da legami tra parentele. Gli strumenti di unificazione erano diversi e molto più forti di adesso: basti pensare all'importanza che assumevano al tempo le doti, degli atti di credito a tutti gli effetti, corrisposti da una famiglia ad un'altra e che dovevano essere restituiti allo scioglimento del matrimonio alla famiglia della sposa.

In antico regime, l'Oikonomia, orienta invece i rapporti tra le parti sociali, costruendo la città mano a mano che costruisce e tesse rapporti familiari. In queste circostanze, pare dunque quasi ovvio che le parentele più importanti ed estese (quelle nobiliari) siano in costante contatto con le istituzioni religiose, a cui si affidano per la protezione del loro patrimonio.

Bisogna infatti considerare, in questo affresco, la presenza di un altro protagonista di prima grandezza: quella dello "stato", o meglio del potere centrale. La Lombardia spagnola era parte dell'Impero asburgico, per il quale rappresentava un territorio assai importante, sia dal punto di vista strategico che economico. Lodi era, a sua volta, una delle nove città dello Stato di Milano.

Lo stato interviene all'interno della città soprattutto attraverso il fisco, la cui forza cresce nel cuore del Seicento, a causa delle guerre che vedono impegnata la Spagna contro la Francia, e in cui la Lombardia gioca un ruolo rilevante. Il fisco rappresenta un elemento destabilizzatore ma è anche motivo di ricchezza per alcune delle grandi famiglie nobiliari cittadine. Nel volume si analizza in particolare la traiettoria di una di queste, i Bignami, i cui membri gestivano le esattorie più ricche di questo periodo. Nel Seicento, è dal fisco che derivano le imprese più cospicue della città, che si avvalgono di metodi di riscossione particolarmente duri e di strumenti finanziari evoluti, come le lettere di cambio (molto diffuse a Lodi in questo periodo).

Tuttavia, anche questo sistema ricade pienamente all'interno dell' "economia domestica", dell'*oikonomia*, come è stata chiamata. Anzitutto, chi gestisce le esattorie sono appunto intere parentele (come i Bignami) e non individui a sé stanti. Le stesse lettere di cambio prevedono una circolazione "familiare", in quanto i creditori sono di solito rintracciati tra i parenti. In secondo luogo, il fisco pare agire allo stesso modo e con gli stessi strumenti di un privato, come Bartolomé Clavero aveva già intuito tempo fa. Esso non ragiona cioè creando regole di comportamento pubbliche (ad esempio inseguendo le sperequazioni fiscali o i mancati versamenti all'erario, come si farebbe oggi) ma utilizza le norme del diritto per appropriarsi dei patrimoni. Lo strumento preferito sono le "eredità vacanti": il fisco si insinua nelle procedure di trasmissione ereditaria per apprendere il patrimonio. La risposta delle famiglie è individuata appunto nelle istituzioni religiose: testando le eredità o parte delle eredità alle istituzioni si ottiene una protezione maggiore, poiché si tratta di soggetti giuridicamente di solito molto più forti.

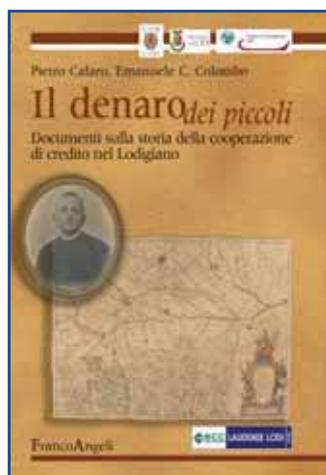
Il fisco centrale si appoggia dunque alle famiglie per riscuotere i tributi, e tendo esso stesso ad agire come una famiglia, in specifico come la famiglia del Principe.

Da queste poche righe, si può dunque intuire che si trattava di un mondo molto diverso dall'attuale. Tuttavia, questo mondo è anche la premessa dell'attuale, ne costituisce in un certo qual modo la genesi. La chiave per comprenderlo sta in un altro concetto, quello di "eterogenesi funzionale" delle istituzioni: queste ultime nascono con certi scopi e finiscono, nel corso del tempo, per assolverne altri, rimanendo però attraverso la diversità fedeli a sé stesse. Le istituzioni sono organismi estremamente vitali, che non rimangono mai sempre uguali ma che mutano in continuazione la loro struttura. L'immobilismo, in antico regime, condanna inevitabilmente le istituzioni alla morte.

Questa vitalità e questo dinamismo rappresentano dunque il filo rosso di una storia anch'essa continuamente mutevole. Lentamente, le istituzioni di antico regime si sono modificate nel tempo, "suggerendo" ad un certo punto che il loro posto fosse preso da altre organizzazioni, più adatte allo sviluppo che stava conoscendo il territorio. È a questo punto che questa storia di incrocia con quella del Piccolo credito Sant'Alberto e delle casse rurali, che è stata raccontata nel precedente volume. Sono due storie senza dubbio molto diverse, che vanno raccontate attraverso la discontinuità, ma di cui una è la premessa dell'altra.

16 DICEMBRE 2011 PRESENTAZIONE DEL LIBRO "IL DENARO DEI PICCOLI"

"Un'opera straordinaria che dovrebbe stare nella biblioteca di famiglia di ogni lodigiano". Con queste parole nella sala Rivolta del teatro alle Vigne, il giornalista de "Il Giorni" Luigi Albertini ha presentato il libro "Il denaro dei piccoli", scritto dal docente universitario Pietro Cafaro e dal ricercatore Emanuele Colombo. Un saggio ricco di documenti d'archivio che racconta la storia della cooperazione di credito nel Lodigiano, avendo come fil-rouge, gli avvenimenti e le fasi storiche, sociali ed economiche che hanno portato alla nascita della BCC-Laudense.



IL DENARO DEI PICCOLI: RIFLESSIONE SULLA STORIA DEI PRINCIPALI ARCHIVI SULLA COOPERAZIONE DI CREDITO NEL LODIGIANO.

Il libro è strutturato attraverso una serie di capitoli che presentano brevemente l'argomento affrontato e in seguito riportano i principali documenti, quasi tutti inediti.

In particolare, il libro si sofferma sui documenti esistenti nell'Archivio storico-diocesano di Lodi e nell'archivio storico della BCC Laudense Lodi, per l'occasione donato all'archivio per la storia del movimento sociale cattolico «Mario Romani» presente in Università Cattolica.

Il periodo coperto è compreso fra la fine dell'Ottocento, allorché a Lodi venne costituita la Banca Popolare, e il 1989, anno della fusione che diede vita alla Cassa Rurale Laudense Lodi ora BCC Laudense Lodi. I documenti ci raccontano oltre un secolo di cooperazione, affrontando una serie di problemi di vasta portata quali: la confessionalizzazione del credito e il ruolo dei parroci nella gestione delle prime casse rurali; la nascita, a Lodi, di una federazione cattolica di cooperative tra le prime per importanza in Italia durante il periodo fascista; il ruolo giocato dal Piccolo Credito S. Alberto nella prima metà del Novecento (le parole del

titolo sono tratte da un discorso del suo fondatore, don Luigi Cazzamali).

L'ultima parte del volume è infine dedicata a una serie di documenti che ci parlano del periodo compreso tra la fine della Seconda guerra mondiale ed il 1989, di grande crescita per il sistema cooperativo cattolico lodigiano ma anche di grandi turbolenze.

Il volume, proponendo una vasta serie di documenti sulla cultura cattolica del credito, ha dunque la finalità di fornire la "mappa" concettuale e documentale di cosa ha significato per i cattolici fare cooperazione nell'ultimo secolo.

Dalla ricerca volume emerge anzitutto la specificità della cultura cattolica, che nella sua storia ha sempre cercato di promuovere non tanto e non solo l'istituzione di banche ma una più vasta azione sociale espletata attraverso il credito. Questa cultura, in particolare, si è affermata nei momenti di maggiore crisi economica, come ad esempio nel corso degli anni Trenta o più tardi negli anni Settanta, in seguito agli shock petroliferi e alla stagflazione.

Ancora più, dunque, questa cultura sociale e cattolica ci sembra attuale oggi, in tempi in cui la crisi economica si è fatta particolarmente dura. La riflessione su un'identità mutevole e dinamica come quella cattolica, ma tuttavia sempre improntata al superamento dell'elemento puramente economico, ci mostra infatti con risolutezza che per affrontare le sfide che ci attendono è necessario condurre un ragionamento di ampia portata, che non sia rivolto solo ai problemi innescati dai mercati finanziari ma sappia invece prendere in considerazione più generali aspetti sociali, culturali, e "civili".

AMBIZIONI E REPUTAZIONI. LE ÉLITES LODIGIANE TRA SETTE E NOVECENTO: UN APPROFONDIMENTO

Il nuovo volume realizzato per conto della BCC Laudense, che sarà pubblicato per Franco Angeli entro la fine del 2012, intende affrontare il processo storico di definizione delle *élites* lodigiane, e la loro rappresentazione sociale all'interno della città e del territorio. Si tratta di un'evoluzione di lungo periodo, dall'antico regime fino al Novecento, che vede fortemente impegnate le istituzioni cittadine quali protagonisti di questo meccanismo. In particolare, il rapporto e lo scambio tra economia privata e istituzioni (dall'Incoronata fino alle moderne banche) sono continui, e portano alla costruzione di un'idea di élite fortemente interrelata con il territorio.

Gli autori che parteciperanno alla scrittura del volume sono quattro. Il primo tra essi è Marco Dotti, che si occuperà della formazione delle élites nella Lodi del Settecento, privilegiando in particolar modo l'ottica istituzionale. Il lavoro di Dotti cercherà dunque di analizzare l'uso che le famiglie più importanti della città facevano delle istituzioni pubbliche e private. In questa ottica, verranno indagati il rapporto tra accumulazione del debito municipale ed élites, che non solo ne possedevano un'ampia quota, ma ne avevano "istituzionalizzato" una parte consistente, allo scopo di proteggere il patrimonio familiare e di legittimare la propria condizione sociale. Su questa scia, saranno studiate alcune delle istituzioni più importanti della città, cioè l'Incoronata, l'Ospedal Maggiore e l'Opera pia Modegnani. Al tempo stesso, si cercherà di mostrare come l'appartenenza a queste istituzioni generi reputazioni e modelli di cittadinanza e dunque rappresenti una via prioritaria per la definizione del concetto di "élite".

Il secondo contributo sarà quello di Emanuele C. Colombo, che discuterà di due aspetti tra loro complementari nella definizione delle élites lodigiane nel corso dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, vale a dire la rappresentazione sociale delle famiglie e la loro capacità di creare nuove istituzioni o innovare quelle già esistenti. In particolare, queste due tematiche saranno lette attraverso lo studio dei ceti sociali, degli individui e delle famiglie che sono stati alla base della creazione di alcune nuove istituzioni particolarmente importanti, come le Mutuo soccorso, la Camera di Commercio o i piccoli crediti. Il saggio discuterà inoltre il contenuto di un importante ritrovamento, vale a dire un elenco dei primi cento estimati di Lodi negli anni Trenta dell'Ottocento, finora rimasto inedito.

Il terzo contributo sarà di Enrico Berbenni e verterà in particolare su una ricostruzione delle élites imprenditoriali e bancarie a Lodi a cavallo tra Otto e Novecento. Berbenni sta lavorando su alcuni casi studio particolarmente importanti, che hanno generato alcune élites di successo attive sul territorio sia in campo bancario come imprenditoriale. In particolare, nel corso del saggio saranno analizzate vicende imprenditoriali relative a diverse parti del territorio lodigiano (Alto Lodigiano, Codognese), che storicamente hanno rappresentato delle aree tra loro in competizione, mettendo in evidenza le loro differenti vocazioni economiche. Di conseguenza, si cercherà di mettere in luce eventuali differenze tra le varie élites presenti nelle diverse aree di cui si compone il territorio. Andrea Salini, infine, si occuperà di *Partiti democratici ed élites locali negli anni della Repubblica*, focalizzandosi dunque sul periodo del secondo Dopoguerra. Nel periodo repubblicano, con la nascita dei partiti democratici, le istituzioni e i gruppi di interesse più rilevanti del Lodigiano affrontano il tema dello sviluppo del territorio, promuovendo specifiche istituzioni e gruppi di potere che saranno qui oggetto di analisi.

La ricerca, coordinata dal prof. Pietro Cafaro, intende dunque affrontare un problema particolarmente delicato quale la comprensione da un punto di vista storico della formazione di élites specifiche sul territorio lodigiano, e la creazione da parte loro di istituzioni *ad hoc* per gestire lo sviluppo economico o al contrario i privilegi fiscali, istituzionali, sociali.

Ne dovrebbe dunque uscire un quadro più chiaro, e di lungo periodo, sul ruolo economico e politico giocato da famiglie e gruppi di potere nel territorio, attraverso uno sguardo che privilegerà il loro rapporto con le istituzioni.

**PRENOTA IN FILIALE
LA TUA COPIA DELLA
NUOVA RICERCA STORICA**

La nostra storia: gente e luoghi

"San Zenone: Immagini e parole" è la prima di una serie di iniziative di ricerca storiografica specifica che interesseranno, nel tempo, tutti i comuni in cui la BCC Laudense affonda le proprie radici storiche. I libri pubblicati avranno come matrice comune la collana di appartenenza denominata "Gente e Luoghi".

Passione: questo è il principale ingrediente dell'opera di Antonio Danelli

La pubblicazione è strutturata come un vero e proprio diario, professionale ma accorato e partecipato, di uno degli artefici dello sviluppo della comunità sanzenonese, presso la quale ha militato per 40 anni sui banchi del consiglio comunale, spesso come primo cittadino.

Immagini e Parole ripercorre un ventennio durante il quale tutto era da inventare: lo stimolo delle attività produttive, la creazione della rete di infrastrutture e viabilità, le iniziative dai risvolti sociali ed aggregativi. Gli abitanti passarono da 1.500 del 1960, a 1.027 nel 1971 ad oltre 4.000 nell'85.

Il colloquio con le Istituzioni è sempre stato denso di ostacoli, inizialmente apparsi insormontabili, ma l'ardimento del Danelli (classe 1934) ha saputo trascinare di volta in volta la giunta, piuttosto che singoli consiglieri come anche soggetti estranei a ruoli politici veri e propri in "trattative" che spesso hanno sortito buoni frutti: la variante alla Provinciale 204, il nuovo Municipio, il sovrappasso alla linea ferroviaria, l'assistenza domiciliare e la creazione di mini-alloggi per

anziani, le strutture sportive, l'insediamento di servizi quali la farmacia, l'ufficio postale e lo sportello della BCC Laudense (illo tempore Cassa Rurale ed Artigiana di Salerano), indispensabile collettore dei risparmi delle famiglie e fulcro finanziario delle iniziative imprenditoriali del territorio.

Il ricco repertorio fotografico (strutturato a mo' di reportage, con sovrapposizione di titoli di giornale a sottolineare la rilevanza dell'evento descritto nella pagina a fronte), che è l'altro elemento dal quale la trattazione non può prescindere, ritrae spesso Antonio Danelli con piglio corrucciato e sguardo severo: forse è solo una coincidenza, poiché chi lo ha conosciuto rassicura sulla sua cordialità.

Forse nelle immagini che lo immortalano in eventi ufficiali traspare la sua grande determinazione, testimoniata anche dall'alto senso civico che ha arricchito il suo palmares di un doppio record: il maggior numero assoluto di sedute del Consiglio Comunale dal 1966 al 1985 (137) e la presenza a tutte (unico tra i 37 consiglieri a fare l'en plein).

Un libro carico di ricordi, dedicato alle giovani generazioni ma non solo.



PRESTITO PERSONALE RICARICABILE

**LAUSILIO
SEMPRE**

Quanto posso
spendere???

Lo chiedo alla
mia BCC!!!

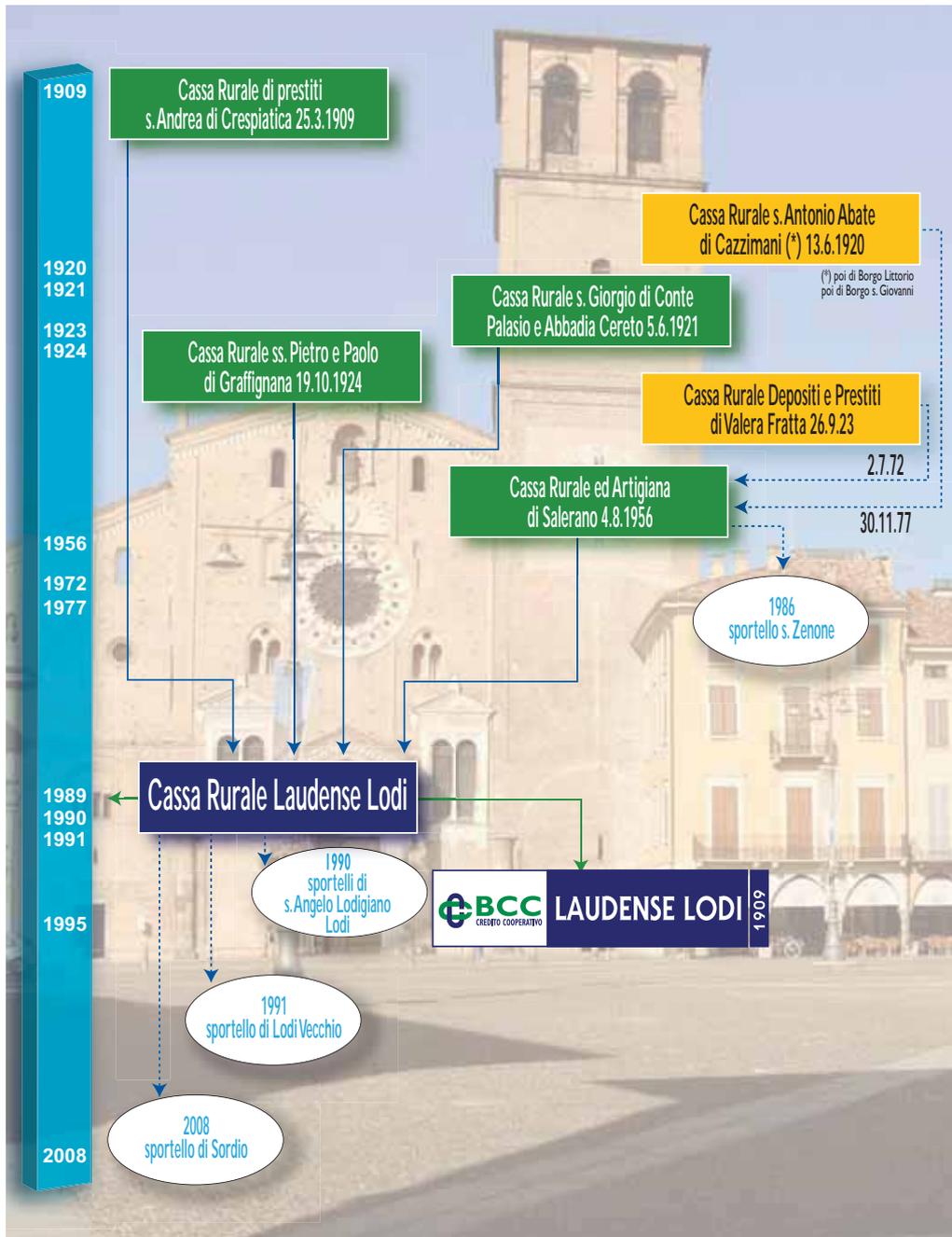


**E' FLESSIBILE,
VELOCE,
CONVENIENTE!**

100 anni di storia

100 anni di Cooperazione
tra generazioni

Una terra unica
il Lodigiano



La strategia

La strategia della nostra Banca in questo anno si è sviluppata attorno all'obiettivo di qualificare ulteriormente il nostro essere *banca cooperativa mutualistica*, rafforzando la nostra capacità di servizio del territorio.

La strategia del Credito Cooperativo di questi ultimi anni è riassumibile in due slogan: "*Buona banca, Buona cooperativa, Buona rete*", il primo; "*Identità e coesione*", il secondo.



Entrambi possono essere ricompresi e in qualche modo ulteriormente rilanciati dall'obiettivo della "*cooperazione totale*". Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli. La "*cooperazione totale*" infatti:

- ha un'accezione sul piano *strategico* e *organizzativo*, e può fare riferimento sia alle iniziative di rafforzamento delle garanzie offerte dal sistema BCC attraverso il costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che al potenziamento delle sinergie interne, soprattutto sul piano imprenditoriale;
- ha un'incidenza sul piano *gestionale*, e comporta, da un lato, l'ulteriore diffusione di criteri di gestione dei collaboratori volti alla promozione della partecipazione, del coinvolgimento, della motivazione e, dall'altro, il potenziamento di una formazione che valorizzi la nostra distintiva cultura d'impresa;
- ha un'accezione *operativa*, nella logica dell'attuazione e attualizzazione degli obiettivi contenuti nell'articolo 2 del nostro statuto, e dunque, ad esempio, nella realizzazione di quel "miglioramento delle condizioni" dei soci e delle comunità locali in esso prescritto. Andrà quindi a potenziare e qualificare la "buona cooperativa";
- ha una declinazione sul piano della *comunicazione*, e si traduce nel rafforzamento di iniziative volte ad accreditare il sistema BCC nella sua interezza.

Passaggio qualificante, in particolare, sarà l'attuazione del progetto di costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale è un "sistema di garanzie incrociate" tra Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali che consentirà di creare la prima vera rete italiana di piccole imprese, in questo caso aziende bancarie cooperative.

Con il FGI le Banche aderenti al sistema si sottopongono ad un maggior controllo del loro operato, sia in termini di dati finanziari che di presidio della liquidità, ed anche ad un controllo sperimentale della corporate governance, in anticipo su alcune direttive europee.

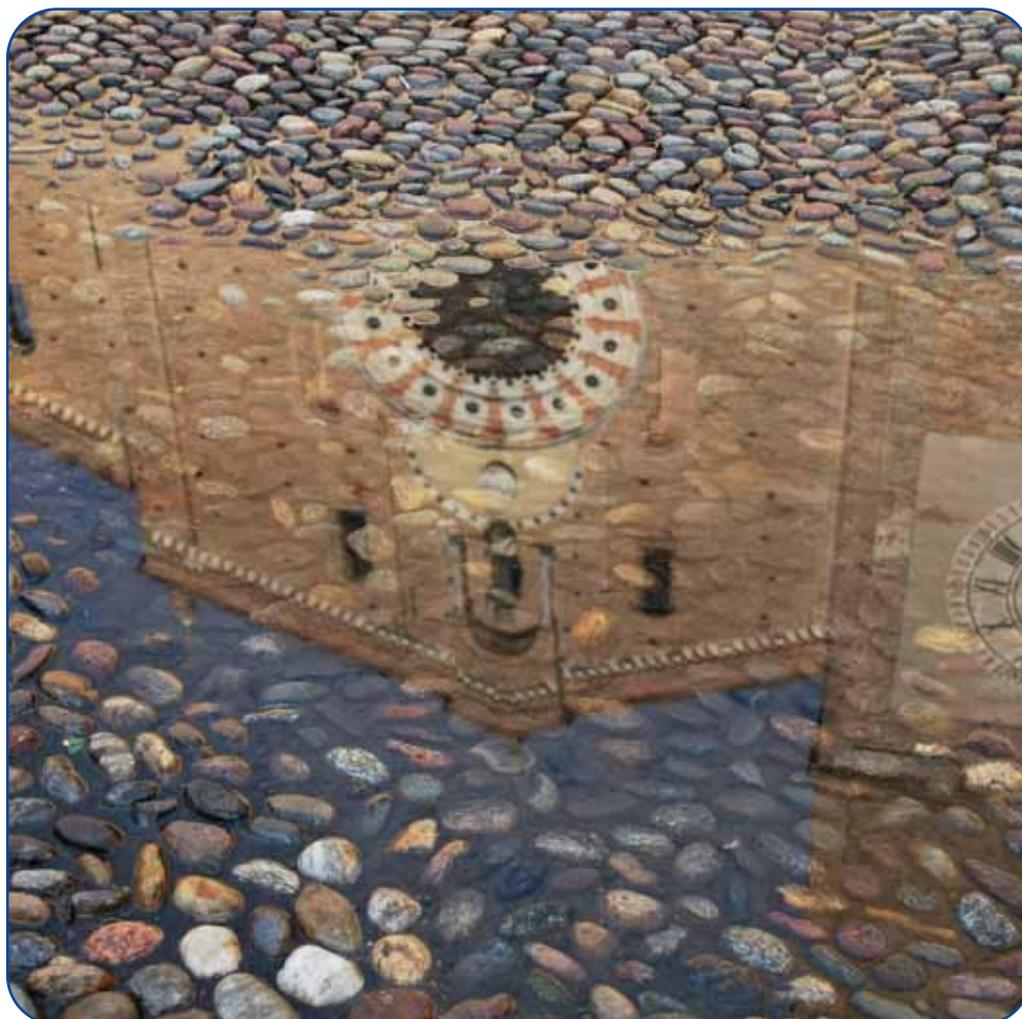
Ne consegue una maggiore stabilità delle singole BCC ed un miglioramento della generale sana e prudente gestione. Questo rilevante esempio di connessione e di autoregolamentazione potrà aiutare le BCC a sostenere sempre meglio le economie dei propri territori

La Banca d'Italia, con atto firmato dal Governatore Ignazio Visco, ha già autorizzato la parte Regolamentare del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) del Credito Cooperativo italiano. Lo ha annunciato a Roma nel dicembre scorso nell'ambito del XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, il Vice Direttore Generale della Banca d'Italia Anna Maria Tarantola.

La partenza del Fondo che oggi necessita solo di affinamenti degli aspetti operativi, genererà numerosi vantaggi:

- *vantaggi di mercato* (in primo luogo un migliore accesso ai mercati finanziari per le singole banche in termini di costo della raccolta, potendo contare su *rating* più favorevoli. E questo vantaggio potrà essere traslato sulla clientela);
- *vantaggi di reputazione* (derivanti dalla maggiore solidità);
- *vantaggi regolamentari* (la possibilità di utilizzare criteri di vigilanza prudenziali più favorevoli, ovvero la "ponderazione zero" dei crediti all'interno dei gruppi orizzontali cooperativi, a determinate precise condizioni, come previsto dalla Direttiva sui requisiti di capitale).

La strategia di sviluppo prospettata evidenzia dunque vantaggi sia per la banca sia per i suoi clienti. Se la prima sarà di fatto ancora più stabile e ancora più solida, dunque più competitiva, i soci e i clienti godranno di un beneficio in termini di miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi loro destinati.



I Valori: costruire il bene comune

“La struttura stessa delle Banche di Credito Cooperativo, che si fonda su società di persone e non di capitali, lascia intendere che l’obiettivo primario non è il lucro, ma il soddisfacimento di esigenze di utilità sociale. Il capillare radicamento nel territorio permette poi ai soci di conoscere le reciproche possibilità e capacità, come anche di intervenire efficacemente nell’ambito della realtà locale. Un significativo servizio viene così reso all’armonia e al benessere dell’intera società che può avvalersi di qualità e risorse personali altrimenti esposte ad essere trascurate” Papa Giovanni Paolo II, 1998

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati:

- nell’articolo 2 dello Statuto;
- nella Carta dei Valori;
- nella Carta della Coesione.



In queste parole c’è l’identità, la cultura d’impresa, l’essenza del Credito Cooperativo. La BCC Laudense Lodi è infatti una banca con una doppia anima: svolge la funzione di **intermediario creditizio** – con la fondamentale attività di raccolta di risparmio e di finanziamento – e di **impresa a responsabilità sociale**. Questo vuol dire che la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi offre tutti i servizi bancari tipici del mercato creditizio e delle altre banche ma presenta, rispetto alle altre banche di credito ordinario, alcune specificità a partire dagli obiettivi stessi che si prefigge, che possono essere individuati nel perseguimento del benessere dei soci e nello sviluppo dei territori in cui opera.

Il valore economico e sociale della BCC Laudense Lodi trova espressione nei seguenti documenti:



La **Carta dei Valori del Credito Cooperativo** esprime i valori sui quali si fonda l’azione delle Banche di Credito Cooperativo, la loro strategia e la loro prassi; racchiude le regole di comportamento e rappresenta gli impegni del Sistema.



La **Carta della Coesione del Credito Cooperativo** fissa i principi che orientano le evoluzioni organizzative del modo di stare insieme nel Credito Cooperativo. Principi che garantiscano lo sviluppo nella continuità, la fedeltà nell’innovazione, la coerenza nella modernità.



Occorre costruire una nuova fase di crescita del nostro Paese. Per raggiungere questo obiettivo la finanza ha un ruolo nevralgico. La **Carta della finanza libera, forte e democratica** ribadisce l’impegno economico, civile e sociale delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali.

La carta dei Valori



Nel 1999 il Credito Cooperativo ha presentato la propria Carta dei Valori, un documento che rappresenta, da un lato la Carta Costituzionale di riferimento; dall'altro, la Carta di orientamento per l'azione delle BCC. La Carta dei Valori è, dunque, al tempo stesso fondamento e meta. Esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle Banche di Credito Cooperativo, la loro strategia e la loro prassi; racchiude le regole di comportamento e rappresenta gli impegni della categoria. In questo senso la Carta dei Valori è il suggello del Patto tra il Credito Cooperativo e le Comunità locali, e attraverso esse con il Paese..

1. PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA
Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.
Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.
Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

2. L'IMPEGNO
L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.
Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. AUTONOMIA
L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE
Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. COOPERAZIONE
Lo stile cooperativo è il segreto del successo.
L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI
Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato

utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE
Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. FORMAZIONE PERMANENTE
Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. SOCI
I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. AMMINISTRATORI
Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. DIPENDENTI
I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

Riva del Garda, dicembre 1999

12. GIOVANI
Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

Roma, dicembre 2011

La carta della Coesione



La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, approvata a Riva del Garda nel 1999, prendeva le mosse da un "Nuovo Patto per lo sviluppo delle comunità locali". In esso si dichiarava che il Credito Cooperativo italiano si impegnava "a cooperare in maniera nuova e più intensa tra banche, tra banche

e organismi di servizio, tra banche e fabbriche di prodotti e soluzioni che abbiamo costruito nel corso degli anni".

A Parma, nel dicembre del 2005, nel rinnovare l'impegno delle BCC con il Paese per continuare a contribuire al suo sviluppo durevole e partecipato, sono stati fissati i principi che orientano le evoluzioni organizzative del modo di stare insieme nel Credito Cooperativo.

Il Credito Cooperativo costituisce infatti una risorsa insostituibile per le comunità locali e il miglioramento costante delle forme in cui si esprime la mutualità di rete deve ispirarsi a principi che garantiscano lo sviluppo nella continuità, la fedeltà nell'innovazione, la coerenza nella modernità.

La Carta della Coesione inserisce quindi la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

1. PRINCIPIO DI AUTONOMIA

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

2. PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. PRINCIPIO DI MUTUALITÀ

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC è finalizzato al perseguimento di vantaggi ban-

cari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio". (* Art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

4. PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ

La solidarietà all'interno delle BCC e fra le BCC è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. PRINCIPIO DI LEGAME COL TERRITORIO

La BCC nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio).

6. PRINCIPIO DI UNITÀ

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC. La convinta adesione delle BCC alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

7. PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC sia le relazioni tra le BCC all'interno delle strutture di natura associativa – consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

9. PRINCIPIO DI EFFICIENZA

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria. Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. PRINCIPIO DI TRASPARENZA E RECIPROCIITÀ

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

Parma, dicembre 2005

Carta della Finanza forte, libera e democratica



L'Italia ha bisogno di darsi una nuova Agenda dello sviluppo. Anzi, una re-agenda. Occorre suscitare una reazione, una nuova azione, per costruire una nuova fase di crescita del nostro Paese. Una crescita complessiva: sul piano economico, sociale, civile. Nel raggiungimento di questo

obiettivo la finanza ha un ruolo nevralgico. Perché essa ha il potere di dare gli strumenti, di includere, di consentire di costruire il domani. Dare credito, in questo senso, è dare speranza. È allora forse il momento giusto per un rinnovato impegno che chiama in causa i diversi attori dell'agire economico, civile e sociale. Tra essi, le banche. Nella certezza che nel nostro Paese esistono le energie per ripartire, il documento, approvato al XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo nel dicembre 2011, ribadisce l'impegno delle BCC nell'agire economico, civile e sociale per un rilancio del Paese Italia, esprimendo in dieci punti la "finanza che vogliamo":

1. RESPONSABILE

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

2. SOCIALE

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti nonprofit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

3. EDUCANTE

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

4. PLURALE

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

5. INCLUSIVA

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi. 6. **Comprensibile**-Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi", ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria competenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

7. UTILE

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

8. INCENTIVANTE

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutarlo e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

9. EFFICIENTE

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare e sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

10. PARTECIPATA

Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.

Roma, 10 dicembre 2011



La missione



La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 dello Statuto. Essa si sostanzia nell'assicurare vantaggi ai soci e alle comunità locali, promuovere l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

La missione della BCC Laudense Lodi

essere intermediaria della fiducia dei soci e delle comunità locali, lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato e favorendo la partecipazione e la coesione

Il Codice Etico



(Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 dicembre 2008)

La Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, grazie all'impegno e alla collaborazione di tutte le Persone che in essa vivono ed operano, ha formalizzato un Codice di Comportamento Etico: un insieme di regole per definire in modo semplice e comprensibile tutto quello che nelle relazioni interne ed esterne della Banca è considerato "corretto" o "scorretto", "auspicabile" o "censurabile".

Questo documento è incentrato sui comportamenti e sulle relazioni: vuole essere un contributo importante, teso a migliorare la conoscenza e lo scambio sia all'interno che verso l'esterno. Il lavoro è frutto di un lungo processo che ha via via portato gli attori interni alla Banca a creare nuove condizioni di lavoro interne, nuove modalità di relazione con i soci, con i clienti, con il Territorio, nuove e diverse modalità di adesione attiva al Sistema del Credito Cooperativo Ita-

liano, nuovi Organismi ed attività di Controllo, non ultimo l'Organismo di Vigilanza da cui emana la proposta al Consiglio di Amministrazione di questa adozione formale.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che consideriamo la bussola del nostro operare, è alla base del nostro redigendo Bilancio dei Valori e di questo Codice di Comportamento etico.

Le ragioni che orientano i nostri comportamenti sono il bene della Banca, delle Persone che in essa vivono, dei Soci e dei Clienti, nonché del contesto sociale in cui operiamo: questo in sintesi è per noi un comportamento eticamente corretto e socialmente utile.

Questo Codice vuole essere un documento che si arricchirà dei contributi interni ed esterni, delle esperienze acquisite nel tempo e dell'evoluzione della Banca: in ogni momento vuole essere uno strumento di orientamento per migliorare costantemente tutte le nostre relazioni

Riferimenti

La Banca da tempo utilizza procedure e modelli di organizzazione e sistemi di controllo, le cui violazioni sono soggette alle sanzioni previste dal sistema disciplinare vigente.

La Banca ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01, di cui il presente Codice Etico costituisce parte integrante.

L'Organismo di Vigilanza ex dlgs 231/01 costituirà il sensore/controllore dell'applicazione di questo Codice nell'ambito dei più estesi compiti attribuiti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che BCC Laudense Lodi ha adottato.

Principi di riferimento e valori di BCC laudense Lodi



BCC Laudense Lodi, con le sue origini centenarie – 1909 Crespiatica -, è una Banca di Credito Cooperativo che ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione delle Persone: il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da Persone che lavorano per le Persone.

1.A LA NOSTRA MISSIONE CHE EMANA DALLO STATUTO SOCIALE, INTENDE

"...favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera..."

1.B I NOSTRI VALORI

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo – istituita nell'anno 1999 - rappresenta la "bussola" del comportamento quotidiano di tutti i Collaboratori tendente alla realizzazione della Missione aziendale.

Consideriamo centrali nei nostri comportamenti i seguenti Valori:

- **il rispetto e la valorizzazione delle Persone;**
- **l'onestà;**
- **la trasparenza;**
- **la responsabilità sociale;**
- **l'altruismo;**
- **la lealtà;**
- **la competenza e la professionalità;**
- **la partecipazione attiva, responsabile, democratica;**
- **l'efficienza organizzativa;**
- **la promozione del benessere e dello sviluppo;**
- **la solidarietà e la cooperazione.**

Questi principi conosciuti e condivisi da tutte le Persone che operano nella Banca debbono ispirare i comportamenti di tutti e stanno alla base del Codice di Comportamento Etico. Affermiamo qui che:

- *ogni comportamento individuale eticamente corretto, non soltanto non è in contrasto con la possibilità di gestire con successo gli affari, ma soprattutto coincide con lo sviluppo della Banca;*
- *lo sviluppo di una cultura aziendale eticamente fondata, riduce la possibilità di adozione di comportamenti scorretti o illegali, soprattutto contribuisce ad accrescere il patrimonio più rilevante per la Banca, ossia la sua buona reputazione.*



L'organizzazione

L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Le BCC, per svolgere sempre più e meglio la propria "mission", si sono date una organizzazione "a rete". Il sistema a rete consente al radicamento territoriale di essere efficiente, conservando al tempo stesso le proprie specificità e il rapporto stretto con il territorio, nella consapevolezza dell'importanza del patrimonio di conoscenza, relazioni, flessibilità, reattività e dinamismo che ciascuna BCC possiede. Ciò rende possibile una **interpretazione originale e inimitabile di "relationship banking"**.

A livello nazionale, le BCC si sono date una organizzazione "sussidiaria" che vede **distinto il sistema associativo da quello imprenditoriale**. Le singole BCC sono associate in **15 Federazioni Locali**, che a loro volta danno vita, a livello nazionale, a **FederCASse** con ruoli di coordinamento ed impulso. Questo sistema garantisce e **valorizza l'autonomia** delle singole BCC in una **logica di sistema**.



In particolare, il sistema "a rete" è:

- una rete di **valori**;
- una rete di **strategie**;
- una rete di **cultura**;
- una rete di **comunicazione**;
- una rete **operativa**;
- una rete **nazionale ed internazionale** (il Credito Cooperativo in Europa conta 50 milioni di soci, serve 181 milioni di clienti con 66 mila sportelli e detiene una quota di mercato in media del 21%, con punte del 35% in alcuni Paesi). Le banche cooperative in Europa sono rappresentate dall'Associazione Europea delle Banche Cooperative (EACB). FederCASse è socia fondatrice (1970) dell'EACB. Le Nazioni Unite, riconoscendo l'importante contributo fornito dalle cooperative di tutto il mondo allo sviluppo economico e sociale dei paesi e delle comunità nelle quali operano, hanno proclamato il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore"



Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce nel più generale movimento della cooperazione. Nel gennaio 2011 è nata l'Alleanza delle Cooperative italiane, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop), con la finalità di: "Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali".

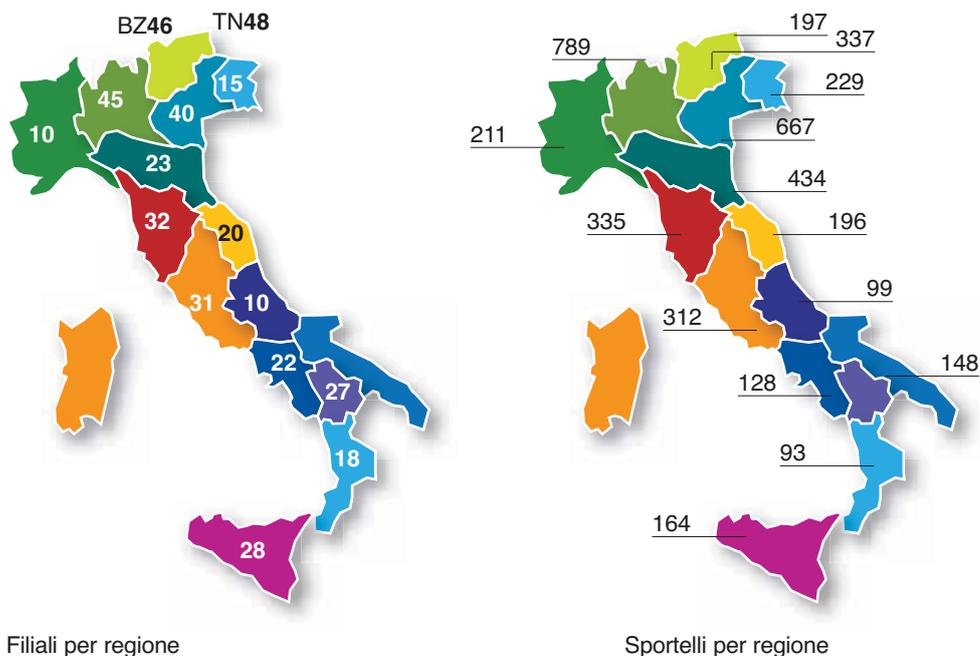
LE COOPERATIVE NEL MONDO

A gennaio 2012 erano 1 miliardo i cooperatori nel mondo, tre volte gli azionisti delle società di capitali. 100 milioni le persone occupate, 5,4 milioni gli occupati in Europa, di questi oltre 1,3 in Italia.

I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO

A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1 per cento del sistema bancario). Anche nel corso del 2011, le dipendenze delle BCC sono aumentate (+36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (-0,4 per cento).

A settembre 2011, le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.



Il numero complessivo dei clienti delle BCC superava a dicembre 2011 i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC erano a fine 2011 circa 32.000 unità (+1,2 per cento annuo contro il -0,4 per cento registrato in media dal totale delle banche); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre 36.500 unità.

Il numero dei soci era pari alla fine del 2011 a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10 per cento negli ultimi dodici mesi.

LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2011, segnatamente nella seconda metà dell'anno, l'economia mondiale ha rallentato (+3,8 per cento nell'anno). Nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato.

Il 2011 è stato caratterizzato, da un lato, dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e, dall'altro, dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area euro si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro Paese. Beneficiando di un allentamento delle tensioni sui costi degli input, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate.

La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi su valori storicamente (a partire dall'avvio della moneta unica) elevati. In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo e il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

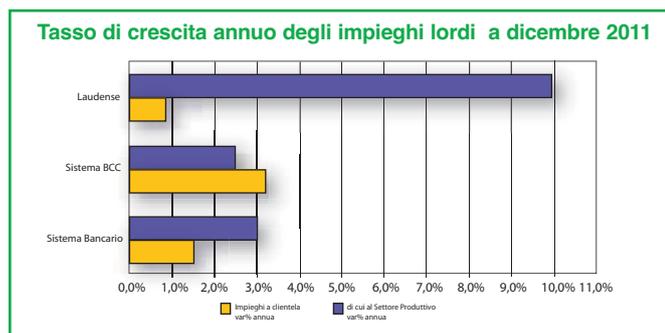
Nonostante il quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia, le BCC hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento delle nostre banche.

Sul fronte della raccolta, nel corso dell'anno sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

ATTIVITA' DI IMPIEGO

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7 per cento.

I mutui delle BCC approssimavano a dicembre 2011 i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5 per cento.

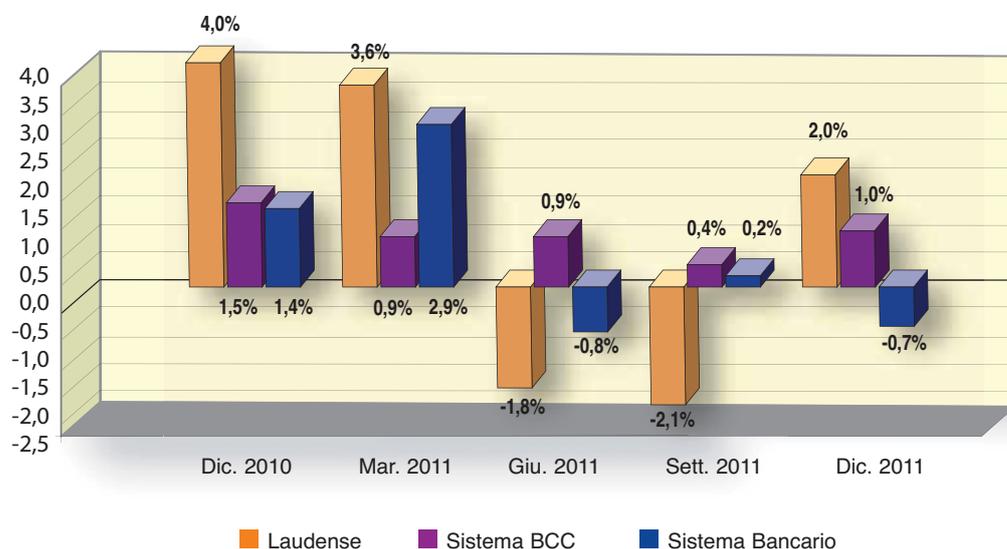


Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (54,6 per cento a metà 2011).

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria (3,2 per cento rispetto, come detto, all'1,5 per cento del totale delle banche) ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.

Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC hanno continuato a crescere (+1 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) a fronte di una significativa contrazione rilevata per l'insieme delle banche (-0,7 per cento).

Variazione in percentuale degli impieghi (sul trimestre precedente)



In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi era rispettivamente del 12,8 per cento per le BCC e del 5,1 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e 30,8 per cento e 25,7 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrato un significativo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+4,9 per cento, in linea con il +4,8 per cento medio di sistema). La quota di mercato delle BCC nel comparto era pari a dicembre all'8,5 per cento.

Lo sviluppo degli impieghi alle famiglie produttrici, in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, è pari a dicembre al 2 per cento (+1,9 per cento nella media dell'industria). La quota di mercato delle BCC nel comparto, è pari al 17,4 per cento.

Gli impieghi a società non finanziarie presentano un incremento su base d'anno del 2,6 per cento contro il +3,1 per cento del sistema. La quota di mercato delle BCC nel comparto è pari all'8,5 per cento.

Il divario a favore della categoria in termini di sviluppo dei finanziamenti si è accentuato nell'ultimo trimestre dell'anno nel quale le BCC hanno fatto registrare uno sviluppo degli impieghi significativamente superiore a quello medio delle banche in tutti i comparti rilevanti. I finanziamenti alle imprese erano pari, a dicembre 2011, a 93,4 miliardi di euro, con un tasso di incremento su base annua del 2,5 per cento, leggermente inferiore a quello registrato a livello di industria bancaria complessiva (+3 per cento).

Anche con riguardo ai finanziamenti al settore produttivo, *il trend* di crescita registrato dalle BCC nell'ultimo scorcio dell'anno è stato particolarmente rilevante (+0,6 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) se paragonato con la sensibile contrazione rilevata nella media di sistema (-1,5 per cento su base trimestrale).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1 per cento e 30 per cento). La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria nel corso degli ultimi dodici mesi un lieve contenimento (quasi un punto percentuale). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8 per cento per le BCC contro il 4,4 per cento del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6 per cento contro il +0,7 per cento della media delle banche).

LA NOSTRA ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Negli ultimi anni l'operatività della Laudense con la propria clientela è viepiù migliorata sia in termini di impieghi che in termini di raccolta. Nel 2011 gli impieghi sono aumentati di 2,3 milioni di euro testimoniando la volontà di continuare a erogare credito sul territorio di competenza. In particolare ha significativamente inciso la richiesta di finanziamenti a medio e lungo termine finalizzati soprattutto all'investimento nel settore delle energie rinnovabili da parte del settore agricolo...

Da rilevare anche la contrazione delle sofferenze del 19% frutto dell'apprezzabile prudenza con cui la BCC si muove in rapporto all'assunzione di rischi creditizi.

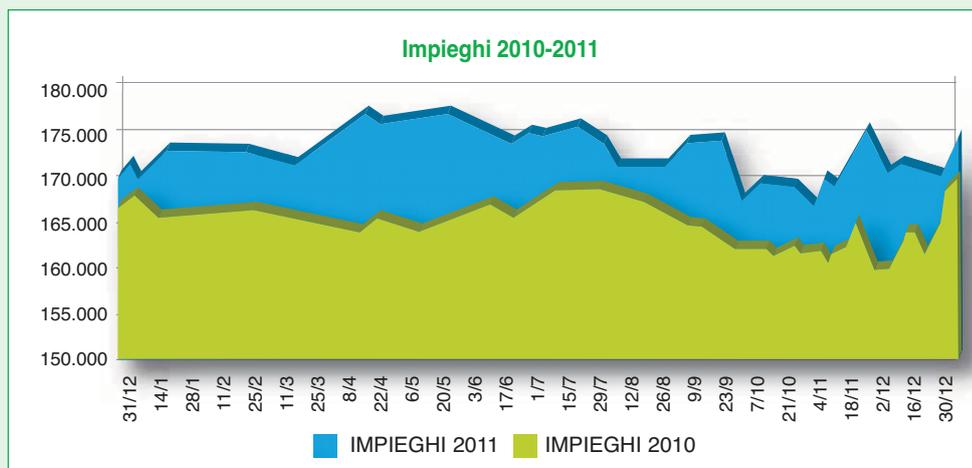
Le altre forme di utilizzo degli impieghi, quali conti correnti e anticipazioni varie, sono diminuite rispettivamente del 10,7% e del 4,1%.

Crediti verso la clientela per forma tecnica	ANNO 2010	ANNO 2011	Variazione assoluta	Var. %
Conti correnti attivi	32.811	29.287	-3.524	-10,7%
Anticipazioni fatture, contratti e altri doc.	9.913	9.506	-407	-4,1%
Salvo buon fine	10.900	12.483	1.583	14,5%
Portafoglio commerciale, finanziario ed agrario	3.875	2.983	-892	-23,0%
Finanziamenti e sovvenzioni Import export	268	160	-108	-40,3%
Mutui ed altre sovvenzioni rateali	112.217	118.493	6.276	5,6%
Altri crediti	25	10	-15	-60,0%
IMPIEGHI VIVI	170.009	172.922	2.913	1,7%
Sofferenze (quota capitale ed interessi)	8.351	6.762	-1.589	-19,0%
Fondi rettificativi	- 3.835	-2.578	1.257	-32,8%
Sofferenze nette	4.516	4.184	-332	-7,4%
TOTALE IMPIEGHI NETTI PER CASSA	174.525	177.106	2.581	1,5%
Fidejussioni bancarie rilasciate	4.895	4.701	-194	-4,0%
TOTALE CREDITO EROGATO	179.420	181.807	2.387	1,3%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Evoluzione della massa degli impieghi nella sua stratificazione temporale complessiva

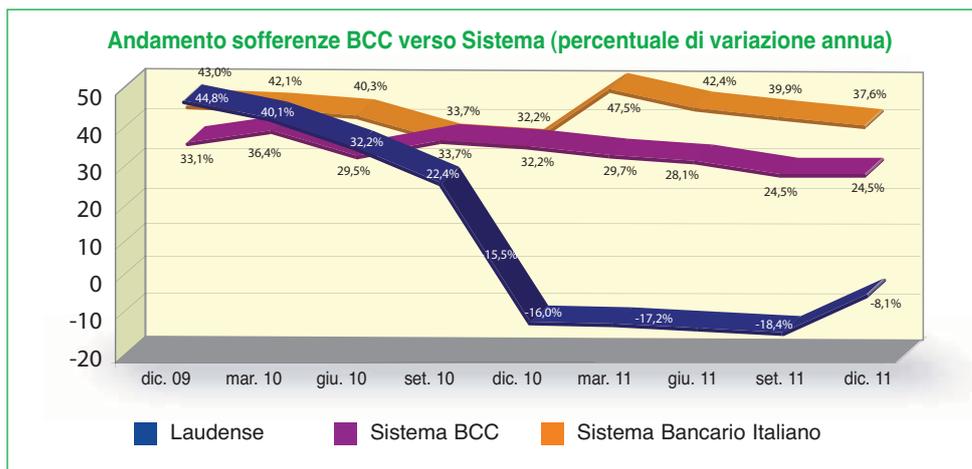
Saldi contabili giornalieri al lordo dei fondi rettificativi espressi in migliaia di euro



QUALITÀ DEL CREDITO

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2 per cento a dicembre 2011 dal 4,2 per cento dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.



La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC è stata notevolmente più contenuta rispetto al totale delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie produttrici (+18,3 per cento, contro il +24,6 per cento) e famiglie consumatrici (+21,3 per cento e +43,5 per cento). Nei comparti suddetti si è mantenuto notevolmente inferiore alla media anche il rapporto sofferenze/impieghi: rispettivamente 6,1 per cento e 3,3 per cento per le banche della categoria contro il 10,3 per cento e il 5 per cento delle altre banche.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese" il rapporto sofferenze lorde/impieghi era pari a fine 2010 al 6,3 per cento per le BCC, in progressiva crescita negli ultimi mesi (5,1 per cento a dicembre 2010), ma inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il totale delle banche (8,1 per cento).

A dicembre 2011 il rapporto sofferenze lorde/impieghi era inferiore per le BCC in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti. In particolare, nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 7,2 per cento, contro l'8,4 per cento del sistema bancario complessivo, nel comparto "attività manifatturiere" era pari al 7 per cento contro il 9,8 per cento medio di sistema, nel "commercio" era pari al 6,6 per cento contro il 9,9 per cento, nel comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca", infine, il rapporto sofferenze/impieghi era del 3,8 per cento per le BCC e dell'8,3 per cento per il sistema bancario complessivo.

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC risultavano in crescita del 16,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9 per cento a dicembre 2011 (4,4 per cento a fine 2010).

LA QUALITA' DEL NOSTRO CREDITO

L'incremento degli impieghi non ha influenzato negativamente la qualità del credito erogato; nel 2011 le sofferenze sono diminuite, come già anticipato del 19% contro un dato del sistema delle BCC che ha segnato un incremento del 24,5%.

Il rapporto sofferenze lorde rispetto al totale dei crediti è diminuito dal 4,68% del 2010 al 3,76% del 2011.

Trend evolutivo delle partite lorde a sofferenza, comprensivo di partite stralciate per le quali resta attiva l'attività di recupero	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Sofferenze Lorde	9.701	8.351	6.762
Incremento annuo percentuale	37,2%	-13,9%	-19,0%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

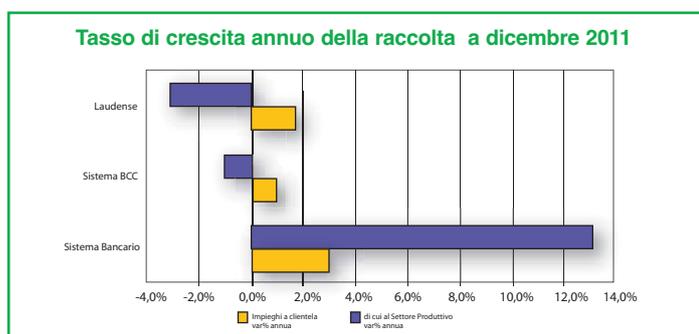
Indicatori di copertura	Esposizione lorde	Rettifiche specifiche e di portafoglio	Esposizione netta	Indice di copertura
Attività deteriorate				
a) sofferenze	6.762	2.578	4.184	38,12%
b) incagliate	13.105	1.194	11.911	9,11%
c) esposizioni scadute	1.168	33	1.135	2,83%
Altre attività	160.290	414	159.876	0,26%
Totale voce crediti verso la clientela	181.325	4.219	177.106	2,33%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0 per cento nella media delle banche). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della categoria approssimava complessivamente i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2 per cento.



Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di euro, con una variazione

annua pari al -1 per cento, contro il +13 per cento rilevato per il totale delle banche.

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3 per cento) e dei certificati di deposito (+36,9 per cento). La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi a vista e overnight) si è incrementata ad un tasso del 2,7 per cento, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente -5,1 per cento e -54,6 per cento).

LA NOSTRA RACCOLTA

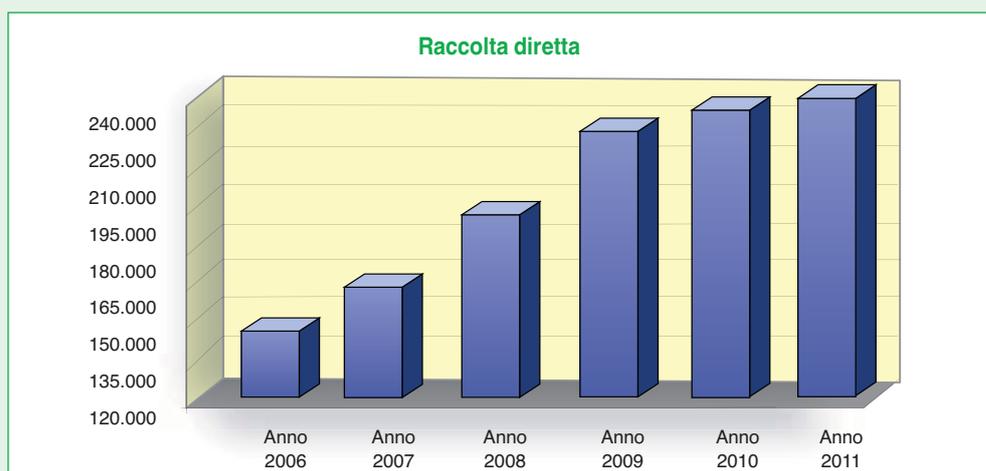
La massa complessiva della raccolta diretta della BCC è aumentata del 1,67%.

Nel primo trimestre del 2012 i nostri clienti-soci hanno continuato a preferire forme di impiego a breve termine, privilegiando i prodotti denominati “conto di deposito” e “certificati di deposito”, portando la raccolta a 240 milioni di euro.

	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Raccolta diretta	144.449	163.136	192.538	222.604	234.000	237.895

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Evoluzione delle masse di raccolta:



Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

POSIZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato “capitale e riserve” ammontava per le BCC a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3 per cento su base d'anno (+8,9 per cento nella media delle banche).

Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2 per cento ed al 15,2 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento.

LA NOSTRA POSIZIONE PATRIMONIALE DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza della Bcc Laudense rispetto all'esercizio precedente è aumentato di 588 mila euro attestandosi a 32,3 milioni di euro. Il trend evolutivo ha beneficiato delle significative sottoscrizioni del nostro capitale da parte dei soci per 4,06 milioni di euro, sia dell'emissione di due prestiti obbligazionari subordinati interamente sottoscritti per 9,5 milioni di euro con scadenza 2018.

La dinamica del patrimonio di vigilanza è costantemente monitorata dalla direzione in quanto l'obiettivo principale è quello di mantenere una adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza. In particolare il patrimonio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio). A fine anno tale rapporto era pari a 14,8%, ben al di sopra del requisito minimo richiesto.

	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2010	ANNO 2011
Patrimonio vigilanza	24.581	26.450	31.695	32.283
Patrimonio vigilanza (incremento %)		7,6%	19,8%	1,9%

Dati in migliaia di euro

	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Capitale sociale	798	2.137	4.257	4.761	4.746	4.857

	2009	2010	2011
Total capital ratios - Bcc Laudense	11,79%	14,56%	14,81%
Total capital ratios - Bcc Italiane (*)	15,00%	15,20%	15,20%
Total capital ratios - Sistema bancario italiano (*)	12,00%	12,40%	13,60%
Tier 1° % - Bcc Laudense	9,42%	9,83%	10,08%
Tier 1° % - Bcc Italiane (*)	14,10%	14,10%	14,20%
Tier 1° % - Sistema Bancario Italiano (*)	8,90%	9,30%	10,20%

() il dato del 2011 è riferito al mese di settembre*

ASPETTI REDDITUALI

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4 per cento e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7 per cento, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+5,3 per cento).

Le spese amministrative presentano complessivamente un incremento del 2,7 per cento rispetto a fine 2010; la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 4,5 per cento.

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5 per cento rispetto a dicembre 2010.

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro. Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrà chiudere il bilancio con una perdita.

LA NOSTRA POSIZIONE REDDITUALE

Per meglio comprendere i dati economici conseguiti nel 2011 proponiamo la seguente tabella in cui sono evidenziati i principali indicatori del conto economico degli ultimi due esercizi.

L'ultima colonna a destra riporta le percentuali di incremento registrate dalle altre BCC: come si può notare il nostro margine di interesse è cresciuto più del doppio rispetto al sistema del credito cooperativo e il costo del personale è diminuito del 4%, in controtendenza rispetto alle nostre consorelle che hanno mediamente speso il 4,5% in più rispetto all'anno precedente.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		BILANCIO 2010	BILANCIO 2011	delta %	Altre Bcc
30.	Margine d'interesse	4.671.040	5.667.554	21,3%	10,4%
40.	Commissioni attive	2.090.137	2.160.781	3,4%	5,3%
60.	Commissioni nette	1.920.995	1.965.066	2,3%	n.d.
120.	Margine di intermediazione	7.238.337	8.318.705	14,9%	6,7%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.003.098	7.767.454	10,9%	n.d.
	Spese amministrative	-10.646.817	-10.433.339	-2,0%	2,70%
	<i>a) spese per il personale</i>	-4.120.783	-3.957.565	-4,0%	4,50%
200.	Costi operativi	-6.526.034	-6.475.774	-0,8%	n.d.
250.	Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	764.983	1.285.208	68,0%	n.d.
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-352.105	-373.351	6,0%	n.d.
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	412.878	911.857	120,9%	n.d.
	Risultato lordo di gestione	727.707	1.922.305	164,2%	17,50%

CONFRONTO CON LE BCC LOMBARDE

Di seguito, in forma tabellare, la posizione della BCC Laudense Lodi rispetto alle 45 consorelle lombarde in relazione ad una pluralità di indicatori reddituali:

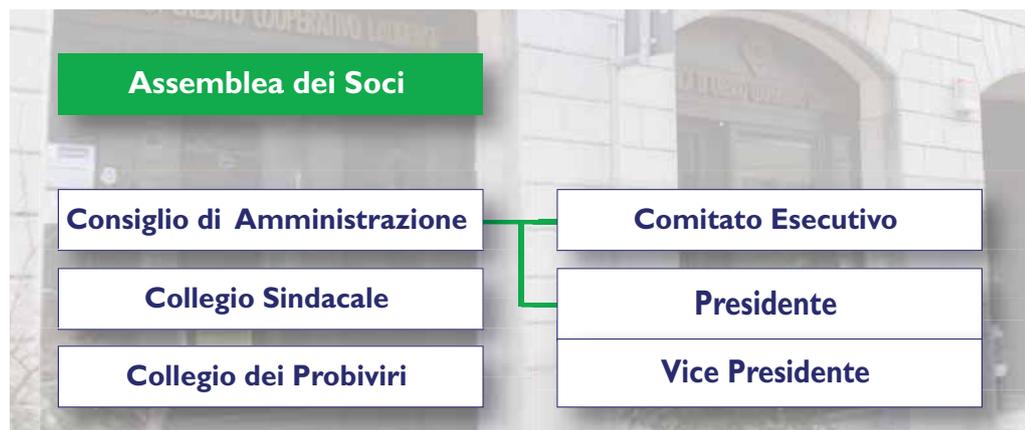
REDDITIVITA' DELLA GESTIONE	BCC LAUDENSE LODI	BCC LOMBARDE	RANKING
Ricavi gestione del denaro / Fondi intermediati	3,22	3,27	26
Commissioni e dividendi / Fondi intermediati	0,78	0,64	3
Margine di interesse / Fondi intermediati	2,45	2,72	37
Costi operativi / Fondi intermediati	1,91	1,97	21
Risultato lordo di gestione / Fondi intermediati	0,38	0,31	15
Risultato netto di gestione / Fondi intermediati	0,27	0,18	12
Spread "clienti" impieghi - raccolta	2,52	2,47	22
Impieghi clientela su raccolta diretta	75,8	94,08	3
Cost income ratio	78,59	75,09	27
Risk income ratio	6,14	12,97	8

Come è facilmente intuibile dalla tabella sopradescritta Bcc Laudense occupa dal punto di vista reddituale una posizione di tutto rispetto nell'ambito delle BCC Lombarde di tutte le dimensioni collocandosi spesso ben sopra la fascia mediana delle stesse, frutto dello spirito di squadra che, a partire dalla Governance, viene riversato in termini di efficacia ed efficienza, su tutta la struttura senza dimenticare il patrimonio vero della BCC: i suoi Soci.

I portatori di interesse

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA di BCC LAUDENSE LODI

La struttura organizzativa aziendale è funzionale alle esigenze di efficienza interna..



L'Assemblea dei Soci: è costituita da tutti i soci e ne rappresenta l'universalità. Tra i suoi compiti principali l'approvazione: del bilancio d'esercizio, delle modifiche statutarie e la nomina delle cariche sociali. Ogni socio ha diritto ad un solo voto indipendentemente dalle azioni possedute o dal capitale versato.

Il Collegio dei Probiviri: è composto da tre membri che possono essere scelti sia tra i soci che tra i non soci. I membri restano in carica tre anni e sono rieleggibili. Ad esso compete la risoluzione delle eventuali controversie che dovessero sorgere tra i soci e la BCC Laudense Lodi.

Il Comitato Elettorale di Garanzia: è costituito da 13 soci nominati dall'assemblea dei Soci. Ha il compito di assicurare la corretta applicazione delle norme legali, statutarie ed i regolamenti concernenti l'elezione delle cariche sociali. Deve sovrintendere a tutte operazioni elettorali prima dell'assemblea e deve assicurare la regolarità, la trasparenza e la più ampia e tempestiva informazione in ogni fase procedurale. I componenti durano in carica tre anni e non possono essere rinominati per più di due mandati consecutivi. La loro attività è gratuita.



Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente (art.10).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: è composto oggi di 9 membri, eletti dai Soci riuniti in assemblea, che, al loro interno, nominano il Presidente ed il Vice Presidente. Tra le sue competenze rientrano le decisioni riguardanti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della banca
- l'ammissione, l'esclusione ed il recesso dei soci
- le erogazioni liberali al territorio.

Gli amministratori sono rieleggibili e durano in carica 3 anni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE È COMPOSTO DA:

Qualifica	Nome	Comune di Residenza	Professione
Presidente	rag. Giancarlo Geroni	Lodi	Libero professionista Consulente del lavoro
Vicepresidente	arch. Paolo Arisi	Credera Rubbiano	Libero professionista architetto
Amministratore	geom. Flavio Bassanini	S. Zenone al Lambro	Libero professionista Agente immobiliare
Amministratore	Luigi Cassinelli	Lodi	Pensionato
Amministratore	rag. Fabrizio Comaschi	Lodi Vecchio	Commerciante
Amministratore	rag. Giuseppe Fontana	Bertonico	Libero professionista ex quadro direttivo banca
Amministratore	geom. Francesco Ravera	Graffignana	Pensionato ed Imprenditore
Amministratore	avv. Olivo Rinaldi	Lodi	Libero professionista Avvocato
Amministratore	rag. Alfredo Vacchini	Lodi Vecchio	Pensionato



ALFREDO VACCHINI: GIOVANE PENSIONATO E NOVELLO CONSIGLIERE

La professionalità di Alfredo Vacchini si inserisce perfettamente nel Consiglio d'Amministrazione della BCC Laudense Lodi.

Classe 1951, è stato un Lagunare nel mitico Battaglione San Marco di Mestre. La carriera professionale ha il suo incipit come impiegato della Banca S.S. Naborre e Felice di Lodi Vecchio nel 1973, dove è nominato funzionario nel 1981, con avanzamento al 3° livello l'anno successivo, in occasione dell'incorporazione nella Banca Popolare di Lodi.

Da quel momento inizia una vera e propria escalation di ruoli nel settore della funzione Crediti: nel 1983 presso il Servizio Centrale Crediti quale responsabile in svariati settori merceologici (con maturazione, quindi, di importanti esperienze professionali in ragioni della variegata declinazione di dinamiche ed interlocutori dei mercati di riferimento), nel 1999 è nominato responsabile della Divisione Crediti con avanzamento al 2° di funzionario.

Nel 2004 la carriera del nostro Amministratore subisce un'ulteriore svolta, quando accetta una nuova sfida professionale con indubbi risvolti familiari per l'impegno e la disponibilità richiesta dal ruolo: nomina a Dirigente e assunzione della carica di Vice Direttore Generale della Cassa di Risparmi di Livorno.

Nella stessa Cassa ricopre il ruolo di Direttore Generale nel primo semestre del 2006 ed accompagna la fusione delle tre Casse toscane acquisite dal Gruppo Banco Popolare nella nuova Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

Dal luglio dello stesso anno "rientra alla base" nella capogruppo Banca Popolare di Lodi presso la Direzione Crediti come Responsabile della divisione Supervisione Crediti di Gruppo. L'anno successivo è trasferito presso la Direzione Crediti di Gruppo della Holding Banco Popolare, da cui si dimette nell'aprile 2008.

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da due membri, tutti del Consiglio di Amministrazione. Opera all'interno di specifici poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare esamina e approva le domande di fido entro determinati importi.

Attualmente è composto da:

avv. Olivo Rinaldi - Presidente
rag. Giuseppe Fontana - Vice Presidente
rag. Giancarlo Geroni - Amministratore
arch. Paolo Arisi - Amministratore

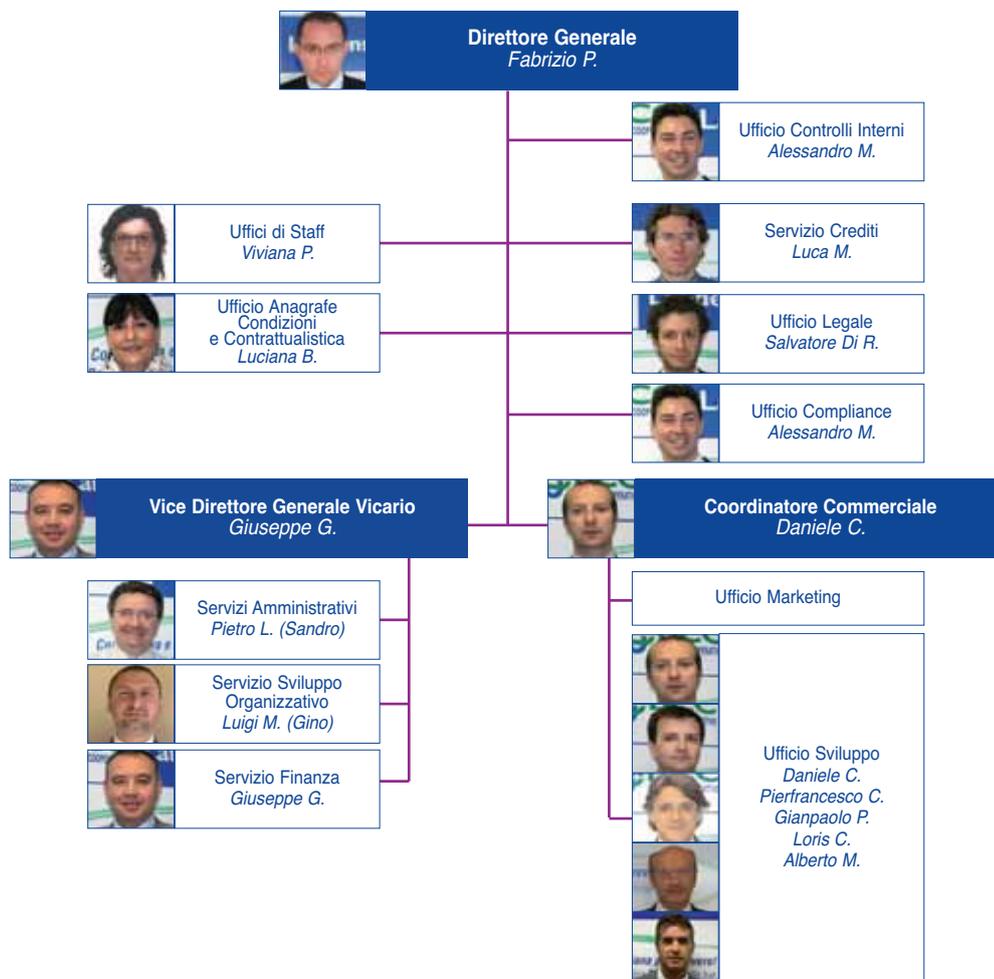
COLLEGIO SINDACALE: è composto 3 membri effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea e rieleggibili. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta gestione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e dei controlli interni adottati dalla BCC e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinanti affari e procedere ad atti di ispezione e di controllo.

IL COLLEGIO SINDACALE È COMPOSTO DA:

Qualifica	Nome	Comune di Residenza	Professione
Presidente	rag. Maurizio Dallera	San Colombano al Lambro	Libero professionista Consulente del lavoro Revisore contabile
Sindaco	dott. Luigi Meazza	Lodi Vecchio	Libero professionista Commercialista
Sindaco	dott. Vittorio Riboldi	Codogno	Libero professionista Commercialista



organigramma



Area Ovest	Lodi città	Area Est
 Fil. Sant'Angelo Lodigiano Angela R. Tesoreria Valera Fratta	 Fil. Lodi Massimo D.	 Fil. Crespiatica Maria Francesca C.
 Fil. Graffignana Roberto C.		 Fil. Corte Palasio Mauro D.
 Fil. Lodi Vecchio Andrea B.		
 Fil. San Zenone Gianmario C.		
 Fil. Sordio Ivo R.		
 Fil. Salerano Riccardo C.		

L'attività che svolge la Banca Laudense per conseguire i propri scopi statutari e mutualistici genera delle aspettative ed influisce su interessi di varia natura sociale, economica e culturale nei confronti di soggetti che ruotano in torno alla cooperativa, per l'appunto i "portatori di interessi" che la terminologia anglosassone chiama "stakeholder". Questi possono essere suddivisi in vari gruppi in base ai diversi interessi ed attese che hanno rispetto alla Banca.

Nel caso specifico si possono distinguere:

I "portatori di interesse"	Quali interessi?
I soci	<ul style="list-style-type: none"> • Avere servizi sempre all'avanguardia. • Partecipare maggiormente alla vita sociale della cooperativa. • Percepire il dividendo. • Veder rivalutate le proprie quote sociali rispetto all'inflazione. • Il sapere di far parte di un soggetto economico che lavora per il territorio e per il suo futuro, perseguendo i fini della mutualità e della cooperazione.
I clienti	<ul style="list-style-type: none"> • Avere a disposizione una vasta gamma di servizi e prodotti finanziari in linea con le altre banche con l'aggiunta di un'offerta pregnante di "dialogo". • Poter avere come interlocutore di filiale personale qualificato ma soprattutto incline a risolvere ogni bisogno del cliente senza pressanti esigenze superiori di budget. • La sicurezza della non tossicità dei nostri attivi.
Le comunità locali	<ul style="list-style-type: none"> • Il sapere di poter disporre di una rete del credito che si interessa solo al territorio con fini di mutualità e di cooperazione è sicuramente di supporto alle finalità istituzionali delle comunità locali. • Il poter beneficiare di un contributo economico "indiretto" con cui la Banca Laudense aiuta le associazioni locali culturali, scolastiche, religiose ed sportive. • Il poter disporre di un servizio di tesoreria al passo con i tempi . • L'aver a disposizione un partner che collabora negli avvenimenti promossi sul territorio (mostre, eventi culturali e benefici ed altro ancora).
Il personale dipendente	<ul style="list-style-type: none"> • La formazione e la sicurezza sul lavoro. • Il sapere di partecipare ad un'attività che anima il territorio e contribuisce alla sua crescita. • Il poter lavorare vicino alla propria casa. • Il far parte di una banca che non persegue come unico obiettivo quello del solo profitto ma che pensa anche alla comunità locale e valorizza, veramente, le risorse: il nostro bassissimo livello di turn-over sia controprova del gradimento e della soddisfazione nel lavorare.
I fornitori	<ul style="list-style-type: none"> • Un canale preferenziale per coloro che sono anche soci. • Una scelta tra quelli che operano sul territorio. • Una via preferenziale nel poter disporre del credito e degli altri servizi e prodotti bancari.

Il valore aggiunto

Il significato importante del valore aggiunto

Il valore aggiunto è la rappresentazione numerica dei vantaggi economici che la Banca Laudense ha prodotto nell'esercizio per i suoi "portatori di interesse".

Il punto di partenza per determinare questo beneficio è la riclassificazione del conto economico che permette una rilettura del medesimo con una prospettiva più ampia.

Esso rappresenta la ricchezza creata dall'azienda e distribuita fra i vari "portatori di interessi" (soci, dipendenti, Comuni, Istituzioni pubbliche ecc).

Occorre precisare che il modello non è in grado di esprimere a pieno il valore prodotto da una banca, in quanto alcuni portatori di interessi non sono considerati come destinatari di ricchezza.

Questo accade, per esempio, relativamente al beneficio creato da una banca attraverso una politica degli impieghi

indirizzata a favorire un diffuso accesso al credito da parte di Soci e delle comunità che operano sul territorio.

Come si forma il valore aggiunto?

Lo schema proposto mostra tre configurazioni di valore aggiunto:

- il primo livello "valore aggiunto caratteristico lordo" è dato dalla differenza tra i ricavi ed i costi o consumi collegati alla produzione:
- aggiungendo al primo livello le componenti straordinarie dell'esercizio si ottiene il "valore aggiunto globale lordo":
- per ultimo il "valore aggiunto globale netto" viene determinato sottraendo dal precedente livello l'importo delle rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali.

VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLA LAUDENSE	2009	2010	2011
interessi attivi e proventi assimilati (enclusi interessi figurativi ad Enti senza scopo di lucro)	9.029.940	8.935.227	10.979.315
commissioni attive (40)	1.968.754	2.090.137	2.160.781
dividendi e proventi simili (70)	39.990	38.662	44.773
risultato netto dell'attività di negoziazione (80)	8.182	12.701	7.457
risultato netto dell'attività di copertura (90)	(40.278)	(2.899)	(9.693)
utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti, att. e pass. finanz. (100)	815.001	538.307	478.793
risultato netto delle att. e pass. finanziarie valutate al fair value (110)	0	59.531	164.755
altri oneri/proventi di gestione (190)	818.472	732.162	658.640
utili (perdite) delle partecipazioni (210)	0	0	0
Totale ricavi netti	12.640.061	12.403.828	14.484.821
interessi passivi e oneri assimilati (20)	(4.204.579)	(4.264.187)	(5.288.718)
commissioni passive (50)	(155.947)	(169.142)	(195.715)
altre spese amministrative (150b) (al netto delle imposte indirette)	(1.794.847)	(1.964.245)	(1.895.087)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti, attività e altre operazioni finanziarie (130)	(423.595)	(235.239)	(551.251)
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (160)	41.732	(15.403)	(79.375)
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (170) (al netto ammortamenti)	0	0	0
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (180) (al netto ammortamenti)	0	0	0
rettifiche di valore dell'avviamento (230)	0	0	0
Totale consumi	(6.537.236)	(6.648.216)	(8.010.146)
Valore aggiunto caratteristico lordo	6.102.825	5.755.612	6.474.675
risultato netto valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali (220)	0	0	0
utili (perdite) da cessione di investimenti (240)	249.481	287.919	(6.472)
Valore aggiunto globale lordo	6.352.306	6.043.531	6.468.203
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (170) - ammortamenti	(525.189)	(473.945)	(464.825)

rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (180) - ammortamenti	(10.714)	(8.409)	(8.315)
Valore aggiunto globale netto stimato	5.816.403	5.561.177	5.995.063
sostegno economico stimato a favore degli Enti religiosi	0	0	(23.043)
spese per il personale (150a)	(4.241.986)	(4.120.783)	(3.957.565)
altre spese amministrative (150b) - sp. per attività sociali	(229.655)	(199.583)	(213.087)
altre spese amministrative (150b) - imposte indirette	(475.828)	(475.828)	(516.160)
Risultato prima delle imposte	868.934	764.983	1.285.208
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (260)	(245.645)	(352.105)	(373.351)
utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte (270)	623.289	412.878	911.857
utile (perdita) dei gruppi di att. in via di dismissione al netto imposte (280)	0	0	0
utile (perdita) d'esercizio (290)	623.289	412.878	911.857



La distribuzione del valore aggiunto

Lo schema di riparto del "valore aggiunto globale lordo" evidenzia l'apporto della Banca Laudense al contesto sociale ed economico del territorio di riferimento: la ricchezza è destinata a remunerare i "portatori di interessi" sia diretti che indiretti.

Il prospetto che segue mostra la distribuzione del valore aggiunto al lordo delle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali, a favore dei soggetti che hanno rapporti con la Laudense.

Le principali categorie di portatori d'interesse sono:

- i soci della Banca
- i lavoratori dipendenti
- lo Stato • la collettività
- il sistema impresa.

Ci sono categorie che partecipano alla formazione dell'utile ed altre che invece beneficiano della distribuzione del medesimo a fine anno.

I Soci sono i principali portatori di interessi, attenti alla vita della Banca ed agli eventi che organizza (assemblea, gite feste ecc.). Essi percepiscono una remunerazione sul capitale investito che è rappresentata dal dividendo ed eventualmente dalla rivalutazione monetaria del capitale che si adegua annualmente all'inflazione segnalata dall'Istat.

I Lavoratori Dipendenti percepiscono la remunerazione pari al 76,85% del valore aggiunto. Il dato è comprensivo di tutti gli oneri previdenziali e fiscali che sono corrisposti sia dalla Banca che dal dipendente su 100 euro oltre il 45% è assorbito da queste voci.

Il Fisco è il percettore di tutte le tasse ed imposte sia dirette che indirette.

La Collettività è l'insieme di tutti i portatori di interessi che nel territorio ricoprono ruoli importanti con finalità sociali, religiose, umanitarie, culturali e sportive. Nel 2011 abbiamo sostenuto in modo importante alcuni enti religiosi con l'erogazione di finanziamenti per un ammontare totale di 1,2 mln di euro ad un tasso agevolato che esprime un sostegno economico ai contraenti stimabile in circa 23 mila euro nel 2011 e in oltre 200 mila euro se rapportato alla vita residua dei rapporti accesi.

Per ultimo il **Sistema Imprese** rappresentato dagli utili che per obblighi di legge e di statuto sono destinati alla patrimonializzazione e quindi al mantenimento della solidità della Banca.

Prospetto di riparto del valore aggiunto globale netto rettificato e della sua distribuzione	2009	2010	2011
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO STIMATO	5.586.748	5.361.594	5.995.063
Ripartito tra			
SOCI	97.993	110.250	133.128
Dividendi distribuiti ai Soci	68.816	110.250	133.128
Rivalutazione quote	29.177	-	-
RISORSE UMANE	4.241.986	4.120.783	3.957.565
Costo lordo del personale	4.241.986	4.120.783	3.957.565
SISTEMA ENTI/ISTITUZIONALI AMMINISTRAZIONI PUBBLICA	721.473	827.933	889.511
Imposte sul reddito	245.645	352.105	373.351
Imposte indirette	475.828	475.828	516.160
SISTEMA IMPRESA	525.296	302.628	778.729
Utile di esercizio destinato a riserve indivisibili ed al fondo beneficenza	506.597	290.242	638.373
Utile a fondi mutualistici	18.699	12.386	27.356
Utile di esercizio destinato a fondo riacquisto azioni proprie			113.000
SOSTEGNO ALLA COLLETTIVITA' (Parrocchie - Onlus - Enti - Associazioni ecc.)	229.655	199.583	236.130



**È BELLO SAPERE DOVE
VANNO I MIEI SOLDI
PRIMA DI TORNARE
NELLE MIE TASCHE.**

**SCEGLI LA BCC PER I TUOI INVESTIMENTI.
FRUTTERANNO PER TE ED ANDRANNO
A FINANZIARE LE FAMIGLIE, LE IMPRESE,
LE ASSOCIAZIONI, GLI ENTI LOCALI
DELLA TUA COMUNITÀ. IN UNA PAROLA,
LO SVILUPPO DEL TUO TERRITORIO.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consulta i tagli informativi e il prospetto della clientela.

www.creditocooperativo.it



LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

Le relazioni con i soci



Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

I Soci della Bcc Laudense Lodi rappresentano il vero e proprio patrimonio della Banca e sono pertanto meritevoli di tutta l'attenzione possibile.

I nostri Soci sono:

- i **proprietari** che, attraverso l'Assemblea Generale, eleggono gli amministratori, responsabili delle scelte gestionali;
- i **primi Clienti** (per quanto concerne l'erogazione del credito, la BCC deve operare prevalentemente con i Soci) e quindi il fine ultimo dell'attività della BCC, come scritto a chiare lettere nello Statuto Sociale;
- i principali **testimoni** della vitalità dell'impresa e del suo operato: il nostro migliore biglietto da visita.

Consapevole dell'importanza di sviluppare questo patrimonio, e dunque la partecipazione della comunità locale nella nostra impresa nonché il radicamento di questa nel territorio, la nostra banca ha adottato una strategia ed una politica di incentivazione all'apertura e alla crescita della compagine sociale.

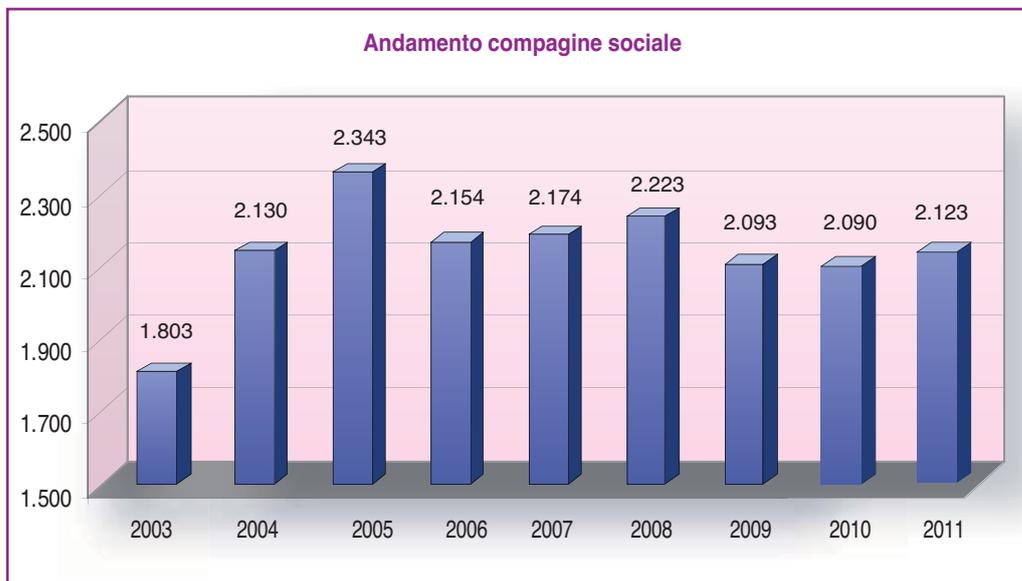
I NOSTRI SOCI NEL TEMPO

In data 1° gennaio 2006 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 220/2002 integrato il 23 dicembre del 2005, che disciplina la Vigilanza Cooperativa sulle BCC. Il primo biennio di svolgimento dell'attività di revisione in capo alle Federazione locale è decorso dal 1° gennaio 2007.

La Vigilanza Cooperativa ha come oggetto la verifica della sussistenza dei requisiti mutualistici presso la banca, ovvero il revisore è tenuto a certificare che i soci risiedano nei comuni di competenza della BCC e che la loro operatività con la stessa sia "significativa".

La nostra BCC ha ottenuto per il biennio 2009-2010 l'attestazione di "Società Cooperativa a Mutualità Prevalente".

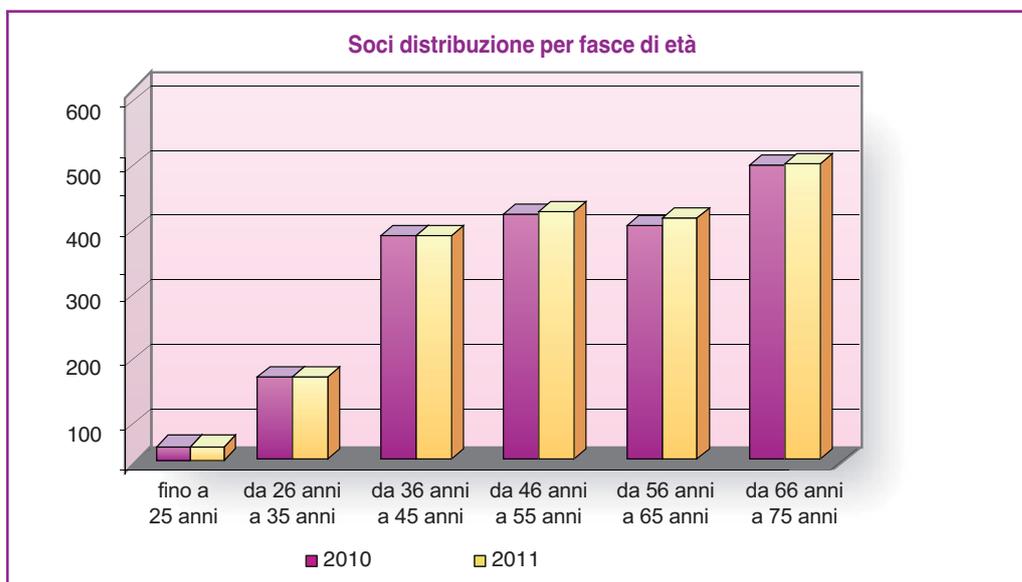
Il mantenimento dei requisiti viene annualmente monitorato dall'ufficio soci: la numerosità della compagine sociale è diminuita proprio a causa dell'intensificarsi di quest'opera di bonifica della medesima dai soci non operanti in modo significativo con la loro cooperativa o privi del requisito della territorialità. Il 2011 è stato invece un anno di ripresa di attrattività per la base sociale, registrando la presenza di 2.123 soci in incremento rispetto ai 2.090 di fine 2010. Cogliamo l'occasione per esortarvi perché lavoriate ancor più e ancor meglio con la Nostra Cassa Rurale.



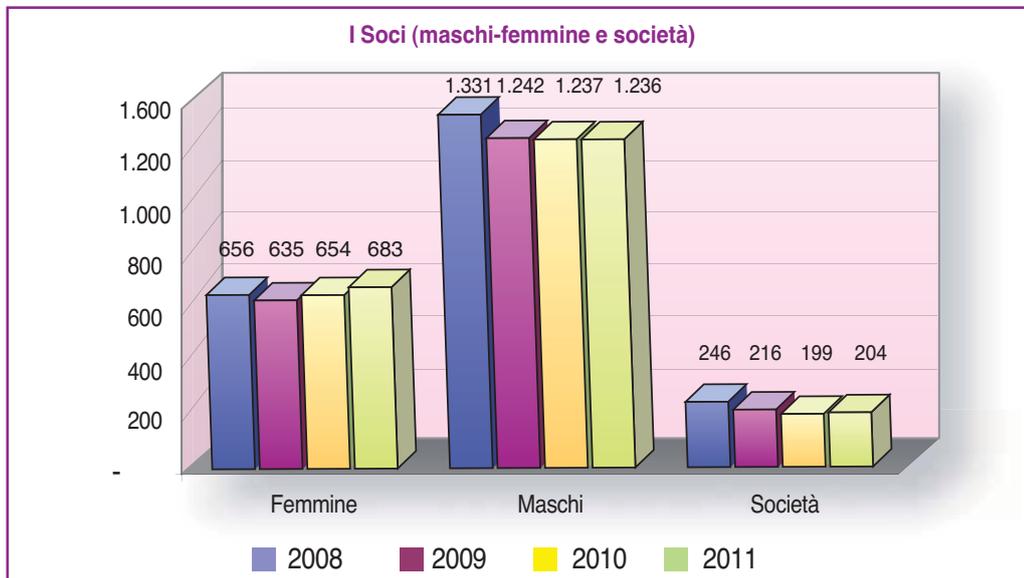
CHI SONO I NOSTRI SOCI

Nel corso del 2011 sono stati accolti 125 nuovi soci i quali risultano adeguatamente diversificati sia per provenienza geografica che per categoria di appartenenza.

Di queste nuove 125 ammissioni, il 20% rientra tra la fascia di età fino a 35 anni.

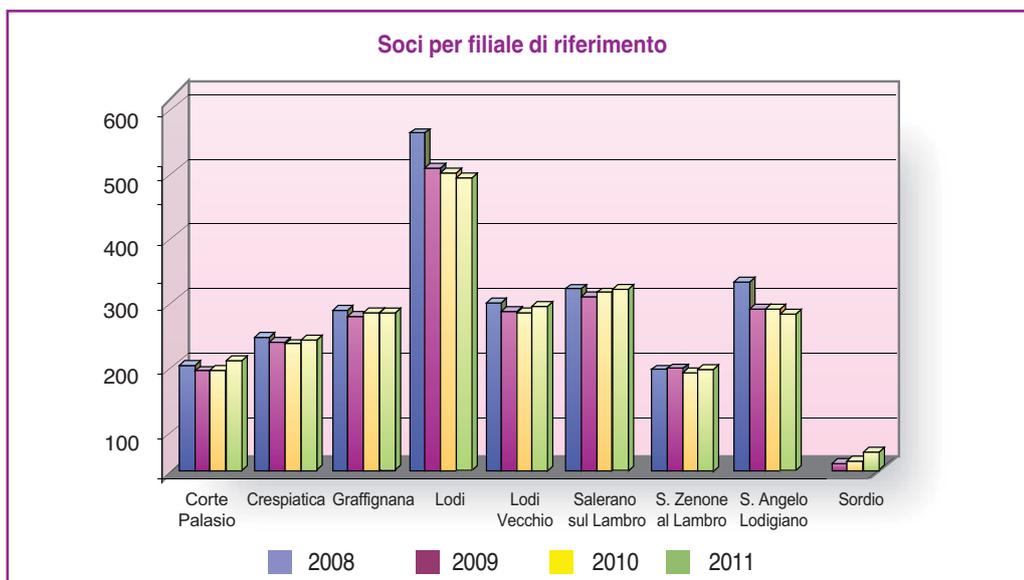


La quota rosa dei soci è pari al 55% rispetto al totale dei maschi.



DOVE SONO I NOSTRI SOCI

La filiale di Lodi risulta essere il luogo con maggior numerosità della nostra compagine sociale; seguono le filiali di Salerano sul Lambro e Sant' Angelo Lodigiano. In coda, ma in costante crescita, la filiale di Sordio, inaugurata a dicembre 2008.

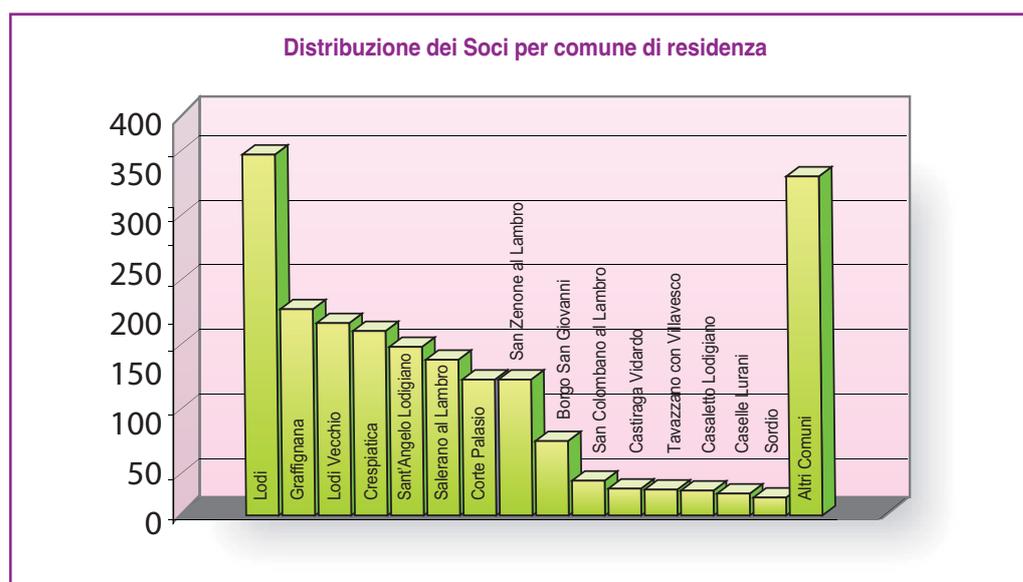
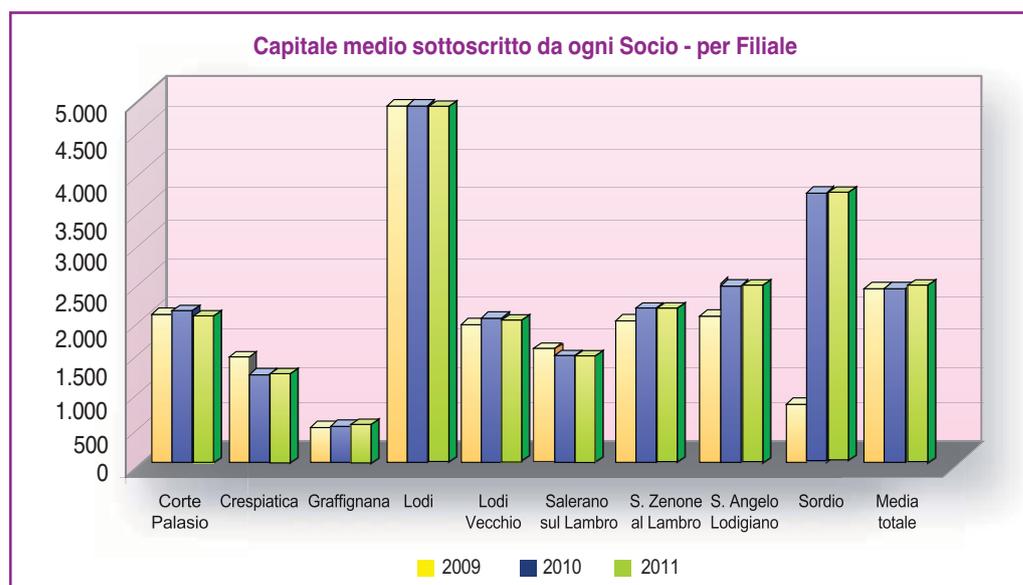


CAPITALE MEDIO SOTTOSCRITTO DAI NOSTRI SOCI

Ogni socio, mediamente, è portatore di 2.300 euro di capitale sociale, remunerato dalla banca non solo in termini di agevolazioni commissionali ma anche di distribuzione di un dividendo, pari al 3% per l'anno 2011.

I soci di Lodi sono quelli che maggiormente partecipano al capitale aziendale, con mediamente 4.500 euro di capitale sociale.

In sede di approvazione del bilancio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha proposto di portare a 313 mila euro l'attuale fondo per il riacquisto di azioni proprie con un incremento di 113 mila euro, con l'obiettivo di facilitare lo smobilizzo anticipato della partecipazione di quei soci che hanno delle particolari necessità familiari e/o economiche.



I vantaggi per i soci

Cosa significa "promuovere il miglioramento" dei soci?

delle condizioni morali

*"Pareggiar nel credito ai grandi
gl'imprenditori più minuti...*

*redimendoli dall'usura; diffondere
la moralità, insegnando pratica-
mente alla popolazione il valore
economico dell'onestà; stimolare
le energie morali assopite, ride-
stando negli animi avviliti la spe-
ranza, richiamando forze latenti
alla vita".*

(L. Wolleborg, Statuto Cassa
Rurale di Prestiti)

delle condizioni culturali

- Abilitare a conoscere;
- Informare;
- Creare consapevolezza;
- Creare occasioni culturali
- Organizzare incontri su temi-
che generali
e specifiche

delle condizioni economiche

- Vantaggi bancari;
- Vantaggi extra-bancari;
- Accesso al credito;
- Valore alla conoscenza perso-
nale nel merito di credito

I benefici derivanti dall'essere socio non sono meramente di natura bancaria, ma comprendono anche una serie di agevolazioni, difficilmente monetizzabili, di indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, ad esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

La diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione;

La BCC Laudense Lodi dedica particolare attenzione alla comunicazione, che si avvale di strumenti specifici, quale la rivista "Laus Organ"



L'assemblea: l'appuntamento più importante

L'Assemblea dei Soci è il momento principe del rapporto tra Soci e la BCC; in base alla regola del voto capitaro ogni Socio esprime la propria volontà alla pari degli altri Soci, a prescindere dal numero delle azioni possedute (una testa, un voto).

La BCC ha investito 24.000 Euro nel 2011 per la realizzazione dell'assemblea e della ricerca della serie "Gente e Luoghi" su San Zenone al Lambro.

All'ultima assemblea, lo scorso 22 maggio 2011 a San Zenone al Lambro, hanno partecipato 332 soci in proprio o per delega.



RESTAUMARGINI DELLA DISCUSSIONE, A SAN ZENONE, LA POSSIBILE FUSIONE TRA L'ISTITUTO LODIGIANO E LA BCC DELL'ADDA E DEL CREMASCO

La Laudense incassa la fiducia dei soci

Via libera in assemblea al bilancio con un utile da 412mila euro

Il via libera all'assemblea non è stato di semplice corso. Pochi dei risultati conseguiti nel corso dell'anno, la Banca di credito cooperativo Laudense incassa la fiducia dei suoi soci e si prepara verso nuove iniziative. Il risultato di esercizio è stato discusso dai soci della Asstra (Soci) di San Zenone al Lambro, dove sono arrivati in molti per ascoltare le relazioni del presidente dell'istituto di credito, Giancarlo Veronesi e del direttore generale Fabrizio Pirelli.



Da sinistra, al tavolo, Rosella Acquarone e Fabrizio Pirelli



I soci che sono intervenuti all'assemblea sul bilancio d'esercizio, all'Asstra (Soci) di San Zenone

un ridimensionamento territoriale che comporta la presenza di 9 sportelli, di cui 7 di proprietà della banca. Per questo riguarda il capitale c'è da dire che l'istituto si compone di 38 dipendenti. A fine 2010 è stato raggiunto un utile d'esercizio di 412 mila euro, che verrà distribuito per intero ai soci della riserva legale, l'utile netto e fondi speciali oltre a 11 mila euro a distribuzione come contributo per i soci. All'assemblea hanno anche partecipato diverse autorità, tra cui il vice governatore della regione, Andrea Lisciani, e il presidente della provincia di Lecco, Pietro Vesconi, che è stato anche membro dell'aperta di una fusione tra Laudense e Bcc dell'Adda e l'Inverigo. «La politica deve essere fuori da questo scenario: il nostro è un istituto di credito che ha una storia che va oltre gli slogan e portare il nostro sviluppo nella comunità. L'obiettivo della Laudense è quello di capire effettivamente gli effetti che le operazioni bancarie hanno sul territorio».

La raccolta diretta è aumentata del 5,1 per cento rispetto al 2009, in calo invece quella indiretta

Il bilancio è stato approvato all'unanimità. «La raccolta diretta è aumentata del 5,1 per cento rispetto al 2009, in calo invece quella indiretta».

Il bilancio è stato approvato all'unanimità. «La raccolta diretta è aumentata del 5,1 per cento rispetto al 2009, in calo invece quella indiretta».

Il bilancio è stato approvato all'unanimità. «La raccolta diretta è aumentata del 5,1 per cento rispetto al 2009, in calo invece quella indiretta».

Il bilancio è stato approvato all'unanimità. «La raccolta diretta è aumentata del 5,1 per cento rispetto al 2009, in calo invece quella indiretta».



L'INCENTIVAZIONE DI CARATTERE BANCARIO;

Con riferimento alle incentivazioni di carattere bancario, la Banca ha in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità.

Altre condizioni di favore sono state applicate ai soci attraverso il conto corrente socio:

uno specifico conto con condizioni di favore cui possono essere abbinati servizi di investimento e servizi di finanziamento a commissioni, spese e tassi agevolati.

Per chi crede nella Cooperativa è possibile ottenere le seguenti condizioni:

canone trimestrale	€ 8,45
tasso di interesse avere	1,50%
numero operazioni gratuite all'anno	Tutte
spese per operazione	€ 0
periodicità estratto conto	trimestrale
spese per invio estratto conto	€ 0
spese per invio documento di sintesi	€ 0
spese di custodia ed amministrazione	€ 5,00
compravendita titoli di stato ed obbligazionari quotati obbligazionari	0,125%
compravendita BOT	come da decreto
compravendita titoli azionari	0,20%
spese fisse per operazione	€ 0
spese stacco cedole e rimborsi	€ 0
sottoscrizione fondi e SICAV	sconto 100% PIC, sconto 20% PAC, sconto 80% SICAV
spese chiusura conto	€ 0
carnet assegni	€ 0
domiciliazione utenze	€ 0
accredito pensione	€ 0
costo carta bancomat	€ 0
costo prelievi bancomat	€ 0
canone semestrale anticipato home banking famiglia	€ 0
canone semestrale anticipato corporate banking attivo	€ 35
canone semestrale anticipato corporate banking passivo	€ 10
costo carta di credito	€ 25
bonifici	€ 0,52

Polizza auto Zurich Connect, sconti esclusivi per i Clienti e i Soci di BCC Laudense Lodi!



Rivolgiti al tuo consulente in filiale

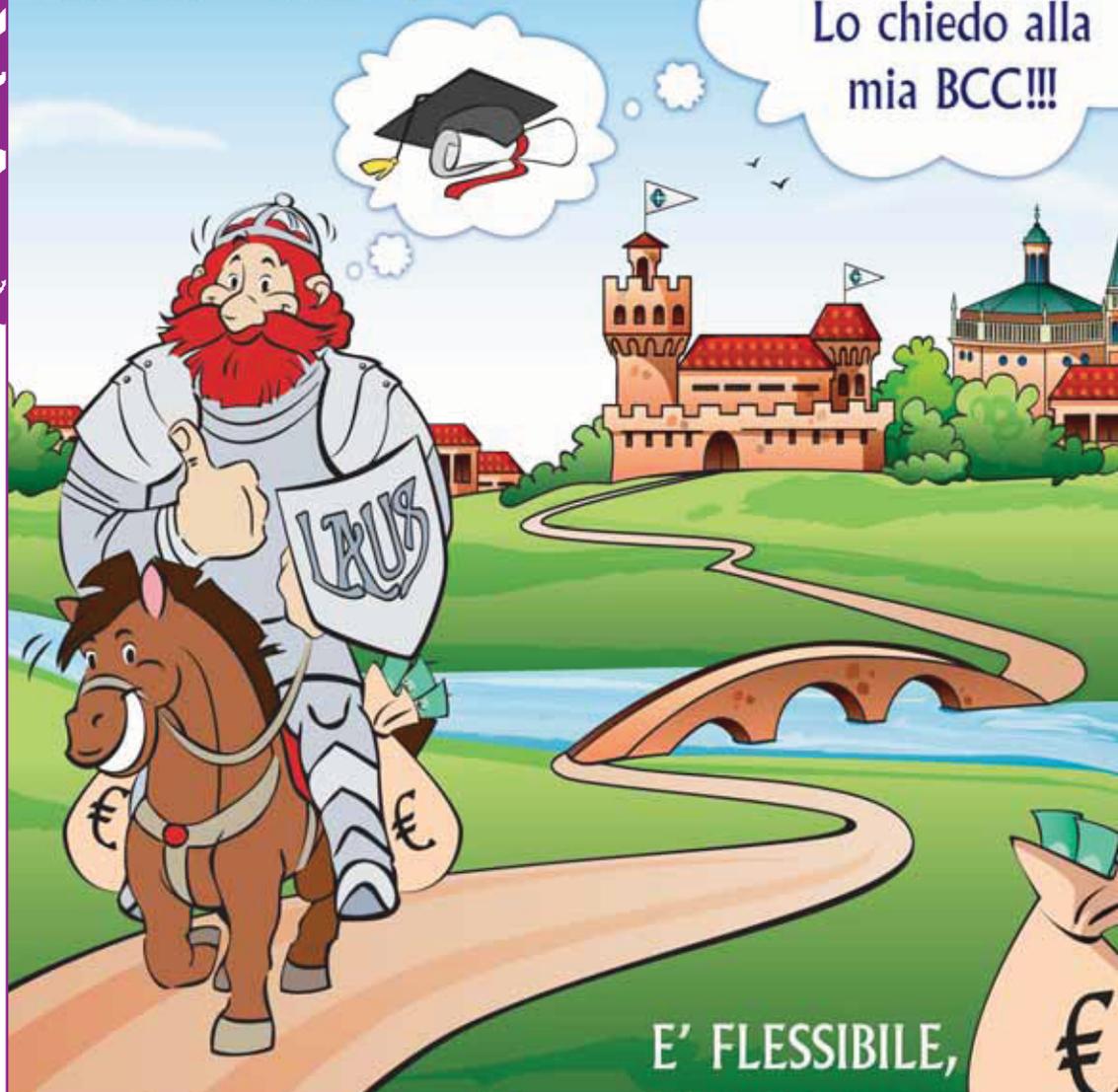


PRESTITO ONORE

LAUSILIO LAU - REA

Quanto posso
spendere???

Lo chiedo alla
mia BCC!!!



E' FLESSIBILE,
VELOCE,
CONVENIENTE!

L'INCENTIVAZIONE DI CARATTERE EXTRA-BANCARIO.

In questi anni i Soci ed i clienti hanno sempre di più apprezzato il lato "ludico" della Laudense, gite e manifestazioni culturali sono state ben presenziate.

Il numero sempre crescente dei partecipanti misura il metro di gradimento di questa attività extra bancaria.

Sono state organizzate tre giornate dedicate ai soci:

- il 19 aprile, 95 presenti per la gita a Parma – un giro per il meraviglioso centro storico: il Duomo, il Battistero, i giardini Ducali e per concludere una visita gastronomica al tipico e famoso prosciutto di Parma.
- Il 12 giugno è toccato a Bologna ed all'acetaia Malpighi di Modena, eravamo in 52.
- Per concludere il 24 settembre due risate al teatro "Le Vigne" in Lodi con il cabaret di "Zelig Off" e il "Chiambretti Show", i partecipanti oltre 455 tra soci ed accompagnatori

Si continuerà anche nei prossimi anni con mete sempre abordabili nella giornata permettendo anche ai meno giovani di passare qualche ora spensierata in qualche bella località Italiana.



Parma



Bologna



Cabaret

- Nell'ambito dell'incentivazione allo studio, la Banca ha messo a disposizione dei soci e dei figli dei soci la borsa di studio "Vismara Rag. Claudio" che seguirà l'assegnatario meritevole, anno dopo anno, nell'ambito del suo percorso accademico fino alla Laurea dando il giusto valore ad un progetto di vita perseguito con volontà e impegno



I nostri collaboratori



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

CHI SONO I NOSTRI COLLABORATORI

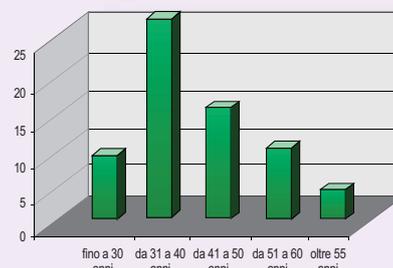
Alla fine del 2011 la Laudense aveva in organico 35 uomini e 23 donne.

Nel 2011 due risorse umane hanno concluso la propria carriera professionale presso di noi, mentre altre due hanno visto concretizzarsi la propria assunzione.

Il 65% del totale delle risorse è impegnato nella rete commerciale.

La distribuzione dei dipendenti per fasce di età anagrafica - ben rappresentata dalla tabella e dal grafico sottostanti - risulta sostanzialmente equilibrata tra le classi 31-40 anni e 41-50 anni:

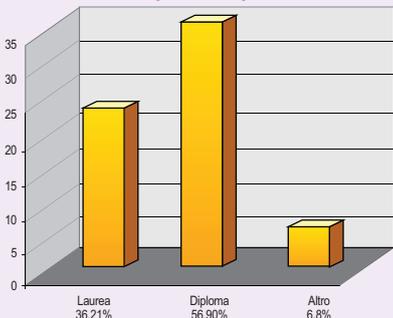
Distribuzione dipendenti per età



Dall'analisi della composizione per titolo di studio della compagine dipendenti si rileva che un 32,80% di risorse è in possesso di una laurea - prevalentemente in discipline economiche -, mentre il 58,60% è in possesso di un diploma di scuola media superiore. Il restante 8,60% dei dipendenti detiene un diploma di scuola professionale o dell'obbligo.

La media dell'anzianità del servizio maturata dal personale in azienda è pari ad anni 14,50.

Distribuzione dipendenti per titolo di studio



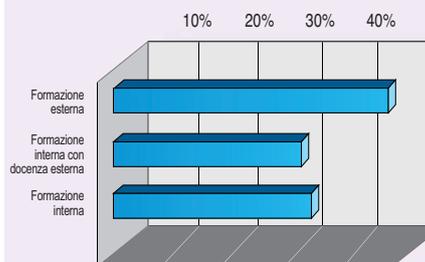
L'ATTIVITA' A FAVORE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI COLLABORATORI

La BCC investe continuamente nella crescita professionale e nella competenza dei collaboratori.

Complessivamente nel corso del 2011 sono state spese ed erogate al personale dipendente 1877,50 ore di formazione, a fronte di un investimento annuo medio pro-capite di euro 163,00.

Le modalità di erogazione della formazione vengono appresso sintetizzate:

Distribuzione dipendenti per titolo di studio



Negli ultimi quattro anni l'impegno nell'attività formativa è stato sempre considerevole sia per ore che per giornate lavorate.

	2008	2009	2010	2011
Ore di formazione	1.968	2.118	2.054	1.878
Giornate complessive	262	282	274	250

L'investimento finanziario totale lordo della formazione dei collaboratori ammonta a oltre 82.272 euro. La formazione è stata inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

Le modalità formative tradizionali sono state affiancate anche da altre forme, quali:

- l'autoformazione
- la formazione interna
- la formazione a distanza
- l'apprendimento on the job, ovvero attraverso l'esperienza
- l'affiancamento

LA COMUNICAZIONE INTERNA

Particolare attenzione la Banca ha dedicato alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento. Lo strumento principale utilizzato per perseguire tale scopo è la Intranet interno quale mezzo veloce di diffusione dell'informazione.

Specifico momento di dialogo è infine l'incontro con i dipendenti che la Banca organizza e alla quale sono invitati tutti i collaboratori. E' questa l'occasione per un confronto ravvicinato sulle questioni che interessano più da vicino l'azienda e le sue risorse.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Le linee guida della gestione delle risorse umane della Banca è ispirata ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. Interesse della nostra azienda è lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità, della professionalità.

Sono questi i parametri che in linea generale vengono presi in considerazione per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera e delle incentivazioni.

SICUREZZA DEL LAVORO

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 sono state predisposte tutte le misure atte a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro. In particolare, per la sede e per ognuna delle filiali, sono stati istruiti i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di prevenzione e lotta agli incendi e gli addetti al primo soccorso.

Particolare cura è stata riservata alla prevenzione di possibili atti criminosi che possano danneggiare Clienti e Collaboratori: in tutte le filiali, sono in funzione i più moderni strumenti di sicurezza attiva e passiva, antieffrazione e antirapina.



I nostri clienti



(Art 2) L'impegno. L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

(Art 4) Promozione della partecipazione. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

(Art 7). Promozione dello sviluppo locale Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

Il Cliente rappresenta l'elemento centrale dell'attività della Banca.

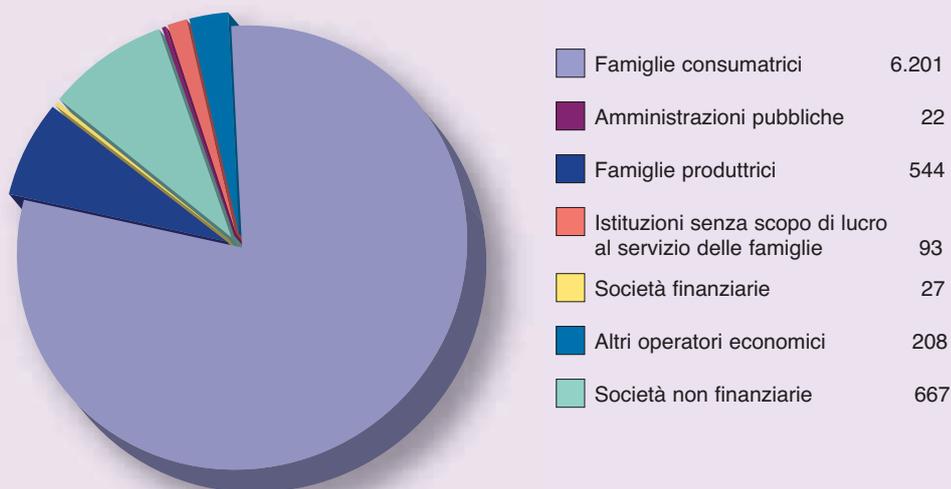
Obiettivo primario della Banca è pertanto quello di soddisfarne i principali bisogni "operativi" e valorizzare gli aspetti secondari della relazione BCC-Cliente che contribuiscono a migliorare il rapporto e a rendere diverso il rapporto con la BCC rispetto agli altri istituti di credito ordinario.

La centralità del ruolo del cliente non può avere altro effetto che la costruzione, con ciascuno di essi, di una relazione personalizzata e su misura basata sui pilastri della chiarezza, della trasparenza, della fiducia e disponibilità di tutti i dipendenti della Banca formati ed orientati ad assicurare professionalità cortesia e soprattutto attenzione.

LA CLIENTELA DELLA BANCA

I clienti della BCC, a fine 2011, erano complessivamente 7.762. In larga parte si tratta di famiglie consumatrici (79,9%), società non finanziarie (8,6%) e famiglie produttrici -artigiani e ditte individuali- (7,0%).

Composizione della clientela



LA RETE DI VENDITA E GLI ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI

La nostra Banca alla fine del 2011 conta 9 filiali.

Codice cab	20300			 Dossena dott. Massimo 335-1037018
Comune	Lodi (LO)	Cap	26900	
Indirizzo	Via G. Garibaldi, 5	Telefono	037158501	
		Fax	0371420583	
Codice cab	33040			 Dossena rag. Mauro 335-1037000
Comune	Corte Palasio (LO)	Cap	26834	
Indirizzo	Piazza Terraverde, 3	Telefono	037172214	
		Fax	037172295	
Codice cab	33050			 Carotti dott.ssa Maria Francesca 366-6810048
Comune	Crespiatica (LO)	Cap	26835	
Indirizzo	VIA Dante Alighieri, 28	Telefono	0371484478	
		Fax	0371484357	
Codice cab	33170			 Cremascoli rag. Roberto 335-1036997
Comune	Graffignana (LO)	Cap	26813	
Indirizzo	Via Roma, 2	Telefono	0371209158	
		Fax	037188656	
Codice cab	33300			 Bergomi rag. Andrea 335-1037001
Comune	Lodi Vecchio (LO)	Cap	26855	
Indirizzo	Via Libertà, 18	Telefono	0371460141	
		Fax	0371460442	
Codice cab	33690			 Chignoli rag. Riccardo 335-1037009
Comune	Salerano Sul Lambro (LO)	Cap	26857	
Indirizzo	Via Vittorio Veneto, 2A	Telefono	037171770	
		Fax	037171652	
Codice cab	33760			 Rusconi rag.ra Angela 335-6533382
Comune	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Cap	26866	
Indirizzo	Via Cesare Battisti, 20	Telefono	0371210113	
		Fax	0371210119	
Codice cab	34250			 Cagni rag. Gianmario 335-1036998
Comune	San Zenone Al Lambro (MI)	Cap	20070	
Indirizzo	Largo Caccia Dominioni, 1D	Telefono	02987481	
		Fax	0298870432	
Codice cab	70350			 Rota dott. Ivo 335-5877754
Comune	Sordio (LO)	Cap	26858	
Indirizzo	Via ENRICO Berlinguer, 12	Telefono	0298263027	
		Fax	02981740631.9	

UFFICIO SVILUPPO

	<i>Pierfrancesco Curti</i> 366-6260500
	<i>Gianpaolo Pedrazzini</i> 328-9136539

	<i>Loris Callegari</i> 335-7264164
	<i>Alberto Matri</i>

La clientela della banca dispone inoltre del servizio di banca elettronica (Relax Banking), che conta 1252 utenti ATTIVI.

Il servizio, con l'ausilio del dispositivo "OTP – One Time Password" fornisce un elevato standard di sicurezza. Le funzionalità disponibili tramite Relax Banking (interrogazioni saldi, movimenti e condizioni dei rapporti in tempo reale; disposizioni di bonifico; inserimento Riba, solo per citarne alcune), Portale Documentale (accesso a documenti, estratti conto e quietanze relative ai conti associati al Relax; mail di notifica degli accessi effettuati e di nuovi documenti pubblicati nel portale), Fast Bank (ricarica telefono cellulare e pagamento canone TV), sono apprezzate da un numero sempre maggiore di Clienti, sia aziende che privati. Accanto a questo servizio è stato attivato gratuitamente per gli utenti Relax Banking il servizio RelaxMobile Banking, servizio complementare all'Internet Banking con tecnologia innovativa, sviluppato per offrire la comodità di uno sportello bancario su devices opportuni (Telefoni /Tablet) e la libertà di fare operazioni ovunque. E' utilizzabile con qualunque DEVICES dotato di una connessione internet e consente di gestire il conto corrente in qualunque luogo.

Il RelaxMobile Banking consente una confortevole interazione anche a persone ipovedenti.

Il Relax Banking è disponibile 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, facilitando il lavoro ordinario e facendo risparmiare tempo.

Sito internet

La nostra banca dispone di un proprio sito internet www.laudense.bcc.it rinnovato da pochi mesi su cui vengono pubblicati, oltre ai prodotti e servizi disponibili, notizie e bilanci, nonché le informative previste dalla legge (MiFID, Depositi dormienti, Trasparenza, Basilea2, PSD, ecc.) e le pubblicazioni dedicate ai soci.

Nel corso dell'anno è stato rivisto completamente il layout del nostro sito internet nell'ottica del progetto promosso dalle strutture centrali del Credito Cooperativo denominato "Sito Identitario". Lo schema adottato, lasciando libero spazio alla personalizzazione e all'espressione delle caratteristiche peculiari di ciascuna Banca, desidera allineare lo stile di comunicazione verso un'identità web in linea con l'immagine e i valori del Credito Cooperativo. E' proprio la combinazione di queste due caratteristiche, personalizzazione e immagine istituzionale, che rende il sito identitario un progetto vincente ed innovativo.

Oggi il nostro sito risulta ricco di contenuti e "rimandi" alle strutture di Gruppo, particolarmente "user friendly", piacevole, chiaro e facilmente navigabile.



CONTO CORRENTE

LAUSILIO c/CORRENTE



LAUDENSE LODI

1909 1

BCC: impresa di comunità



...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia... (art. 2) Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

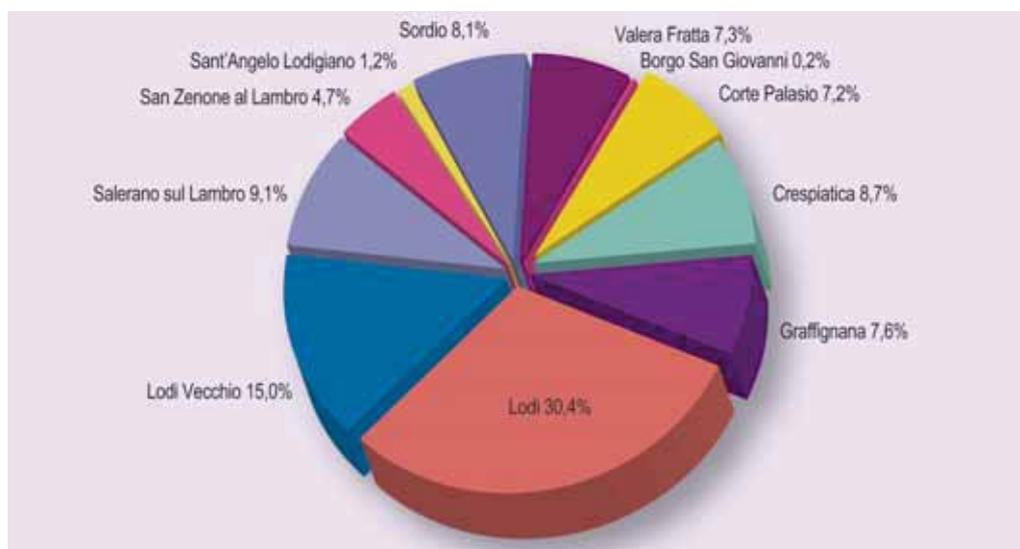
Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

La ricchezza che viene creata dalla Banca di Credito Cooperativo resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è ed è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

La Banca destina inoltre consistenti risorse al sostegno degli organismi locali e per la realizzazione di attività nel campo dell'assistenza, della cultura, dell'ambiente. In una parola, per il miglioramento della qualità della vita nel territorio. Si tratta, sempre più frequentemente, di veri e propri "progetti territoriali" caratterizzati da un mix di:

- relazioni attivate dalla banca con soggetti del territorio;
- capacità e know how della banca direttamente messo in campo;
- donazione/sponsorizzazione/capitale offerto dalla banca
- credito attivato in varie forme per rispondere ad un bisogno/opportunità del territorio.

Distribuzione per comune del nostro sostegno al territorio



L'AZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

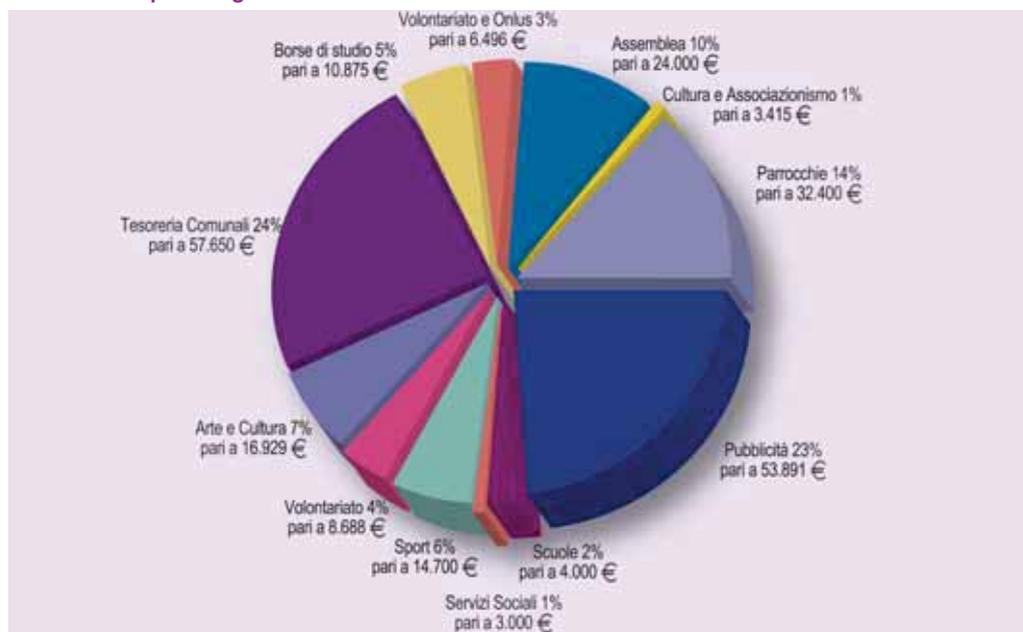
La BCC Laudense Lodi promuove lo sviluppo sociale e culturale del territorio e delle comunità locali in due modi:

- sostenendo l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo (spesso enti *nonprofit*, cooperative sociali, organismi di volontariato...);
- realizzando direttamente numerose attività e iniziative di tipo sociale e culturale.

Il sostegno alle organizzazioni di promozione sociale e culturale

La BCC Laudense nel 2011 ha effettuato erogazioni per un importo di oltre 200 mila euro.

Distribuzione per categoria



Di seguito l'elenco dei principali soggetti che nel corso del 2011 hanno beneficiato a vario titolo del supporto della BCC Laudense sia a titolo benefico che a titolo di supporto all'attività svolta:

ELENCO DEI BENEFICIARI – ANNO 2011

Parrocchia SS Pietro e Paolo Apostolo di Graffignana	CSI Junior Volley S. Angelo ASD
Gruppo Podistico di Valera Fratta	Lodi 4 Kids
Asd Olimpia di Sant'Angelo Lodigiano	Associazione Radio Lodi
Associazione Sportiva "No limits" Onlus per Laus Open Games	Apd La Locomotiva di San Zenone al Lambro
Auser di Corte Palasio	A.S.D. Salerano
Associazione CANTUS "Cappella Musicale della Cattedrale di Lodi" (Coro Duomo Lodi)	Associazione Nazionale Combattenti sezione di Borgo San Giovanni
Diocesi di Lodi – Adozioni a distanza UNICEF (beneficiaria del ricavato del Torneo della Solidarietà)	ANPI Sezione Sant'Angelo Lodigiano
Associazione Nazionale Carabinieri di Lodi	Associazione Pro Loco Graffignana
Fabio Spiranelli pilota Moto preGP 2012	Parrocchia della Beata Vergine Addolorata di Crespiatica
Associazione Cento Paesi di Lodi Vecchio	A.S.D. Amici del Fanfulla
Apd Sport Insieme Lodi Onlus	Ristorante Gaffurio di Lodi per Corso di Cucina Lodigiana "La cucina di Emilio Mazzi...rivisitata"
Centro Tennis Faustina sas di Lodi	A.C.D. Graffignana
MLFM Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo - Lodi	Avis - Sezione di Valera Fratta
A.C. Casalmaiocco	Noi - Associazione Oratori e Circoli di Lodi
	Parrocchia di San Zenone
	Progetto Mondo MLAL Onlus

Contributi erogati ai Comuni di cui gestiamo la tesoreria:

Comune di Graffignana	Comune di Salerano sul Lambro
Comune di Abbadia Cerreto	Comune di San Zenone al Lambro
Comune di Corte Palasio	Comune di Valera Fratta
Comune di Crespiatica	Comune di Sordio
Comune di Lodi Vecchio	



LA CRISI E LE INIZIATIVE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA

Anche nel 2011 la nostra banca ha garantito, e garantisce tuttora, continuità nell'erogazione dei crediti a soggetti privati ed imprenditoriali del territorio, anche di fronte alla difficile congiuntura economica in atto senza tralasciare le opportune valutazioni di rischio settoriale e del singolo cliente.

E' inoltre proseguita la politica di adesione agli accordi locali o nazionali nati per alleviare gli effetti della crisi economica che prevedono la concessione di una moratoria dell'ammortamento di mutui in capo a privati ed imprese; tali iniziative sono state spesso affiancate da iniziative prese in autonomia dalla banca.

Ad oggi possono chiedere l'ammissione alla moratoria:

- i privati che hanno subito licenziamenti, cassa integrazione o cessazione di rapporti di collaborazione nonché clienti che hanno acceso mutui prima casa in difficoltà nei pagamenti
- le imprese, le quali possono in alcuni casi specifici chiedere anche un allungamento della durata del periodo di ammortamento o delle scadenze di anticipazioni bancarie o di finanziamenti agrari.

MISURE IN ESSERE PER IL SUPERAMENTO DELLA CRISI IN VIGORE NEL 2011

1. Le PMI che non avevano chiesto in precedenza la sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui - avviso comune ABI-MEF -, hanno potuto avanzare tale richiesta fino al 31/7/2011. La sospensione era relativa massimo a 12 mesi.
2. Le PMI che avevano già ottenuto la sospensione della quota capitale dei mutui in base all'avviso comune, (moratoria ABI-MEF) hanno potuto chiedere la rinegoziazione dei termini di pagamento allungando il mutuo fino a due anni se chirografario e fino a tre anni se ipotecario. La richiesta doveva essere presentata entro 6 mesi dalla scadenza della moratoria.
3. Le persone fisiche, titolari di mutuo prima casa hanno potuto chiedere la sospensione secondo le modalità del Piano Famiglie ABI, fino al 31/12/2011.
4. I clienti (privati e imprese) che non avevano goduto di alcuna moratoria precedente e che non rientravano nelle casistiche di cui ai punti precedenti, hanno potuto chiedere alla BCC la sospensione del pagamento della quota capitale del mutuo fino a 12 mesi

Dall'avvio di tali iniziative ad oggi, hanno ottenuto facilitazioni a vario titolo 61 finanziamenti in capo ad aziende e 34 finanziamenti concessi a privati.

La BCC, nel 2011, ha dato i natali ad un'iniziativa, unica nel suo genere, a favore delle imprese lodigiane.



*"Lasèl pasà
che l'è de Lod!"*

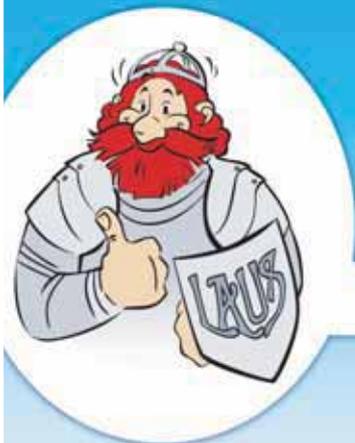




Progetto:

LAUSILIO PONTE

**Rilancio e sostegno degli INVESTIMENTI
PRODUTTIVI delle imprese LODIGIANE e
del SUD Milano: la BCC come ponte!**



LAUSILIO DEBIT per la CA'

è un'opportunità di BCC LAUDENSE LODI:

FLESSIBILE!

Perché puoi concordare in ogni momento durante la vita del prestito un numero ragionevole di cambiamenti nel tuo piano di ammortamento al fine di:

- € ridurre gratuitamente l'ammontare del debito
- € modificare gratuitamente la periodicità della rata



...VELOCE!

Perché avrai un'esito rapido e una corsia preferenziale di delibera entro 7 giorni lavorativi dall'inoltro della documentazione completa. Attento però: dopo averli esaminati non è detto che la banca eroghi il prestito... e se non eroga forse... è meglio anche per la tua serenità. Sarà per un'altra volta!

...CONVENIENTE!

Sosterrai spese di istruttoria fisse pari allo 0,05% dell'importo finanziato. Per il primo anno inoltre la BCC erogante ti regalerà l'importo della polizza incendio e scoppio obbligatoria.



LAUDENSE LODI

6061

BILANCIO SOCIALE 2011

73

Lausilio Ponte

“Lausilio Ponte” è il nome del progetto avviato in collaborazione da BCC Laudense Lodi e BCC CR Adda e Cremasco per sostenere le imprese locali.

L’iniziativa coinvolge tutte le maggiori associazioni di categoria del territorio (Associazione degli Industriali del Lodigiano (collegata Assolombarda); Col diretti; Confagricoltura; Confartigianato Imprese - Provincia di Lodi; Unione Artigiana Lodi e Provincia; Unione Commercianti Milano Lodi e Monza Brianza) ed è patrocinata dalla Provincia di Lodi nell’ottica di un più ampio piano di rilancio economico e di sviluppo del territorio.

“La Provincia – ha spiegato il Presidente Pietro Foroni nell’incontro di presentazione dello scorso 28 aprile – consapevole della responsabilità che le Istituzioni e gli Enti locali devono assumersi nei confronti dell’economia del territorio, ha deciso di patrocinare questa operazione prendendo consapevolezza che l’unione delle sinergie tra pubblico e privato può generare nuova ricchezza da distribuire ma, fatto forse ancor più importante, che le risorse destinate sotto forma di finanziamenti a tassi agevolati, saranno anch’esse interamente finanziate dal territorio mediante l’emissione di prestito obbligazionario garantito dalla banca proponente e dal Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo. L’iniziativa – ha concluso Foroni – è stata patrocinata nel pieno rispetto dell’antitrust e delle norme in materia, con finalità prettamente economiche, destinate al rilancio e allo sviluppo del mondo produttivo lodigiano”.

“Un aiuto concreto per le piccole realtà imprenditoriali del lodigiano” – così il Presidente, Giancarlo Geroni, ha presentato nello stesso incontro il nuovo progetto a sostegno degli investimenti produttivi nel territorio.

L’iniziativa si focalizza sulla raccolta delle risorse sul territorio, che nel caso della nostra BCC vengono raccolti attraverso l’emissione e il collocamento al pubblico di un Prestito Obbligazionario garantito dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC, e sulla redistribuzione delle stesse risorse, maggiorate del 50 %, sullo stesso territorio (“QUI PRO QUI”), al fine di rilanciare e sostenere gli investimenti produttivi delle imprese lodigiane e del Sud Milano.

LAUSILIO PONTE SPONDA FINANZIAMENTO

Finalità di “LAUSILIO FINANZIAMENTO”:

l’iniziativa si prefigge l’obiettivo di costituire un PLAFOND (“LAUSILIO FINANZIAMENTO”) preferenziale destinato al sostegno delle aziende associate a:

- Associazione degli Industriali del Lodigiano (collegata Assolombarda)
- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confartigianato Imprese - Provincia di Lodi
- Unione Artigiana Lodi e Provincia
- Unione Commercianti Milano Lodi e Monza Brianza

Le risorse vengono raccolte grazie all’emissione di due Prestiti Obbligazionari (LAUSILIO BONDS).

Capienza del PLAFOND

Il PLAFOND sarà pari al 150% dell’ammontare dei Prestiti Obbligazionari LAUSILIO BONDS sottostanti nel periodo di collocamento.

In caso di collocamento totale dei Prestiti Obbligazionari LAUSILIO BONDS, il PLAFOND sarà pari ad euro 9.000.000 totali.

Durata del plafond e istante zero di presentazione delle domande

Il plafond resterà disponibile sino al totale esaurimento dello stesso. Le domande potranno essere presentate a partire dal 2/5/2011.

Beneficiari

Aziende associate a:

- Associazione degli Industriali del Lodigiano (collegata Assolombarda)
- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confartigianato Imprese - Provincia di Lodi
- Unione Artigiana Lodi e Provincia
- Unione Commercianti Milano Lodi e Monza Brianza

aventi sede legale/operativa o unità locale nel territorio di competenza BCC. I sottoscrittori dei LAUSILIO BONDS non sono tenuti a chiedere il finanziamento “collegato” così come i richiedenti del finanziamento possono essere soggetti diversi dai sottoscrittori dei LAUSILIO BONDS.

Durata massima dell’ammortamento del prestito

Max 60 mesi (individualmente si valuterà l’opportunità di concedere un periodo di 12 mesi per il preammortamento qualora esistano contingenti necessità: come, ad esempio l’installazione del macchinario... etc). Per finanziamenti destinati alla capitalizzazione aziendale la durata può essere personalizzata.

Tipologia di Piani di ammortamento accettati

Massima flessibilità: la BCC si rende disponibile anche a piani con rate crescenti, decrescenti o strutture con tipologia simil “leasing” (qualora l’investimento presenti specificità tali da lasciar presagire una riserva di valore finale) con ratone finale max 20% dell’erogato.



Periodicità rate

Massima flessibilità in accordo con il cliente.

Importo

Max 150.000 (incrementabile ad € 300.000 in caso di finanziamento per capitalizzazione aziendale o qualora sia presente l'assistenza sussidiaria di Confidi di categoria). Tasso FISSO annuo pari a IRS della durata del finanziamento + spread nel range tra 0.90% - 2.25% in relazione al rating aziendale, alle peculiarità dell'impianto garante e all'assistenza sussidiaria di un Confidi di categoria.

Iter istruttorio

Si garantisce una corsia preferenziale in sintonia con le finalità della richiesta; la BCC si impegna a fornire una risposta entro 7 gg lavorativi dalla presentazione della documentazione completa.

Spese di istruttoria

In funzione dell'importo finanziato:

sino ad € 25.000	€ 130,00
da € 25.001 ad € 50.000	€ 160,00
oltre € 50.000	€ 200,00

Spese di incasso € 3,00 a rata

Spese di apertura e accensione del dossier titoli nonché del relativo conto corrente per i NON CLIENTI

- Spese di custodia ed amministrazione titoli: esenzione per tutta la vita di LAUSILIO BOND
- c/c dedicato con spese di liquidazione trimestrali pari a 40 euro (aziende); tutte le operazioni gratuite eccezion fatta per i bonifici che saranno tariffati a 0,52 euro cadauno.

Imposta sostitutiva

0,25% sull'erogato. L'imposta non è dovuta per operazioni con durata sino a 18 mesi meno un giorno.

Documentazione richiesta

Secondo prassi in uso per i fidi della specie: consulta il direttore della filiale a te più vicina.

LAUSILIO PONTE SPONDA BONDS

Finalità di "LAUSILIO BOND"

L'iniziativa si prefigge l'obiettivo di costituire la raccolta con cui finanziare un PLAFOND preferenziale destinato al sostegno delle aziende associate a:

- Associazione degli Industriali del Lodigiano (collegata Assolombarda)
- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confartigianato Imprese - Provincia di Lodi
- Unione Artigiana Lodi e Provincia
- Unione Commercianti Milano Lodi e Monza Brianza

Le risorse vengono raccolte grazie all'emissione di due Prestiti Obbligazionari (LAUSILIO BONDS).

LAUSILIO BONDS: tipologia, durata, periodo di collocamento, ammontare delle emissioni e Plafond

- BCC LAUDENSE LODI 2/5/2011 - 2/5/2016

Step Up Amortizing: durata - 5 anni

Il periodo di collocamento del Prestito Obbligazionario si estende dal 2/5/2011 al 22/7/2011

L'ammontare iniziale dell'emissione è pari a Euro 3.000.000

- CASSA RURALE ADDA E CREMASCO 9/5/2011 - 9/5/2014 Step Up: durata - 3 anni

Il periodo di collocamento del Prestito Obbligazionario si estende dal 2/5/2011 al 22/7/2011

L'ammontare iniziale dell'emissione è pari a Euro 3.000.000

Il PLAFOND del prestito LAUSILIO FINANZIAMENTO sarà pari al 150% di quanto collocato nel periodo di collocamento. In caso di collocamento totale dei Prestiti Obbligazionari LAUSILIO BONDS sottostanti, il PLAFOND sarà pari ad Euro 9.000.000 totali.

Sottoscrittori dei Bonds

Aziende associate a Associazione degli Industriali del Lodigiano (collegata Assolombarda), Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato Imprese - Provincia di Lodi, Unione Artigiana Lodi e Provincia, Unione Commercianti Milano Lodi e Monza Brianza che avessero disponibilità liquide da investire, investitori istituzionali del territorio, Confidi, persone fisiche anche appartenenti alle categorie produttive che in qualche modo si riconoscono nelle associazioni citate gravitandone nell'orbita, investitori privati. I sottoscrittori del Prestito Obbligazionario LAUSILIO BOND non sono tenuti a chiedere il finanziamento "collegato" così come i richiedenti del finanziamento LAUSILIO FINANZIAMENTO possono essere soggetto diverso dai sottoscrittori.



Garanzie di rimborso

La garanzia del rimborso è offerta in via sussidiaria:

- dall'emittente
- dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del credito cooperativo

Caratteristiche

Sono proposti in collocamento i seguenti Prestiti Obbligazionari (LAUSILIO BONDS):

BCC LAUDENSE LODI 2/5/2011 - 2/5/2016

Step Up Amortizing: sottoscrivibile al prezzo di emissione di 100% maggiorato di eventuale rateo maturato con seguente piano di cedole lorde annuali: 3.00% - 3.25% - 4.00% - 4.50% - 5.00%

Periodicità cedole: annuali

Prezzo e modalità di rimborso: LAUSILIO BOND BCC Laudense Lodi verrà rimborsato come da piano seguente:

- 1/3 dell'importo sottoscritto verrà rimborsata a 100 il 1/5/2013
- 1/3 dell'importo sottoscritto verrà rimborsato a 100 il 1/5/2015
- 1/3 dell'importo sottoscritto verrà rimborsato a 100 a scadenza il 1/5/2016

Taglio minimo sottoscrivibile 30.000,00 euro e multipli di tale unità minima

CASSA RURALE ADDA E CREMASCO 9/5/2011 - 9/5/2014

Step Up: sottoscrivibile al prezzo di emissione di 100% maggiorato di eventuale rateo maturato con seguente piano di cedole lorde annuali: 2.75% - 3.25% - 3.75%

Periodicità cedole: annuali

Prezzo e modalità di rimborso: LAUSILIO BOND Cassa rurale Adda e Cremasco verrà rimborsato a 100 a scadenza il 9/5/2014

Taglio minimo sottoscrivibile 1.000,00 euro e multipli di tale unità minima

Spese di apertura e accensione del dossier titoli nonché del relativo conto corrente per i NON CLIENTI

- esenzione spese di custodia ed amministrazione titoli per tutta la vita di LAUSILIO BOND
- c/c dedicato con spese di liquidazione trimestrali pari a 40 euro (aziende) e 7,5 euro (privati)
- tutte le operazioni gratuite eccezion fatta per i bonifici che Osaranno tariffati a 0,52 euro cadauno.

Obbligazioni per sostenere le imprese

Alleanza tra Laudense e Banca di Credito Cooperativo Adda



Credito Confartigianato Lodi e Artigianfidi Lombardia tra i promotori dell'ini

Bond targati Bcc Laudense: sostegno concreto alle imprese

Bcc, obbligazioni per le società locali

Obiettivo: raccogliere 9 milioni di euro da dare alle aziende lodigiane

LAURA DE BENEDETTI - Lodi. In un'aula dell'Università Ca' Foscari di Venezia, il presidente della Provincia di Lodi, Fabrizio Periti, è stato accolto dal presidente della Bcc Laudense, Giancarlo Ciceri. Insieme ai promotori del progetto, i presidenti delle associazioni di categoria, hanno discusso le modalità di realizzazione del prestito "Lausilio Ponte".

È STATO battezzato "Lausilio Ponte" il prestito obbligazionario istituito che la Bcc Laudense di Lodi, in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo Adda e Cremasco, lancia dal 2 maggio per favorire il rilancio degli investimenti produttivi delle imprese lodigiane. A sostenere questo espediente di raccolta fondi nel territorio è poi il territorio e la Provincia insieme alla categoria economica che rappresenta da Ansaldo, Unione Artigiani e Confartigianato, con i rispettivi Caidis, Unione Consumatori, Caidis e Confagricoltori. «Un nome pubblico con la pubblicità alle banche - ha spiegato Pietro Ferrero, presidente della Provincia, nel affianco del vice, nonché assessore alle Attività produttive, Claudio Pedrazzi - Ma quando rivera l'utilità dei progetti a livello territoriale, appoggia le iniziative che servono a dare sostegno per rilanciare l'economia. La banca ci sostiene una propria quota: noi as-

solto che vi abbiamo in Provincia e tutte le associazioni territoriali - ha commentato l'assessore Fabrizio Periti, direttore della Bcc Laudense, ieri con il presidente Giancarlo Ciceri - è un evento una iniziativa di fiducia. Due i tipi di bond emessi tra il 2 maggio e il 22 luglio per 9 milioni di euro: riacquisto di titoli di rimborso alla scadenza: il primo da 5 milioni, la sua durata è di 5 anni con un investimento iniziale di 30 milioni e un rendimento del 3% il primo anno, 3,25%, 4%, 4,50%, 5%; il secondo Adda, di 3 anni con una quota pari al 30% del totale, con un rendimento del 2,75%, 3,25% e 3,75% il primo anno, 4%, 4,50% e 5% il secondo. Il 50% della cifra è di 300 mila euro e il resto di 150 mila euro (50 mila per il 2011 e 100 mila per il 2012).

Il prestito "Lausilio Ponte" è un'operazione di raccolta fondi che sarà gestita dalla Bcc Laudense di Lodi e dalla Banca di Credito Cooperativo Adda e Cremasco. Il prestito è strutturato in due parti: una parte di 5 milioni di euro con una durata di 5 anni e una parte di 4 milioni di euro con una durata di 3 anni. Il prestito è emesso a un prezzo di emissione di 100% maggiorato di eventuale rateo maturato con seguente piano di cedole lorde annuali: 3.00% - 3.25% - 4.00% - 4.50% - 5.00%.

«CI SONO già stati due iniziative del genere in Italia, a Varese e Cremona, ma è la prima volta che si avvia in Provincia e tutte le associazioni territoriali - ha commentato l'assessore Fabrizio Periti, direttore della Bcc Laudense, ieri con il presidente Giancarlo Ciceri - è un evento una iniziativa di fiducia. Due i tipi di bond emessi tra il 2 maggio e il 22 luglio per 9 milioni di euro: riacquisto di titoli di rimborso alla scadenza: il primo da 5 milioni, la sua durata è di 5 anni con un investimento iniziale di 30 milioni e un rendimento del 3% il primo anno, 3,25%, 4%, 4,50%, 5%; il secondo Adda, di 3 anni con una quota pari al 30% del totale, con un rendimento del 2,75%, 3,25% e 3,75% il primo anno, 4%, 4,50% e 5% il secondo. Il 50% della cifra è di 300 mila euro e il resto di 150 mila euro (50 mila per il 2011 e 100 mila per il 2012).

Credito. Associazioni e banche in cam
Lodi finanzia le imprese con il suo bond
Lodi. Dopo Varese e Cremona, anche Lodi lancia i bond territoriali a sostegno delle sue imprese. Il progetto è ampio e coinvolge tutte le associazioni di categoria e non so-

Il prestito Lausilio Ponte ha fatto boom, fondi quasi esauriti

L'INIZIATIVA È DIRETTORE DELLA BCC LAUDENSE FABRIZIO PERITI. È MERITO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA. Il prestito "Lausilio Ponte" ha fatto boom, i fondi sono quasi esauriti. Il progetto è stato lanciato il 2 maggio e in pochi giorni ha raccolto oltre 9 milioni di euro. Il successo è dovuto al sostegno delle associazioni di categoria e delle banche. Il prestito è strutturato in due parti: una parte di 5 milioni di euro con una durata di 5 anni e una parte di 4 milioni di euro con una durata di 3 anni. Il prestito è emesso a un prezzo di emissione di 100% maggiorato di eventuale rateo maturato con seguente piano di cedole lorde annuali: 3.00% - 3.25% - 4.00% - 4.50% - 5.00%.

Il pollice verde della nostra BCC



Il tema ambientale è a cuore a noi tutti ed in particolare alla Laudense. Non può esistere uno sviluppo sostenibile e durevole se il medesimo non rispetta l'ambiente, la natura e la salute di noi tutti. Pertanto la BCC Laudense cerca continuamente di migliorare il proprio impatto ambientale su tutti i fronti possibili sia interni che d'aiuto alla clientela sensibile a queste tematiche ambientali.

IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

■ Riduzione dei consumi energetici: le filiali

Dopo aver rinnovato la filiale di San Zenone nel 2008, Lodi Vecchio nel 2009, e Corte Palasio nel 2010, sono iniziati i lavori per il prossimo immobile destinato ad ospitare la filiale di Crespiatica.

In tutte le filiali già rinnovate sono stati installati nuovi impianti energetici a minore impatto ambientale con standard di consumo energetico di classi primarie.

Per la Sede e le filiali **la BCC Laudense ha provveduto** a sottoscrivere il contratto di fornitura dell'energia elettrica con la società **"BCC ENERGIA" (Consorzio del Credito Cooperativo per i Servizi Energetici)**.

Continua quindi l'opera iniziata qualche anno fa finalizzata a razionalizzare la struttura dei consumi energetici della banca.

■ Riduzione dei consumi energetici: auto di servizio

Il parco macchine aziendale è costituito da unità di classe EURO 4 o superiore: una nuova auto di bassa cilindrata e funzionante con combustibile GPL ad uso del nostro staff di sviluppo ha arricchito i mezzi disponibili.

■ Consumi di carta

L'utilizzo della carta fa ancora parte della nostra quotidianità lavorativa in misura non irrilevante anche e soprattutto per conformarci agli obblighi contrattuali in materia.

La BCC Laudense continua nella sua opera di contenimento nell'utilizzo di questa preziosa materia prima nei seguenti modi:

- utilizzando carta riciclata
- archiviando su supporti ottici la maggior quantità di documentazione aziendale
- stampando trimestralmente gli estratti conto
- favorendo la trasmissione telematica della documentazione di rito attraverso il nostro Portale Documentale, innovazione tecnologia per gli utilizzatori dell'home banking, tramite internet
- Razionalizzando la produzione delle contabili alla clientela: abbiamo selezionato le contabili stampabili alla clientela per evitare l'invio di posta inutile e superflua su operazioni già ben conosciute dal cliente.

IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

Il nostro impegno anche verso la clientela che vuole fare investimenti in strutture finalizzate al risparmio energetico.

Energie rinnovabili

BCC Laudense ha investito notevoli risorse per assistere la clientela che vuole fare investimenti in impianti finalizzati al risparmio energetico sia ideando prodotti di finanziamento specifici per la realizzazione di impianti per la produzione di fonti rinnovabili (quali il fotovoltaico, il solare termico e tutte le altre tecnologie che permettono una produzione di energia da fonti alternative al petrolio ed agli altri combustibili fossili) sia favorendo programmi di formazione specifica dei suoi addetti e convenzionandosi BIT – Servizi per l'investimento sul territorio S.P.A.

Bcc Laudense Lodi è anche banca accreditata presso il GSE Nazionale per l'ottenimento dei contributi previsti dalla legislazione europea oggi vigente.

Risparmio energetico

Chi vuole ristrutturare le proprie abitazioni con tutti gli accorgimenti necessari ad un contenimento dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti trova il finanziamento cucito su "misura".



Servizi per l'investimento sul territorio S.P.A.

I temi del risparmio energetico e dell'energia sono sempre più oggetto di iniziative da parte del settore pubblico, aziende e singoli cittadini e approfondire i temi delle fonti di energia rinnovabili da parte delle BCC è sicuramente un vantaggio competitivo nei confronti delle altre banche presenti sul medesimo territorio nelle attività di informazione e di supporto alla clientela interessata.

Bcc Laudense Lodi, da sempre sensibile ai temi indicati, ha recentemente sottoscritto una convenzione con **BIT S.p.A. - Servizi per l'investimento sul territorio** al fine di avere al proprio fianco uno strumento di supporto qualificato per il settore energetico nonché per i settori Agricolo ed Agroalimentare, settori di competenza tradizionale del sistema delle BCC.

CHI È BIT

BIT – Servizi per l'investimento sul territorio S.P.A. è una società di consulenza e servizi per lo sviluppo del territorio, nata nel 2006 con sede a Parma, per iniziativa di 20 Banche di Credito Cooperativo, Iccrea Holding e Federcasse.

BIT S.P.A. vede oggi 25 soci tra i quali 19 Bcc, Iccrea Holding spa, Federcasse, Cassa Centrale Raiffeisen Alto Adige spa, 2 Federazioni Regionali delle BCC e Esseci Sviluppo Cooperativo Reggio Emilia.

BIT lavora in particolare con primari Istituti di Credito con l'obiettivo di fornire all'istituto e ai loro clienti gli strumenti per affrontare le sfide poste dai settori collegati all'agricoltura, alle filiere agroalimentari e agli interventi per l'uso razionale delle energie e delle fonti energetiche rinnovabili mettendo a disposizione le proprie competenze specialistiche in materia di: **Agricoltura, Agroalimentare e Ambiente (tre A)**.

L'interesse del Credito verso le problematiche e le prospettive di Agricoltura, Agroalimentare e Ambiente riflette la vocazione storica delle Banche ed in particolare di quelle di Credito Cooperativo e ripropone in termini attuali la loro missione di **banche per il territorio**, promotrici di un modello di sviluppo che tuteli identità locale e crescita economica sostenibile. I settori delle Tre A sono quelli in cui si esprime questa vocazione poichè l'**Agricoltura** rappresenta il legame fisico con la terra, con l'**Agroalimentare** ogni territorio presenta sé stesso e le proprie tradizioni al di fuori dei propri confini e il rispetto dell'**Ambiente** garantisce che lo sviluppo sia sostenibile nel tempo.



BIT costituisce l'anello di congiunzione e di comunicazione tra le necessità dei clienti, i tecnici che operano nei settori delle Tre A, e gli Istituti Bancari, favorendo la stesura di progetti di successo in grado di ottenere i migliori risultati in termini di finanziabilità, sostenibilità economica ed ambientale.

Le analisi di BIT mettono in evidenza i punti di criticità del progetto permettendo di tenere sotto controllo i fattori di rischio che possono manifestarsi durante lo sviluppo del piano di lavoro, fattore importante per chi eroga il finanziamento ma soprattutto per l'investitore.

Le numerose consulenze effettuate dalla nascita della società ad oggi e i diversi riconoscimenti del lavoro svolto ci hanno permesso l'accreditamento nel panorama nazionale.

BIT dal 2008 in poi, ha visto crescere notevolmente la propria attività, focalizzandosi man mano sulla consulenza tecnica nel settore delle fonti rinnovabili, ambientale ed agrario, per progetti e iniziative legate allo sviluppo del territorio locale che vertono su questi temi.

In particolare, il settore del fotovoltaico ha avuto un incremento notevole, seguendo la tendenza italiana degli ultimi tempi. Non si parla comunque solo di fotovoltaico in quanto, in questi ultimi mesi, sono stati analizzati diversi progetti per impianti idroelettrici.

Anche per il settore agricolo e agroalimentare le attività sono state intense e variegata: oltre alle svariate analisi su impianti a biomassa, biogas e di pirogassificazione³ e le analisi di aziende agricole e zootecniche, si segnalano le analisi effettuate sulle serre fotovoltaiche, impianti di nuova concezione che hanno impegnato entrambi gli uffici, permettendo di svolgere al team BIT un'analisi completa e a 360°.

Una struttura qualificata

Una buona organizzazione è alla base di un lavoro di qualità.



Contando su uno **staff tecnico di professionisti del settore**, BIT spa si propone per assistere i propri clienti (banche e soggetti privati) attraverso una consulenza completa e professionale, frutto dell'esperienza pluriennale sul campo e di un continuo aggiornamento tecnico e normativo. La professionalità, maturata negli anni, e le numerose consulenze svolte hanno permesso a BIT di affermarsi sempre più nel panorama nazionale.





Consorzio del Credito Cooperativo per i servizi energetici www.bccenergia.it

A partire dal 2011 la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi aderisce ad un Consorzio di Banche di Credito Cooperativo per l'acquisto di energia elettrica sul libero mercato, il Consorzio BCC Energia; grazie ad esso le BCC consorziate, presentandosi unite come un gruppo di acquisto, ottengono prezzi e condizioni contrattuali migliori. Ma cos'è BCC Energia?

Il Consorzio

Nel 2008 prendeva il via il progetto "Rileggi la tua bolletta", un gruppo d'acquisto che veniva costituito annualmente con lo scopo di creare un paniere per contrattare sul libero mercato il prezzo dell'energia elettrica. Visti i positivi risultati del progetto e i limiti operativi dovuti ad una realtà aleatoria come quella di un gruppo che doveva essere riorganizzato tutti gli anni, si è pensato di creare una struttura più stabile per valorizzare gli aspetti positivi e superare quelli negativi.

L'idea del Consorzio nasce quindi dalla volontà di mettere a sistema il servizio di **rinegoziazione delle condizioni di fornitura dell'energia elettrica** e strutturarla per l'intero gruppo del Credito Cooperativo.

Nato nel 2009 con 19 fondatori, oggi BCC Energia, il Consorzio delle Banche di Credito Cooperativo per i servizi energetici, comprende oltre 70 Consorziati, ai quali fornisce l'opportunità di acquistare sul libero mercato l'energia elettrica alle migliori condizioni offerte e consulenza tecnica qualificata in campo energetico.

Su questo primo ed importante obiettivo il Consorzio ha visto la sua nascita e crescita fino ad oggi.

In realtà la visione è più ampia, infatti lo Statuto prevede la promozione dell'uso razionale dell'energia e delle fonti rinnovabili. Oltre al primo obiettivo – già raggiunto e operativo – di "pagare meno" l'energia, ce ne sono altri complementari: **"consumare meno"**, cioè l'**efficienza energetica**, ed aumentare la propria quota di energia da fonte rinnovabile.

Chi sceglie di entrare nel Consorzio fa, quindi, una scelta di fondo, perché crede che il miglioramento sia una strada sempre aperta e percorribile.

Attività



Il presidio del Mercato elettrico e la rinegoziazione annuale dei contratti di fornitura sono stati e sono a tutt'oggi il cuore dell'attività rivolta ai Consorziati.

Chi aderisce al Consorzio partecipa, con i propri consumi elettrici, al "paniere" che il Consorzio gestisce in fase di rinegoziazione dei contratti di fornitura di energia elettrica.

Oltre al compito principale di rinegoziare il prezzo dell'energia elettrica, per pagarla meno, il Consorzio prevede nel suo Statuto diversi obiettivi, come quello di ottimizzare i consumi attraverso progetti sull'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

La liberalizzazione del mercato elettrico in Italia nasce per effetto del Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (D.Lgs. n. 79/99, cosiddetto "Decreto Bersani"), che recepisce la direttiva comunitaria sulla creazione di un mercato interno dell'energia (96/92/CE).



Indicato solitamente come "borsa elettrica italiana", il mercato elettrico consente a produttori, consumatori e grossisti di stipulare contratti orari di acquisto e vendita di energia elettrica.

La creazione di un mercato risponde all'esigenza di promuovere, secondo criteri di neutralità, trasparenza ed obiettività, la competizione nelle attività di produzione e di compravendita di energia elettrica attraverso la creazione di una "piazza del mercato".

Il Consorzio BCC Energia opera su questa piazza, ponendosi come negoziatore che presenta unite le richieste di energia di tutti i suoi Consorziati: la richiesta di fornitura così presentata permette di ottenere un prezzo vantaggioso per i singoli aderenti. Questo è il primo e il principale obiettivo del Consorzio, nato dalla volontà di mettere a sistema il servizio di rinegoziazione delle condizioni di fornitura dell'energia elettrica e strutturarlo per l'intero gruppo. Con un "paniere" di consumi che, ad oggi, supera i 57 milioni di kWh, il Consorzio bandisce annualmente una gara per la fornitura di energia elettrica sia attraverso rilanci in termini economici che disciplinando gli aspetti contrattuali. In questo modo permette ai propri Consorziati di acquistare sul libero mercato l'energia elettrica alle migliori condizioni offerte, oltre ad assicurare una consulenza tecnica qualificata in campo energetico.

Il Consorzio bandisce annualmente una gara per la fornitura di energia elettrica sia attraverso rilanci in termini economici che disciplinando gli aspetti contrattuali. In questo modo permette ai propri Consorziati di acquistare sul libero mercato l'energia elettrica alle migliori condizioni offerte, oltre ad assicurare una consulenza tecnica qualificata in campo energetico.

Nel corso del 2010 i risultati economici ottenuti con un paniere di 18 mila MWh hanno comportato un risparmio per il gruppo pari a quasi 130 mila euro. Il prezzo dell'energia rinegoziato dal Consorzio per il 2011 è diminuito rispetto a quello del 2010 del 2,1%. Per apprezzare il valore di questo dato, si tenga presente che nello stesso periodo la borsa elettrica italiana ha registrato un incremento di quasi il 14%, soprattutto a causa dell'aumento dei costi delle materie prime (petrolio in primis, +19%).

Nel corso dell'anno 2011 i risultati economici ottenuti con un paniere di 50.500 MWh hanno quindi comportato un risparmio per il gruppo pari a quasi 1.500.000 € rispetto alla media pesata dei prezzi di Salvaguardia (area verde, Grafico 1). La scelta di un prezzo fisso ha messo al riparo i Consorziati dal forte incremento di prezzi sopra accennato.

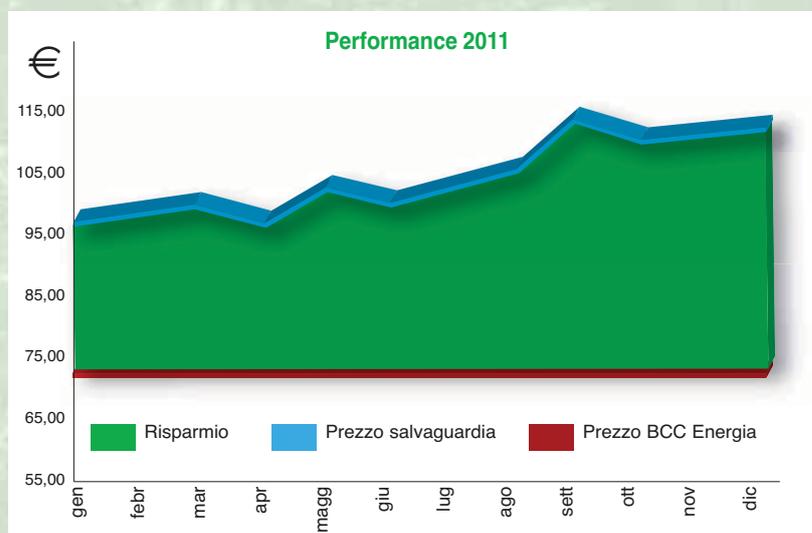


Grafico 1: la superficie in verde rappresenta il risparmio totale ottenuto dai consorziati nell'anno 2011. Il prezzo di salvaguardia è quello che avrebbe la BCC se non fosse nel mercato libero.

La rinegoziazione svolta a Novembre 2011 dal Consorzio, per un paniere arrivato a 62.000 MWh, ha permesso ancora di ottenere un prezzo fisso per l'energia elettrica con un aumento che è stato decisamente inferiore a quello del mercato.

La leva negoziale del gruppo che si presenta unito sul mercato anche quest'anno ha quindi dato i suoi frutti in termini di risparmio sul costo dell'energia elettrica.

Efficienza energetica



Nell'oggetto statutario del Consorzio rientra lo "sviluppo (...) di progetti che, anche utilizzando soluzioni tecnologiche avanzate, siano rivolti alla riduzione dei costi e dei consumi."

L'efficienza energetica è quindi uno degli obiettivi del Consorzio, che si adopera per elaborare progetti finalizzati all'ottimizzazione dei consumi energetici delle BCC.

In linea con tale obiettivo, è stato messo a punto il programma "Sostenibilità a costo zero", che si pone come finalità la creazione di una consapevolezza del potenziale di risparmio per le spese energetiche delle BCC.

Il programma ha lo scopo di individuare le azioni e gli interventi necessari per ridurre i consumi delle BCC nelle quali si rileva un potenziale di risparmio energetico (illuminazione, riscaldamento/raffrescamento, ecc...) definendo gli interventi migliorativi in termini di costi/benefici.

La **prima fase** è quindi incentrata sul capire dove conviene investire in "efficientamento", mentre la seconda è la fase operativa, in cui si attuano gli interventi; il tutto alla luce della consapevolezza che l'investimento si ripaga con il risparmio in bolletta.

Il programma di efficienza energetica può essere così riassunto:

1. Creare la consapevolezza del potenziale
2. Capire dove conviene investire
3. Investire e iniziare a risparmiare da subito in bolletta per ripagarsi l'investimento

Operativamente parlando, le fasi del programma sono le seguenti:

1. Definire lo stato zero e le anomalie: raccolta dati e Benchmark
2. Identificare le filiali dove conviene fare audit energetico
3. Visitare le sedi peggiori (10%-20%), definire ed attuare un piano di interventi

Fonti rinnovabili



Il Consorzio opera anche nell'ambito dell'elaborazione di progetti per l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Questi progetti vengono definiti ad hoc con le singole BCC consorziate, a seconda delle esigenze manifestate.

Inoltre, i Consorziati possono decidere di **acquistare energia certificata proveniente da fonti rinnovabili**, mettendo in pratica una sostenibilità comportamentale che aderisce a quei valori che fanno del Credito Cooperativo una realtà bancaria differente.



I VANTAGGI PER I CONSORZIATI

BCC Energia, grazie ai suoi **molteplici bracci d'azione**, offre ai propri consorziati numerosi vantaggi.

In primis, il Consorzio ottiene annualmente per i propri aderenti il miglior prezzo dell'energia elettrica attraverso le operazioni di rinegoziazione e il monitoraggio del mercato elettrico.

Tutti hanno bisogno di acquistare energia, ma il Consorzio permette di spostare l'approccio nei confronti della sua fornitura: **da subito** (la spesa energetica come inevitabile necessità funzionale alla propria attività) **a gestito**, offrendo alle BCC i servizi tecnici fondamentali per raggiungere tale scopo.

Inoltre, il Consorzio permette di ottenere un margine di risparmio sulla spesa energetica e sui consumi con progetti come quello sull'efficienza energetica.

Infine, la possibilità di estendere certe opportunità anche ai soci e ai clienti delle BCC, permette loro di elevare la qualità e la gamma dei servizi offerti.

In sintesi, la scelta di aderire al Consorzio è la scelta di porsi con un atteggiamento consapevole e attivo nei confronti dei propri consumi energetici; è la scelta di gestirli e di farvi fronte in un'ottica di sostenibilità economica, ecologica e comportamentale.

ATTENZIONE: IMPORTANTE PER TUTTI I SOCI E CLIENTI DELLA BCC LAUDENSE LODI

Il Consorzio BCC Energia ha sviluppato, tra gli altri, anche un servizio che permette ai Soci/Clienti di BCC Laudense Lodi di acquistare energia elettrica nel libero mercato e ottenere prezzi vantaggiosi.

Sulla base delle tipologie e dei consumi dei Soci/Clienti, sono stati individuati tre profili, per ognuno dei quali sono stati messi a punto percorsi di adesione specifici.



Profilo 1: Formula CASA

Per i Soci/Clienti con utenze domestiche è stata stipulata una convenzione con un fornitore di energia elettrica che prevede un prezzo scontato.



Profilo 2: Formula BUSINESS

Per i Soci/Clienti con P.IVA e attività con consumi inferiori a 250.000 kWh annui è stata stipulata una convenzione con un fornitore di energia elettrica che prevede un prezzo fisso per 24 mesi.

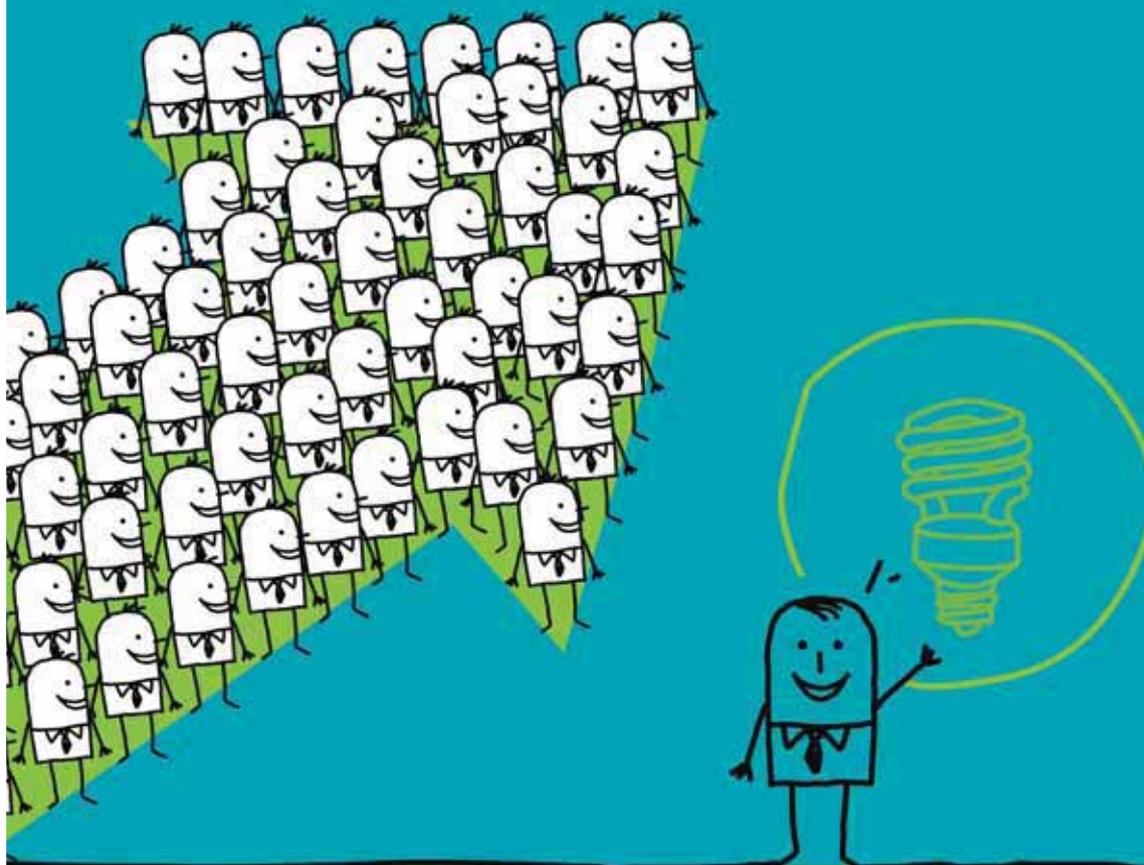


Profilo 3: Formula GRANDI AZIENDE ENERGIVORE

Per i Soci/Clienti con P.IVA e attività con consumi superiori a 250.000 kWh annui è prevista la partecipazione annuale alla gara per la scelta del fornitore di energia elettrica delle stesse BCC del Consorzio.

Per partecipare alla negoziazione del prezzo dell'energia elettrica, determinato, tramite gara, per un intero anno solare, è necessario aderire al Consorzio entro il mese di settembre dell'anno precedente.

L'unione fa il risparmio.



**Differenti per forza,
uniti nell'energia.**



Consorzio del Credito Cooperativo per i servizi energetici

PRESTITO PERSONALE CLASSICO

LAUSILIO MAXI

Quanto posso
spendere???

Lo chiedo alla
mia BCC!!!



E' FLESSIBILE,
VELOCE,
CONVENIENTE!

III° torneo della solidarietà

Lusel pasà che l'è de Lodi!



III° TORNEO DELLA SOLIDARIETÀ

unicef

4-5 Giugno 2011
CATEGORIA PULCINI 2000

BORGIO SAN GIOVANNI

SABATO 4 GIUGNO
DALLE ORE 14,45
QUALIFICAZIONI

DOMENICA 5 GIUGNO
DALLE ORE 9,45
FINALI 1° - 4° POSTO
A SEGUIRE PREMIAZIONI

CASTIRAGA VIDARDO

SABATO 4 GIUGNO
DALLE ORE 14,45
QUALIFICAZIONI

DOMENICA 5 GIUGNO
DALLE ORE 9,45
FINALI 5° - 12° POSTO

SQUADRE PARTECIPANTI



www.torneodellasolidarieta.org



BCC Laudense Lodi

In Collaborazione con

Con il Patrocinio di

Regionale Lombardia

il Cittadino

Coni

3° Torneo della Solidarietà

BCC - Laudense - Lodi a favore dell'Unicef

4/5 giugno 2011
dalle 10 alle 18 - cat. Pulcini 2000



unicef

3° Torneo della Solidarietà



Nell'agosto 2010 il Pakistan è stato sommerso da una serie di inondazioni mon-faloni che hanno provocato migliaia di morti e rilevato scarsi di milioni di persone della loro terra. Le alluvioni hanno devastato più di un quarto dell'intero territorio nazionale sconvolgendo la vita di oltre 20 milioni di persone, fra cui moltissimi bambini, come sempre la categoria più debole ed esposta alle conseguenze delle calamità naturali.

A nove mesi dall'ormai tragica non tutte le persone sfollate sono ritornate nelle loro abitazioni e molti rimangono in campi di accoglienza e di rifugi di fortuna.

L'Unicef è tuttora impegnato quotidianamente a fornire acqua potabile, alimenti e medicinali ed è incaricato di predisporre servizi igienici per le popolazioni colpite dalle calamità. Il passato dei mesi e il sopravvenire di altre emergenze mondiali, hanno fatto passare questa tragedia in secondo piano sia dai punti di vista mediatico sia come destinazione di donazioni ed offerte.

Ma molto c'è ancora da fare e molte risorse sono necessarie per garantire la ripresa di una vita normale, e soprattutto per i bambini e indispensabile un forte supporto psicologico per superare i traumi subiti.

E' per questo motivo che avendo pensato al Pakistan nel momento del lancio di questo torneo internazionale della solidarietà abbiamo voluto mantenere l'impegno a favore di quelle popolazioni per quelle che è stata definita la più grande emergenza che mai abbia affrontato l'ONU.

Stefano Taravelli
Vice Presidente Vicario Unicef Italia



unicef

3° Torneo della Solidarietà



Torneo della solidarietà con i migliori club del mondo

Calcio giovanile In campo Juve, Milan, Inter, Barcellona e Manchester

Laura De Benedetti
e Lodi

RADOPPIA il III Torneo internazionale della solidarietà per Pulcini promosso da Unicef, Lodigiano con Prosecco e Vidardo. Saranno due le giornate dedicate a un torneo di calcio a 12 in cui si affronteranno i ragazzi della categoria Pulcini (per i maschi) che sarà lungo sabato 11 e domenica 12 giugno.



I promotori del secondo torneo Unicef (Lodi)

I valori della propria squadra. «Portiamo in Italia il livello di una che in Italia è irraggiungibile», dice Daniela Cornaggia dell'Unicef Lodigiano. «Il calcio è un mezzo per avvicinare i ragazzi di diverse nazionalità e culture». Nel pomeriggio, con l'apoteosi del rigiro del fuso per i ragazzi, sabato 11 sarà la volta dell'Accademia Nazionale di Calcio, con i giocatori di C. S. dell'Accademia Nazionale di Calcio, con i giocatori di C. S. dell'Accademia Nazionale di Calcio, con i giocatori di C. S. dell'Accademia Nazionale di Calcio.

Barcellona e Manchester al "Torneo della Solidarietà"

Uno di torneo è solo alla terza edizione, ma è già arrivato al terzo posto nelle classifiche in Europa. Una rassegna di calcio giovanile riservata alla categoria Pulcini in grado di coinvolgere le più importanti squadre professionistiche italiane e non solo, visto che anche quest'anno abbiamo in campo le formazioni di Barcellona e Manchester United per una sorta di "rivincita" della finale di Champions League, ma anche del Torneo vincitore della scorsa edizione. Il "Torneo della Solidarietà", organizzato dalla Dcs Lodigiano in collaborazione con Vidardo e Prosecco.

Partite da sogno a Vidardo

Un momento delle partite tra Espanyol e Manchester United della scorsa edizione del "Torneo della Solidarietà".



Al Toro la Champions della solidarietà

Unicef e Lodigiano in festa grazie ai Pulcini delle "big" d'Europa

Un momento delle partite tra Borghetto Lodigiano e Espanyol in finale del Torneo al Toro. I ragazzi del Toro Lodigiano hanno vinto il torneo con un gol in meno.



Il "Torneo della Solidarietà" pensa già all'edizione 2012

Il bilancio positivo per la prestigiosa Kermesse Benfica. La prossima edizione sarà in vista di fine maggio. Un evento di circa 200 squadre, con la partecipazione di Pulcini di tutte le nazioni. Il torneo è organizzato da Unicef Lodigiano e Prosecco Vidardo. Saranno due le giornate dedicate a un torneo di calcio a 12 in cui si affronteranno i ragazzi della categoria Pulcini (per i maschi) che sarà lungo sabato 11 e domenica 12 giugno.



Nel momento in cui ci si accinge, prima della pausa estiva, ad una valutazione dell'attività sin qui posta in essere, ci piace constatare l'importanza e il successo che ha avuto il III Torneo di Solidarietà UNICEF, sia per la rilevanza che ha avuto nel territorio sia l'azione della solidarietà collegata.

Esprimiamo il nostro apprezzamento per questa importante manifestazione fortemente voluta dalla Banca e dalle persone in indirizzo e Vi ringraziamo sinceramente anche a nome dei bambini del Pakistan che beneficeranno del contributo loro destinato.

Confidiamo in una riproposizione dell'iniziativa per il prossimo anno e sia da ora diamo la nostra disponibilità a proseguire una virtuosa partnership.

Molti cordiali saluti

Siddart Maria Rita
Presidente
Comitato Pro, UNICEF Lodi
Siddart Maria Rita

Federico Stefano
Vice-Presidente
Comitato Pro UNICEF
Federico Stefano

Per ogni scambio
Sofia, Sicilia, Uganda, Protezione



Pro loco in festa 10 giorni per i malati

...ande su esso di u li o e in assi e la e messe on a ol a ondi
e l C di o dio

SORDIO Dieci giorni di festa con la solidarietà e l'impegno in primo piano per la Pro loco di Sordio, che dal 10 al 20 giugno ha riproposto la 14esima edizione di "Sordio in festa", raggiungendo il record di 400 prenotazioni per le tavolate delle due domeniche. Ogni anno l'iniziativa della Pro loco sordiese si rivolge a una causa differente dell'associazionismo e del volontariato, e il quattordicesimo appuntamento sociale ha guardato alla Apmmc, l'associazione italiana per lo studio e la prevenzione delle malattie metaboliche congenite, collegata all'ospedale San Paolo di Milano. Le serate di musica e allegria sono riuscite a raccogliere anche 1850 euro donati all'associazione che si occupa della patologia che affligge anche Carlotta, una bambina di Sordio colpita dal gruppo di squilibri metabolici noti con

la sigla medica Pku. Anche dall'iniziativa del centro sportivo di Sordio è arrivato dunque un aiuto prezioso allo studio e al miglioramento dello stile di vita di chi scopre, spesso da bambino, sindromi genetica ereditarie che costringono ad un'estrema sorveglianza sul l'assimilazione di cibo e sugli stili alimentari. In questo scenario di ricerca medica l'Apmmc collabora all'organizzazione della Giornata europea del malato raro e al Meeting genitori-medici per la prevenzione delle malattie metaboliche congenite. Nonostante l'esordio sotto il maltempo di giugno, la Pro Loco di Sordio è soddi-



A sinistra, foto di gruppo e sopra, i moltissimi presenti al concerto



ne. Sotto il tendone abbiamo raggiunto il record di quattrocento prenotazioni a serata. Abbiamo scoperto di essere un importante crocevia per chi cerca momenti estivi di aggregazione all'aperto, con visitatori arrivati dall'intera zona della via Emilia da San Donato Milanese a Lodi. La collaborazione con Apmmc e l'ospedale San Paolo Di Milano dà ulteriore slancio alla vena di solidarietà che ha sempre contraddistinto questo appuntamento.

E. D.

sfiata dell'appuntamento di inizio estate: « abbiamo contato presenze di pubblico quasi raddoppiate rispetto allo scorso anno - traccia il quadro il presidente Ivo Rota - Il culmine della manifesta-

zione è stato raggiunto l'ultimo fine settimana con l'esibizione, per gli amanti del liscio, dell'orchestra Danilo Ponti band e sabato 18 della Oxxa band che è sempre una garanzia di partecipazio-

ne. Sotto il tendone abbiamo raggiunto il record di quattrocento prenotazioni a serata. Abbiamo scoperto di essere un importante crocevia per chi cerca momenti estivi di aggregazione all'aperto, con visitatori arrivati dall'intera zona della via Emilia da San Donato Milanese a Lodi. La collaborazione con Apmmc e l'ospedale San Paolo Di Milano dà ulteriore slancio alla vena di solidarietà che ha sempre contraddistinto questo appuntamento.



Progetto adozioni

ues o aese e i o di am ini
o e i

Sono le parole di una missionaria dei Paesi Africani, che sottendono una realtà nota all'intera collettività; realtà che "cattura" e coinvolge alcune persone sino a sfociare in un'adozione a distanza.

Ma cosa è l'adozione a distanza e cosa realizza in termini pratici?

E' una forma di sostegno economico atto a garantire le necessità primarie di bambini che vivono in una situazione di difficoltà: cibo, salute, istruzione.

Generalmente lo scopo principe dell'adozione è volto all'istruzione del bambino (che spesso si traduce in "formazione" ad un mestiere quali muratore, falegname...); tuttavia, in alcune realtà, in cui povertà e miseria sono "protagoniste" della vita quotidiana, l'adozione è volta ad alleviare problemi legati al cibo ed alla salute.

L'adozione a distanza consiste nel versamento di una quota che viene inviata ad un missionario, il quale la utilizzerà per ciò di cui il bambino mostra maggiori necessità.

Sono davvero molte le Associazioni, laiche e religiose, che operano in tal senso. Il Servizio Adozioni Internazionali, voluto da Caritas e dal Centro Missionario Diocesano, è dedicato ai missionari della Diocesi che operano nel mondo. L'attività trae origine 15 anni or sono, nel 1996, con dieci missionari, coinvolgendo man mano un numero maggiore di "operatori", sino ad arrivare agli attuali 28 missionari.

Il Servizio si rivolgeva, inizialmente, ai Paesi dell'Africa e dell'America Latina, per poi espandere la propria azione in Albania e Romania tramite un gruppo di suore missionarie. I risultati sono stati più che incoraggianti già a partire dall'avvio dell'iniziativa: nel primo anno i bambini adottati sono stati circa 200.

In termini economici, dal 1996 sono stati corrisposti ai missionari circa 2,5 milioni di Euro volti alle adozioni, denaro grazie al quale, attualmente, ricevono benefici oltre 500 bambini, con incremento annuale di circa 100 nuove adozioni all'anno.

Tutto ciò esprime come l'adozione sia particolarmente sentita dalla collettività.

Persino tu, se hai dedicato una piccola parte del tuo tempo per leggere questo articolo, è perché mostri sensibilità nei confronti di chi è meno fortunato: basta poco....ma molto è ancora da fare!

Se anche tu vuoi adottare a distanza un bambino contatta:

**DIOCESI DI LODI - SERVIZIO INTERNAZIONALE
ADOZIONI A ADISTANZA**

Via Cavour, 7 - 26900 Lodi

IBAN: IT10087942030000000081131

Causale: Adozione a distanza



Sant'Angelo Lodigiano

emiamia i i in i o i del on o so La Cos i u i one ene omune alla esen a di
ol e due en o alunni dell s i u o su e i o e a imondo andini di an n elo



SANT'ANGELO Oltre duecento studenti nell'aula magna dell'istituto superiore Raimondo Pandini di Sant'Angelo per l'atto conclusivo del concorso "La Costituzione, un bene comune", organizzato dall'Anpi in collaborazione con il circolo Acli e la Società della Porta Il Ponte. La cerimonia di proclamazione dei vincitori si è aperta, sabato mattina, con il messaggio inviato dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. A condurre i lavori è stato il referente dell'Anpi barasina, Lindo Toscani. Sul palco anche Isa Ottobelli, presidente dell'Anpi provinciale, Alessandro Pollio Salimbeni, vicepresidente nazionale dell'Anpi, il sindaco di Sant'Angelo, Domenico Crespi, l'assessore all'istruzione Fiorella Merli e il preside del Pandini, Antonio Posata. In rappresentanza della Banca di credito cooperativo Laudense, sponsor dell'iniziativa, era presente Daniele Cornaggia. È stata Pinuccia Bracchi delle Acli a

SANT'ANGELO ■ SABATO NELL'AULA MAGNA DEL PANDINI

Nella pagina le foto di gruppo delle classi premiate sabato mattina nell'aula magna dell'istituto Raimondo Pandini di Sant'Angelo nell'ambito del concorso intitolato "La Costituzione bene comune" organizzato dall'Anpi barasina

Concorso dell'Anpi: ecco tutti i premiati

quò "Ripercorriamo la storia...", classe III D (sede centrale). **Scuola primaria Morzenti**: primo premio "A scuola di Costituzione", classi IV B e IV C; secondo premio ex aequo "63 passi...nuova vita", classe V C; secondo premio ex aequo "La Costituzione un bene comune", classe V B. **Scuola primaria di Vidardo**: primo premio "Noi e la Costituzione", classi IV A e IV B; secondo premio "La Costituzione-

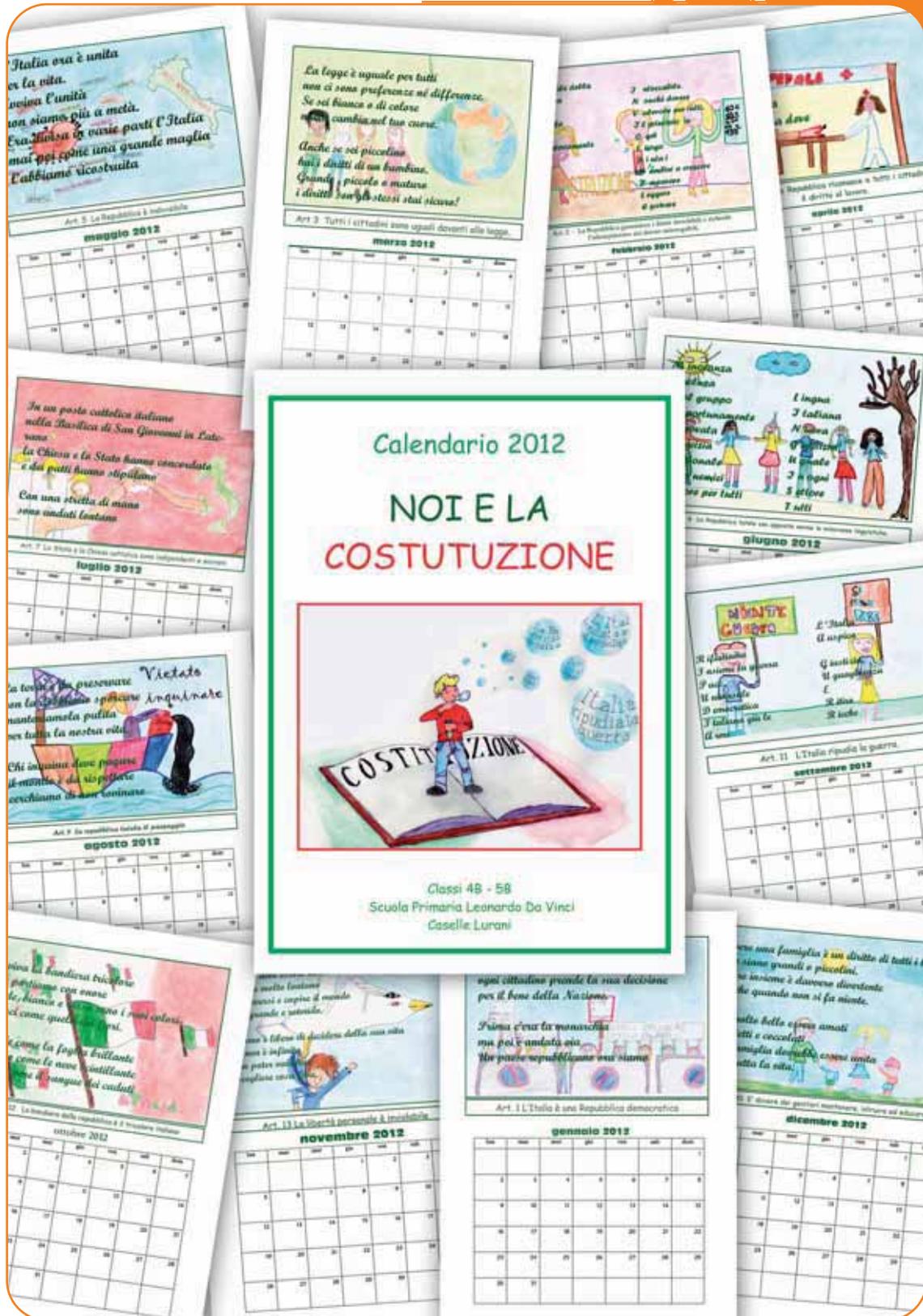


il metodo di lavoro del giurati. All'iniziativa hanno partecipato una cinquantina di classi, dalle scuole primarie alle superiori. Ecco i vincitori. **Istituto superiore Pandini**: primo premio "La libertà è un impegno", classe IV L (Dario Prunto); secondo premio "Opera in modo da considerare l'uomo sempre come fine e mai come mezzo", classe III B (Alessandro Aivaldi). **Scuola media Cabrini**: primo premio "La cosa pubblica è Noi stessi", classe III F (plesso viale Montegrappa); secondo premio "La nostra storia", classe III C (sede centrale); terzo premio ex aequo "Unità d'Italia 1861-2011", classe II B (sede centrale); terzo premio ex aequo

ne un bene comune", classe V. **Scuola primaria di Caselle Lurani**: primo premio "Un paese chiamato Costituzione", classi III A e III B; secondo premio "Calendario 2012-Noi e la Costituzione", classi IV B e V B. **Scuola primaria Collodi**: primo premio "Cittadinanza e Costituzione", classe IV A; secondo premio "La Costituzione un bene comune", classe IV B.

Lorenzo Rinaldi





Calendario 2012
NOI E LA
COSTITUZIONE

Classi 4B - 5B
 Scuola Primaria Leonardo Da Vinci
 Caselle Lurani

Pedalata a Salerano

Pedalata Comune di Salerano - Manifestazione inserita nella Giornata dello Sport che si tiene annualmente all'inizio di giugno come preludio delle varie attività di aggregazione della stagione estiva.



Festa della candelora a Salerano

Tradizionale Festa della Candelora con allestimento di bancarelle e manifestazioni varie.

La Candelora, ricorda il rito di purificazione che la Vergine Maria seguì dopo aver dato alla luce Gesù Cristo, in conformità con la legge mosaica.

Oggi, la Candelora segna per lo più, la fine dell'inverno. Un celebre proverbio, recentemente ricordato da Papa Giovanni Paolo II, recita "Candelora dell'inverno semo fora", ossia all'arrivo della Candelora l'inverno è finito.

Il proverbio però continua "Ma se piove e tira vento, dell'inverno semo dentro", ossia se il 2 febbraio il tempo è brutto, l'inverno durerà un altro mese almeno.

COMUNE di SALERANO SUL LAMERO
CON
PARROCCHIA DELLA PURIFICAZIONE S.V. MARIA

FESTA DELLA CANDELORA 2011

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO - Festa Presentazione Signore al Tempio
Tutti i bambini fino a 12 anni - 10.00 ore

VENERDÌ 4 FEBBRAIO - alle ore 21 - Biblioteca Comunale
SALERANO INCONTRO e MUSICA CON SAGORICCIOTTI - Nuova interpretazione
con la famiglia Stronzone-Mantovani

SABATO 5 FEBBRAIO alle ore 18 - Biblioteca Comunale
Presentazione con spettacoli della FIDELITY di PPT. PRO. VECCHI MARIANI
SPETTACOLO ANIMATO "L'ALBERGO"
La manifestazione si svolge domenica 6 febbraio alle ore 10.00 alle ore 21 - Sala Polifunzionale - Palestra Comunale
SPETTACOLO "L'ALBERGO" - Spettacolo di teatro "L'ALBERGO" - Spettacolo "L'ALBERGO"

DOMENICA 6 FEBBRAIO
CORRERA RAZIONALE 5000 MT
alle 10.00 CORRERA RAZIONALE 5000 MT - 10.00 ore
alle 10.45 MEZZA MARATONA - maratona del Partito Democratico - maratona del Partito Democratico
Dopo: un TEMPO PROTAGONISTA della manifestazione

- in PIAZZA e per le VIE
- PROLOGO Signori impegnati in un'attività sportiva - 10.00 ore - 10.00 ore
- Apertura battente d'aria del pitagorico-tesoro "COTUCCI" alle ore 10.00 alle ore 10.00

GRUPPO VOLONTARIATO COMUNALE "MANI TENE"
Distribuzione gratuita di TAPPETI ANTISCIVOLI alle 10.00
alle ore 10.00 Campo sportivo "Dante" - Piazza CALDO di Salerano-Salerano

INCONTRO EDUCATIVO INTERPRELADIBO in Chiesa Parrocchiale alle 10.00

Investimenti per i BAMBINI nella Giornata Nazionale della Via
della FE di San Pietro Salerano
Tiratura e giochi con i PALLONCINI dei personaggi di WALT DISNEY in omaggio

DURANTE LA FESTA BANCARELLE ARTIGIANALI E HOBBISTICA PER IL PAESE

- PERCORSO di SENSIBILIZZAZIONE AL DONAZIONE
- Protezione la RACCOLTA di SENNINI ALIMENTARI presso la Parrocchia per le famiglie bisognose e per la memoria dei poveri diseredati

BCC CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI
Cooperativa e lodigiana per davvero



“Giornata del socio” per la Bcc Laudense al teatro alle Vigne

La Banca di credito cooperativo Laudense di Lodi ha chiamato a raccolta i propri soci sparsi sul territorio per una serata di festa lo scorso sabato 24 settembre 2011, al teatro alle Vigne di Lodi, nell'ambito della tradizionale programmazione delle “Giornate del socio”.

La banca presieduta da Giancarlo Geroni e diretta da Fabrizio Periti ha proposto una serata di cabaret con protagonista principale Claudio Lauretta, artista poliedrico, imitatore, cantante e show man. Lauretta sarà accompagnato alle Vigne dal maestro Sandro Piccolo. Lauretta ha partecipato a trasmissioni televisive come Markette e Chiambretti Night, inoltre è protagonista tutti i giorni dalle 13 alle 14 su Radio Dj come imitatore». La serata, gratuita per i soci della Bcc Laudense, ha visto la partecipazione di Riky Bokor, comico milanese, Alessandra Ierse, protagonista della sitcom “Belli dentro”, e della ballerina Elena Pavoni.



Camminata tra le cascine

i di mille a e i an i alla onsue a ammina a a le as ine a ale a a a
 a i a e i an i all e en o s onso i a o dalla BCC Laudense ol e ad a le i o
 enien i dal Be amas o B es iano C emonese a ese ilanese e na u almen
 e Lodi iano an e il sinda o di ale a a a io io Bo ini



2° Trofeo Olimpia

a a in e o in iale di innas i a a i
 s i a e a is o im e na e a le e di
 u i i li elli dalla a dan e alle al e
 a e o ie a onis i e omeni a
 ma o al ala e o dello s o di
 n elo Lodi iano



Ai Laus Open Games: «È la festa della speranza»

BCC Laudense Lodi sostiene l'impegno sociale e la promozione sportiva nella provincia di Lodi

BCC LAUDENSE LODI ha sostenuto la 10° edizione dei LAUS OPEN GAMES.

Giochi Regionali della Lombardia Special Olympics Italia 2011 di nuoto, calcio, basket, ginnastica artistica e ritmica.

Si tratta di una manifestazione sportiva, la più importante, che è ripetuta con cadenza annuale in aree territoriali diverse della provincia di Lodi completamente dedicata alle persone con disabilità intellettiva, all'attività motoria e sportiva di queste persone, alle sue potenzialità ed al suo significato.

Durante le giornate di gara si tengono meeting regionali, nazionali ed internazionali delle numerose discipline sportive praticate e riconosciute dallo Special Olympics in Italia ed i Giochi Regionali di questo movimento. Inoltre si tengono manifestazioni promozionali di presentazione e di lancio di nuovi sport che saranno, successivamente, sperimentati sul territorio nelle realtà locali. Nell'iniziativa sono coinvolte, in modo attivo, la realtà scolastica e la rete lodigiana e cremasca dei servizi per disabili intellettivi. È offerta ai disabili presenti sul territorio sia nella scuola che nei servizi la possibilità di un primo incontro/approccio con la pratica degli sport e dell'attività motoria. Inoltre, sono presentati i diversi progetti in corso di realizzazione nei servizi e nella realtà scolastica lodigiana e cremasca.

In altre parole si tratta di un grandissimo evento sociale, culturale, istituzionale e, naturalmente, sportivo centrato attorno agli atleti speciali e che serve ad impostare le tappe dello sviluppo di questa attività, dei suoi programmi e progetti, a creare attorno a questi un consenso ed un interesse crescenti. Rappresenta, infine, un grande momento di verifica del lavoro fin qui svolto.



Athena 2, risultati eccellenti

■ Sabato 30 aprile e domenica 1 maggio, a Pavone Mella (Brescia) si è svolta la finale regionale di Ginnastica Artistica Promozionale; la squadra agonistica dell'Asd Athena 2 ha partecipato per la prima volta a questo tipo di gara (in cui sono previsti esercizi al corpo libero, al volteggio e alla trave) e ha ottenuto risultati soddisfacenti sia per le insegnanti Erica Caccioppolini, Francesca Mazzola che per tutti i genitori. Sabato, le ragazze più grandi della squadra hanno gareggiato nel livello 2 per la categoria Senior conquistando il podio con il 3° posto di Fabiana Gallorini, a seguire il 6° posto di Beatrice Brusati e l'8° di Valentina Schinelli su un totale di 15 atlete. Domenica invece le più piccole della categoria allieve, alla loro prima esperienza in gara si sono "scontrate" con 60 avversarie del livello 1: un buon 16° posto per Giulia Pea, 23° posto per Daiana Maties e 35° posto per Matilde Malagni e infine per la categoria junior Celeste Osan si è classificata 20° su 40 ginnaste. Giornate emozionanti, soprattutto per l'impegno e la determinazione delle ragazze che hanno dimostrato di sapersi destreggiare anche su attrezzi mai eseguiti in gara e di avere un buon spirito di gruppo... adesso tutto è pronto per il saggio di sabato 28 maggio presso il Cupolone di S. Angelo Lodigiano dove tutte le atlete dell'Asd Athena 2 concluderanno l'anno sportivo con una festa meravigliosa!



Coro per la mamma

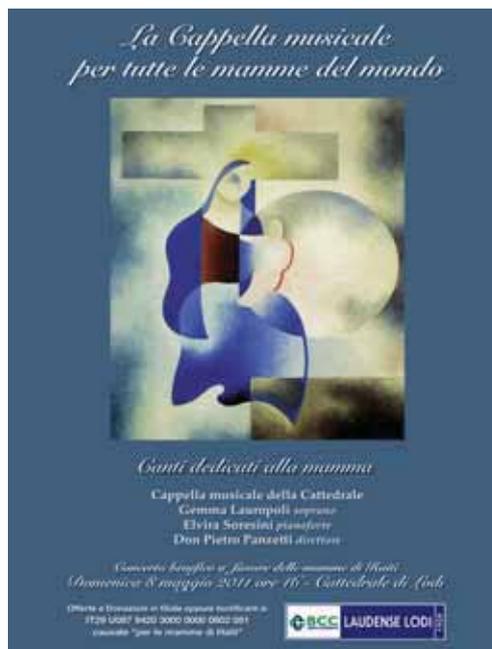
La Cappella musicale della Cattedrale di Lodi ha offerto il suo canto in duomo della Cattedrale di Lodi alle mamme di tutti i

Per la Festa della mamma, la Cappella musicale ha offerto il suo canto nella cattedrale di Lodi, con un concerto benefico dedicato a tutte le mamme del mondo. Abbiamo chiesto alla pianista, Elvira Soresini, di descriverci questa nuova proposta.

“Solitamente i concerti della Cappella musicale sono pensati come proposte culturali nell’ambito della musica sacra. Con questa iniziativa per la Festa della mamma, la proposta di noti canti della tradizione mariana per molte mamme sarà una piacevole riscoperta.”

Ma la presenza di Gemma Lauropoli fa supporre l’esecuzione di qualche celebre aria. Vuole darci un’anticipazione? «Questa volta si è pensato a un momento di ascolto fresco, piacevole, un’oretta serena adatta proprio a tutti, le mamme innanzitutto, di qualsiasi età, e le loro famiglie.

Vuole essere un omaggio alla loro figura determinante ed essenziale che ci guida dalla nascita all’età adulta e anche oltre. La Cappella musicale è integralmente coinvolta in questo concerto dal coro degli adulti al coro dei ragazzi cantori, fino ai piccoli cantori della scuola di formazione (di nove e dieci anni, al loro primo concerto) sicuramente sarà interessante e piacevole per i bambini presenti tra il pubblico ascoltare e vedere i loro coetanei prendere parte attiva in questo spettacolo.”



Sordio in festa

ne quest'anno a settembre si celebra la festa della sordità

I 150 anni dell'unità d'Italia e - più modestamente - il trentennale della Pro Loco al centro della sagra di Sordio, in calendario da giovedì 8 a martedì 13 settembre. E come causa di solidarietà, l'aiuto al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Con il ritorno dalle vacanze l'area attrezzata di via Berlinguer, presso il campo sportivo, si prepara a una settimana di iniziative che nel 2011 avranno come leit motiv due anniversari. Questa sera alle 21 musica rock con i gruppi Adolescenti Fluorescenti e Fall in discordia. Tutte le sere funzionerà bar e ristorante e si potrà partecipare come accennato alla raccolta fondi a favore dei Vigili del fuoco, già ospiti dell'edizione 2010 con il comando lodigiano di viale Piacenza, che portò alcune delle sue attrezzature più spettacolari alla sagra sordiese.

A metà settembre Sordio si ritrova attorno alle due anime della sagra di San Bartolomeo, il culto cristiano legato alla parrocchia "storica" del paese e gli aspetti di intrattenimento e svago, con tutti i gustosi ingredienti di una festa di piazza. Ogni anno la sagra coincide con la dedizione della nuova chiesa di San Giuseppe, e nel 2010 gli anni dalla consacrazione saranno quattordici. Il traguardo di un nuovo anno pastorale per Sordio sarà festeggiato alle 17 di domani, sabato, 11 settembre, con la messa solenne: nell'occasione tutti i cittadini avranno il piacere di incontrare don Flaminio Fonte, neosacerdote della diocesi di Lodi ordinato la scorsa primavera. Residente da sempre a Villabissone, la frazione di San Zenone al Lambro che dipende però dalla più vicina parrocchia sordiese, don Flaminio è in procinto di iniziare la sua missione sacerdotale come coadiutore a Tavazzano con Villavesco. Sarà lui a celebrare la funzione di ringraziamento per i primi quattordici anni della chiesa nuova del paese, costruita nel 1996. Dopo la messa, processione con la statua di San Bartolomeo apostolo attraverso le vie dell'abitato. Domenica 12 settembre, sempre nell'ambito delle iniziative parrocchiali, torna la consuetudine della benedizione delle auto e di altri mezzi di trasporto: sarà verso mezzogiorno, dopo la messa delle 11. Nel pomeriggio appuntamento con un altro momento comunitario denso di valore: la benedizione dei bambini che stanno per iniziare l'anno scolastico e catechistico (ore 16), seguito dal bacio alla reliquia del santo. Lunedì 13 settembre, alle 10.30, giornata del suffragio e ufficio solenne per tutti i defunti della parrocchia. Tutte le altre iniziative, allestite grazie all'energia della Pro loco in collaborazione con il comune, partono giovedì 9 presso il Centro Sportivo di via Berlinguer, sede dei diversi appuntamenti. Musica, buona cucina, allegria e voglia di ritrovarsi attorno a una tavolata quando la stagione è ancora buona non mancheranno. Il programma andrà avanti tutte le sere fino a lunedì 13. Una festa comunque che non dimentica un lato più impegnato, visto che gli ideatori hanno deciso di destinare una parte del ricavato a due diverse associazioni. Una è la Aig, associazione italiana per lo studio e la cura della glicogenosi, che si occupa di malat-

tie rare di origine genetica; la seconda è la Andrew's Children, attiva in Thailandia con le adozioni a distanza (l'anno scorso la Pro loco ha adottato direttamente due bambini). Verranno vendute ad offerta libera una serie di magliette offerte dalla Banca di credito cooperativo Laudense, che ha supportato le iniziative di solidarietà della sagra. Sabato 11 settembre al centro sportivo arriva "Pompieropoli", maxiesercitazione dei Vigili del fuoco di Lodi, ospiti di Sordio dalle ore 9 a tutto il pomeriggio. Il programma degli intrattenimenti musicali è così organizzato: giovedì 9 Orchestra Olivari, venerdì 10 Pierino e i Tobaris con saggio della Scuola di ballo Team Dimensione Danza; sabato 11 Oxxxxa Band con ospiti Sara e Simone; domenica 12, ore 19, Aperitivo in Jazz con il trio Tree Da Jazz in concerto; alle 21 Toni Ligorio; lunedì 13 infine palco affidato a Le Mostarde Bastarde e i Quasi per gioco. Emanuele Dolcini

PRO-LOCO SORDIO
IN COLLABORAZIONE CON
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PRESENTA
30° ANNIVERSARIO PRO-LOCO

Giovedì 08.09.11 ore 21,00 - PASAPORTE LATINO ENWIVO (senza danzanti)

Venerdì 09.09.11 ore 21,00 - PI.CA.BO (senza danzanti)

Sabato 10.09.11 ore 21,00 - I GIGANTI DEL LISCIO (senza danzanti)
Dalle ore 20,00 POLENTA CON STRACOTTO D'ASINO

Domenica 11.09.11 ore 21,00 - CERRI BAND (senza danzanti)
Ore 19,00 APERITIVO Jazz con BLUE TRAIN Trio
offerta da PRO-LOCO SORDIO

Lunedì 12.09.11 ore 21,00 - DON COSTA (senza danzanti)

RADIO LODI
Tutte le sere si potrà ballare e divertirsi in compagnia, gustando la buona cucina casalinga e bevendo ottimo vino e birra!

Durante la manifestazione saranno raccolti fondi per
"L'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale"
SORDIO & C. - Via Berlinguer - Campo sportivo

Festa tricolore a Crespiatica

un amen i ul u al as onomi i
all inse na dell uni d alia



FESTA TRICOLORE
CRESPIATICA 28-29 MAGGIO 2011

1861 > 2011 >>>
150° Anniversario Italia d'Unità

PROGRAMMA

Venerdì 27 maggio

- 08.15.00 Inaugurazione Mostra "Il Risorgimento a Crespiatica attraverso i Documenti dell'Archivio Storico del Comune"

Sabato 28 maggio

- 08.00 - 09.30 Corsa Campesina Vicalone
- 09.30 - 24.00 Mercato dei Sapori, dell'Artigianato e dell'Rubricata
- 10.00 Apertive "Tricolore"
- 10.00 Stand delle Associazioni del Paese
- 16.30 Concorso di Magia per bambini
- 22.00 Ten Ten d'Altoppe

Domenica 29 maggio

- 09.00 - 12.30 Mercato Agricolo/Artigianato e Artigianato
- 09.00 - 12.30 Apertive "Tricolore"
- 17.30 Chiusura Mostra

WWW.COMUNE.CRESPIATICA.LO.IT



Scoprire Bologna

momenti e luoghi insieme
comunità e azione



Gita a Parma



Si consolida il patto sociale con l'amministrazione di Lodi Vecchio

La ditta "MGG Italia srl" è promotrice dell'iniziativa di mettere a disposizione, in comodato gratuito, piccoli veicoli attrezzati per il trasporto di persone non autosufficienti, attraverso la sponsorizzazione di aziende private che si impegnano a sottoscrivere quote di finanziamento finalizzate all'acquisto dei mezzi in cambio di spazi pubblicitari riportati sulla superficie visibile.

Grazie al contributo di Bcc Laudense il 13 dicembre è stato consegnato un Fiat Doblò nuovo in comodato d'uso gratuito per un periodo di quattro anni.



Pulmino solidale a Lodi Vecchio

L'associazione di volontariato Lodi Vecchio Solidale - dal mese di settembre 2010 effettua, in convenzione con il Comune, un servizio di trasporto di anziani ed infermi presso gli Ospedali di Lodi, Casalpusterlengo, Codogno, Sant'Angelo Lodigiano e Melegnano per l'effettuazione di visite mediche, esami clinici e terapie varie; per tale servizio, rivolto soprattutto alla popolazione anziana di Lodi Vecchio, l'Associazione fornisce anche un servizio di accompagnamento e spesso provvede al trasporto in Ospedali situati anche fuori della Provincia di Lodi (S. Raffaele di Milano, S. Matteo di Pavia, Montescano ecc.). Grazie anche al contributo solidale della BCC Laudense Lodi, l'associazione ha oggi un mezzo in più per servire meglio la cittadinanza bisognosa.



Spiranelli: salto di qualità

Un prestigioso riconoscimento a Verona, in occasione delle premiazioni per i campioni italiani di velocità, nel prossimo futuro con tutta probabilità un nuovo salto di categoria. Il giovanissimo pilota Fabio Spiranelli di Ossago Lodigiano (12 anni compiuti lo scorso 5 dicembre e già protagonista sui circuiti di mezza Europa) è un talento su cui sembra decisa a puntare la Honda, in virtù soprattutto del secondo posto che ha conquistato nel campionato "Nsf 100 Extreme Trophy 2011" in cui ha centrato tre secondi posti e una vittoria (nell'ultimo appuntamento a Latina il 10 e 11 settembre) su cinque tappe; meglio di lui ha fatto solo Fabio Di Giannantonio con tre primi posti e un secondo.

Nel campionato italiano Minigp 2011 Junior 50 invece Spiranelli si è piazzato quarto senza mai centrare l'acuto della vittoria; per tre volte invece è salito sul secondo gradino del podio, sempre alle spalle di Jarod Nicolò Bulega che ha stravinto la competizione sbaragliando la concorrenza. Fatto sta che la Honda sembra intenzionata a promuovere il ragazzino di Ossago (inserito tra l'altro nel "progetto giovani" della Fmi, la federazione motociclistica italiana che lo ha invitato nei giorni scorsi a un test di tre giorni sulla pista di Castelletto di Branduzzo) nella categoria del pre Gp, in pratica ammesso a gare con moto 125 ovviamente depotenziata per l'età: dovesse avvenire, sotto la regia del Team Iannone, sarebbe l'unico pilota della classe 1999 e gareggerà con avversari più grandi di lui.



Vidi aquam - Lodi al sole

e a olo di ea o anima ione e
dan a e i oli e andi sull im o
an a della iso sa C ene
omune dell umani Lodi in ia
a della i o ia



Città di LODI | L.M. | Laboratorio degli Anziani | Lodi al Sole

VIDI AQUAM
Ho visto l'acqua

SABATO 25 GIUGNO

Ore 21,00
Piazza della Vittoria LODI

Sapevi che **IN ITALIA** consumiamo **600 LITRI** a testa di **ACQUA** potabile al giorno?

Sapevi che invece un **AFRICANO** dispone di **SOLO 20 LITRI** di acqua al giorno?

Spettacolo di teatro, animazione e danza per piccoli e grandi sull'importanza della nostra ACQUA, bene comune dell'umanità.

Spettacolo gratuito

BEA MOVIMENTO | I VIGILANTI | BCC LAVORI LODI | Fondazione Banca del Monte di Lombardia

Movimento Lotta Fame nel Mondo
45 anni di storia per distribuire acqua potabile ai più poveri tra i poveri

www.mlfm.it

Quarantacinque anni di vita, tre continenti, molte opere, tante, tantissime persone: il Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo di Lodi nasce nel 1964 con il proposito di combattere la disnutrizione e il sottosviluppo. Nel 1983 ottiene l'adesione del Ministero Affari Esteri Italiano per operare in qualità di Organismo Non Governativo (ONG) e fanno parte della Federazione degli Organismi Cristiani per il Servizio Internazionale Volontario (FICSIV).

La lotta alla fame e alla povertà attraverso la distribuzione di acqua potabile diventano la vera missione dell'Organismo, che si impegna, quotidianamente per la costruzione di acquedotti, riabilitazione di sorgenti, costruzione di pozzi e avvio di progetti idrico-ambientali perché la salute passa anzitutto dall'accesso all'acqua potabile.

Parallelemente alla cooperazione, MLFM si dedica alla sensibilizzazione del territorio attraverso proposte didattiche alle scuole e iniziative culturali per la cittadinanza allo scopo di rendere noti i problemi legati all'accesso all'acqua nel Mondo e di stimolare comportamenti sostenibili.

L'ACQUA È IL NOSTRO FUTURO. L'ACQUA È VITA.

Contatti MLFM
Via Cassin, 73 - 26900 Lodi (LO)
Tel./fax 0371 430766
info@mlfm.it

Per donazioni:
cc postale n. 13688205

Corte Palasio 2011: l'edicola votiva tornerà a splendere

L'edicola votiva alla Vergine Madre Maria tornerà a splendere. Non è ancora possibile identificare con precisione le tempistiche di restauro della piccola cappella sulla strada che collega Corte Palasio ad Abbadia Cerreto, ma che i lavori si faranno è ormai cosa certa. Nel bilancio di previsione è stata infatti inserita una spesa di circa 8mila e 500 euro che servirà a ritoccare la piccola costruzione che spezza il verde della campagna d'Oltreadda. «Siamo contenti di essere riusciti a preventivare un'opera come questa - il commento del sindaco Marco Stabilini -. La popolazione è molto legata a questa Cappella e quindi c'è soddisfazione nell'andare ad intervenire sulla struttura».

Per quanto riguarda il finanziamento dell'intervento 4mila euro saranno donati dalla Bcc Laudense che ha un proprio sportello in paese, mille saranno donati da un benefattore anonimo mentre i restanti 3mila e 500 euro saranno finanziati dall'amministrazione comunale con oneri: «Per quanto riguarda la Bcc (il cui sportello si trova in un locale di proprietà comunale, ndr) abbiamo stipulato un contratto per il quale ogni anno l'ente si impegna a contribuire a qualche intervento in comune accordo con l'amministrazione. L'anno scorso abbiamo dirottato i 4mila euro sulle scuole, quest'anno invece sull'edicola che è di proprietà comunale. Per il resto invece, oltre all'intervento del benefattore, copriremo la spesa con l'introito di oneri di urbanizzazione: è anche per tale motivo che le tempistiche sono ancora piuttosto incerte, ma l'opera si farà di sicuro».



24 ore di tennis 9/10 luglio 2011

Al Centro tennis della Faustina Lodi il sesto appuntamento della "24 ore di tennis". Una kermesse della durata di 24 ore di puro divertimento e sportività nata dall'idea di Massimo Garrone.



Nuove borse di studio

Le borse della Laudense a tre ragazzi meritevoli

■ Come ogni anno la Banca di Credito Cooperativo Laudense ha assegnato tre borse di studio ad altrettanti studenti lodigiani dedicate alla memoria di Claudio Vismara. La cerimonia di premiazione è andata in scena venerdì sera presso la sala Rivolta del teatro alle Vigne a margine della presentazione del nuovo volume "Il denaro dei piccoli", ultima tappa della trilogia iniziata con "Un'antica nobiltà" e proseguita con "Oikonomia urbana" a cura del docente universitario Pietro Cafaro e dal ricercatore Emanuele Camillo Colombo.

Alla presenza del vicepresidente dell'Istituto, Paolo Arisi, sono stati premiati tre giovani studenti, le cui famiglie sono socie della banca, che si sono messi in luce per impegno e dedizione. A due di loro, Francesco Ferrari

(studente di fisica al terzo anno) e Andrea Stella (studente al quarto anno di medicina) è stata confermata la borsa di studio assegnata rispettivamente nel 2009 e nel 2008; una nuova borsa, del valore massimo di 5mila euro, è stata assegnata invece a Gessica Ciussani, diplomata la scorsa estate all'Istituto "Maffeo Vegio" con il massimo dei voti.

«Più che un premio - sono state le parole del direttore Arisi -, questo è un riconoscimento all'impegno che i ragazzi hanno dimostrato nella loro carriera scolastica. Come banca vogliamo accompagnarli nel loro cammino e supportarli. Il sapere e le competenze rappresentano quello "spread" culturale che possono diventare risorse importanti per il nostro territorio».

Borsa di Studio
"Claudio rag. Vismara"
BANDO 2011-2012

investiamo sul **TUO FUTURO**,
assecondando i **TUOI SOGNI**
e condividendo i **TUOI PROGETTI!**

La Banca di Credito Cooperativo LAUDENSE Lodi ha deliberato l'assegnazione anche per l'anno accademico 2011-2012 di **UNA BORSA DI STUDIO** del valore massimo di **Euro 5.000,00** (cinquemila/500) annuali in favore dei **Soci della banca e dei loro figli** che abbiano conseguito diploma di maturità ad esito dell'anno scolastico 2010/2011, presso l'Istituto di Scuola Media Superiore gestita dall'istituzione o corsi universitari ordinari di almeno 4 anni.

Il Bando con tutti i dettagli e i moduli per la domanda di partecipazione sono disponibili sul sito www.laudense.bcc.it e presso tutti le filiali di BCC Laudense Lodi.

La **presentazione delle domande** per poter concorrere all'assegnazione della Borsa di Studio dovrà avvenire, **a partire dal 12 settembre 2011**, entro e non oltre la **data ultima del 28 ottobre 2011**.



Severino Geronzi - via del Sole

Banquilla del Credito Cooperativo
Banca di Credito Cooperativo
Laudense Lodi
Via del Sole, 10
41013 Lodi (LO)
Tel. 0376/241111
Fax 0376/241112
E-mail: info@laudense.bcc.it

Banquilla Credito Cooperativo
Lodi - Via del Sole, 10
Tel. 0376/241111
Fax 0376/241112
E-mail: info@laudense.bcc.it



La consegna dei premi della Bcc Laudense ai tre ragazzi Andrea Stella, Francesca Ferrari e Gessica Ciussani da parte della signora Vismara.

I giovani sportivi della BCC Laudense Lodi



Il calendario BCC Laudense

Nel 2011 la Bcc Laudense Lodi ha affiancato alla nota Agenda Ludesana il nuovo calendario 2012 in dialetto lodigiano. Un'iniziativa nuova che ha l'ambizione di voler propagandare il nostro territorio, i luoghi e le persone che lo animano e lo hanno animato nel passato.

Il dialetto da sempre è storia e cultura e attraverso un oggetto di uso comune, che rimane dodici mesi nelle case, la BCC ha cercato di dare il proprio contributo per non disperdere il patrimonio di tradizione storico-culturale rappresentato dal dialetto parlato nelle nostre terre..

Al fine di darne la più ampia diffusione possibile, BCC Laudense ha reso disponibile gratuitamente il calendario a tutti i Soci e Clienti presso le proprie filiali



Agenda Ludesana

Preparare l'“Agenda Ludesana” per la prima volta lo scorso anno è stato frutto di un percorso che rafforzava l'identità della nostra Banca, territoriale e prossima ai Soci ed alla Clientela: fare Banca di Relazione attraverso uno strumento con il quale ogni giorno ci si relaziona, perché nei suoi contenuti ci sono elementi di quotidiano interscambio.

Si auspica potesse diventare tradizione tratto dalla soddisfazione di tutti ed il ricambio, l'apprezzamento ci hanno incoraggiato.

Ed ora eccoci qui perché l'aver decretato che il solo tracciato era giusto, il successo diviene continuità.

L'anno appena trascorso è stato vissuto all'insegna della classificazione e quotidianamente siamo stati portati ad elettrodomestici di classe A, abitazioni energeticamente inserite in classe A e poi nella stagione dell'economia la tripla A dei “rating” quotidianamente ha misurato qualsiasi cosa anche l'immisurabile.

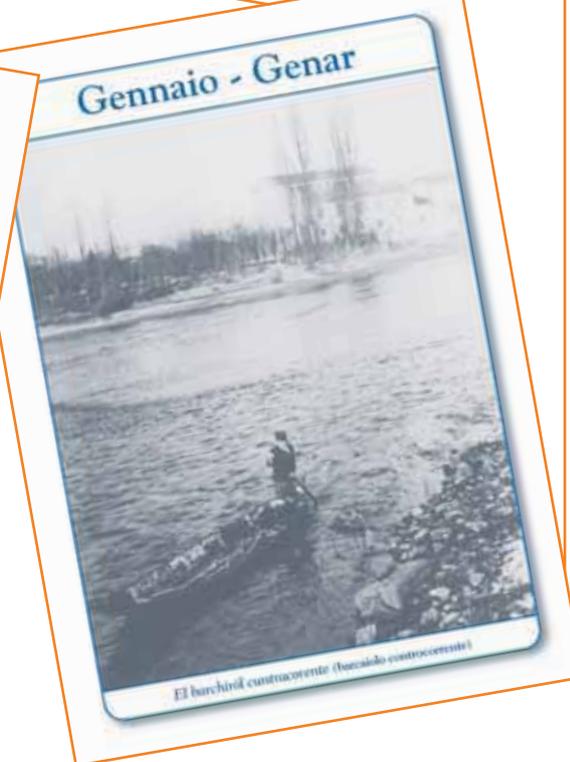
Scopriamo allora che la nostra Agenda Ludesana è da sempre in tripla A:

- Attualizza e relaziona in ogni pagina chi siamo per ripartire sempre consapevolmente;
- Agisce riportando tutto ed ancora di più;
- Aiutace perché ci fa affrontare pagine in cui gli appunti che segriamo sono il nostro futuro.

Eppoi è una tripla A+ perché è un'Agenda con la A maiuscola ed ancora, se nel proprio nome Agenda Ludesana ci sono ben quattro A ... cosa dire...

L'Agenda vuole esprimere nella sua essenza il senso delle radici della tradizione, di una cooperazione che è questione di valore per ripartire da un'economia non dei rating, ma del Noi che è insieme di esperienze, legami sociali, relazioni comunitarie, che cercano quotidianamente soluzioni a problemi economici: tutti questi principi di reciprocità, solidarietà, socialità, valori ideali, religiosi, etici sono l'essere insomma Soci e Clienti di una vera BCC dalla tripla A.

La migliore tripla A che possa comunque esserci è il triplo Asqurio di un rinnovato 2012 !!



Il Gastronomo Lodigiano



Primo corso di cucina lodigiana. Totalmente ispirato all'arte culinaria del celebre cuoco, gastronomo e personaggio della vita dei lodigiani da sempre, Emilio Mazzi, lascia un'eredità sconfinata di ricette e nozioni tecniche.

Il corso è tenuto dallo chef Riccardo Carnevali, segretario dell'Unione Cuochi Lombardia (U.C.L.) con la partecipazione del Presidente Emilio Rossi.

Si ripropungono le ricette e si ripercorrono, rivisitando, le tecniche della preparazione.

Il corso sarà riservato ad un numero chiuso di partecipanti, che sarà di 18 allievi. Si prevede una partecipazione alla preparazione dei piatti e una conseguente degustazione.

Alla fine del corso verrà rilasciato dalla Pro Loco di Lodi, un attestato di frequenza. Il costo del corso è di euro 350.



I piatti d'eccellenza presentati e spiegati sono accuratamente selezionati da:

Professor Giovanni Bonizzi
Vittorio Romeo
Marco Romeo

Lunedì 21 novembre

Nervetti
Frittatina rognosa
Polenta alla Mazzi
Risotto al Panterone e pere
Lonza al latte
Manzo al Roverone
I "magnifici" formaggi lodigiani
Crema di ravioli con gli amaretti Gallina

Lunedì 28 novembre

Marbrè alla Mazzi
Tagliolini con salsiccia e fagioli dall'occhio
Tagliatella al mascarpone
Rotolone di vitello ripieno al jambon rôti Ludesan
Filetto di manzo alla panna
La patana

Lunedì 5 dicembre

Tartino di zucchine e melanzane con fonduta raspa
Risotto con salsiccia e vino rosso
Risotto al pesce persico
Tagliatelle con farzona al mascarpone
Gallina ripiena
Berrauldina con cioccolato caldo

Lunedì 12 dicembre

Test di cucina ed assegnazione dell'attestato
Dessert a sorpresa ad opera Fratuo Gaudenzi

Primo corso di cucina lodigiana di Mazzi (rivisitata).

Patrocinato da:

Provincia di LODI
Comune di LODI
Pro Loco di LODI

Ideato da Prof. Giovanni Bonizzi
In collaborazione con il Ristorante Galfurio in Lodi.

Interverranno durante le serate

Signor Luigi Schiavini
(Pro Loco Lodi)

Intolleranza al personaggio Emilio Mazzi.

Professor Angelo Frosio
(docente di tecnica casearia)

Senza e senza due soggetti a del Lodigiano: Gamberi, Panterone, Cagnolina e Mascarpone.

Marco Francesco Mola
Presidente Associazione Macellai della Provincia di Lodi.

Qualità, verità, suono della carne del Lodigiano Lodigiano.

Enologi di San Colombano al Lambro
Nettare dei Santi

Il film racconta il piatto.



Qualcosa su cui riflettere

Modifiche al Regolamento Assembleare

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE APPROVATO DALL'ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCl il 27 maggio 2007

novellato per l'introduzione dell'art. 23 bis
dall'assemblea dei soci del 10 maggio 2009

novellato con modifiche
dall'assemblea dei soci del 23 maggio 2010

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE **ED ELETTORALE** APPROVATO DALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCl

Articolo 23 (Requisiti per candidarsi come amministratore)	Articolo 23 (Requisiti per candidarsi come amministratore)
<p>1. Si possono candidare alla carica di amministratore i soci il cui nome è iscritto nel libro dei soci da almeno un anno dalla data prevista per l'assemblea ed aventi i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla legge e dallo statuto. Se la Banca si trova in uno stato di difficoltà accertato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, si può derogare al requisito di anzianità come socio per i candidati individuati in accordo con tale Fondo.</p> <p>2. Salve le esenzioni e le dispense di seguito precisate, non può candidarsi l'amministratore uscente che non abbia conseguito durante il proprio mandato triennale precedente almeno 12 'crediti formativi' frequentando gli eventi e i seminari accreditati con questa specifica finalità dal Consiglio Nazionale di Federcasse. I Consiglieri che hanno ricoperto le cariche di Presidente e di vice Presidente del Consiglio di amministrazione sono esentati dall'onere di acquisire crediti formativi ai fini della loro ricandidatura indipendentemente dalla durata delle loro cariche. E' riconosciuta una dispensa parziale di 3 crediti formativi per gli Amministratori che hanno già assunto in precedenza la carica indipendentemente da quando la stessa é cessata. Inoltre é riconosciuta una dispensa parziale di 6 crediti formativi per gli Amministratori iscritti all'Ordini degli avvocati, all'ordine dei commercialisti, all'Albo dei revisori contabili e dei consulenti del lavoro nonché per gli amministratori che abbiano assunto incarichi direttivi nell'ambito di istituti bancari o finanziari per almeno due anni. Le dispense sono cumulabili. Il Consiglio Nazionale di Federcasse può predeterminare altre ipotesi di dispensa parziale o totale dall'obbligo di formazione permanente degli amministratori.</p>	<p>1. Si possono candidare alla carica di amministratore i soci il cui nome è iscritto nel libro dei soci da almeno un anno dalla data prevista per l'assemblea ed aventi i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla legge e dallo statuto. Se la Banca si trova in uno stato di difficoltà accertato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, si può derogare al requisito di anzianità come socio per i candidati individuati in accordo con tale Fondo.</p> <p>2. Salve le esenzioni e le dispense di seguito precisate, non può candidarsi l'amministratore uscente che non abbia conseguito durante il proprio mandato triennale precedente almeno 12 'crediti formativi' frequentando gli eventi e i seminari accreditati con questa specifica finalità dal Consiglio Nazionale di Federcasse. I Consiglieri che hanno ricoperto le cariche di Presidente e di vice Presidente del Consiglio di amministrazione sono esentati dall'onere di acquisire crediti formativi ai fini della loro ricandidatura indipendentemente dalla durata delle loro cariche. E' riconosciuta una dispensa parziale di 3 crediti formativi per gli Amministratori che hanno già assunto in precedenza la carica indipendentemente da quando la stessa é cessata. Inoltre é riconosciuta una dispensa parziale di 6 crediti formativi per gli Amministratori iscritti all'Ordini degli avvocati, all'ordine dei commercialisti, all'Albo dei revisori contabili e dei consulenti del lavoro nonché per gli amministratori che abbiano assunto incarichi direttivi nell'ambito di istituti bancari o finanziari per almeno due anni. Le dispense sono cumulabili. Il Consiglio Nazionale di Federcasse può predeterminare altre ipotesi di dispensa parziale o totale dall'obbligo di formazione permanente degli amministratori.</p> <p>2 Bis. Al fine di favorire una composizione dell'organo rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della società, non saranno ammessi candidati che abbiano già ricoperto la carica di amministratore presso la società per 5 mandati; agli effetti del computo del numero dei mandati, la carica di presidente e di componente del consiglio di amministrazione si cumulano.</p>

Articolo 23 (Requisiti per candidarsi come amministratore)	Articolo 23 (Requisiti per candidarsi come amministratore)
3. Non si possono candidare alla carica di amministratore i dipendenti Soci che lasciano la Società entro due anni dalla data fissata per l'assemblea.	3. Non si possono candidare alla carica di amministratore i dipendenti Soci che lasciano la Società entro due anni dalla data fissata per l'assemblea.

Articolo 25 (Collegio Sindacale e il Collegio dei Probiviri)	Articolo 25 (Collegio Sindacale e il Collegio dei Probiviri)
<p>1 Il Comitato Elettorale di Garanzia predispone altresì nei tempi sopra prestabiliti e con modalità simili o applicabili, l'elenco dei Candidati al Collegio Sindacale in possesso dei requisiti previsti dalla Legge, dallo Statuto Sociale ed dal presente Regolamento. I candidati devono essere obbligatoriamente iscritti all'Albo dei revisori contabili. I sindaci uscenti che intendono ricandidarsi sono esentati dalla presentazione del curriculum.</p> <p>2. La lista è composta da tutti i richiedenti in base alla conoscenza ed ai titoli accademici e professionali privilegiando le richieste dei Soci e dei residenti nelle Province di influenza della Banca (Lodi, Milano, Pavia e Cremona).</p> <p>3. Con separata indicazione e modalità di espressione di voto (croce o segno), a ciascun socio sarà permesso di esprimere all'interno dei voti in concreto espressi, la preferenza per la nomina del Presidente del Collegio Sindacale.</p> <p>4 Nella scheda di votazione dei Sindaci dovrà essere indicato il criterio selettivo di cui al successivo art. 27 3° c., per l'individuazione della nomina di Presidente, di sindaco effettivo e di sindaco supplente, nonché i nomi dei candidati a sindaco che abbiamo espressamente indicato di non candidarsi anche quale Presidente del Collegio.</p> <p>5. Il Comitato Elettorale di Garanzia predispone altresì nei tempi sopra prestabiliti e con modalità simili o applicabili, l'elenco dei Candidati al Collegio dei Probiviri ai sensi dell'art. 45 dello Statuto Sociale. Nella scheda saranno indicati i criteri selettivi di cui al successivo art. 27 3° c. e dell'art. 45 dello Statuto Sociale. Oltre alla particolare designazione statutaria del Presidente del Collegio dei Probiviri, il Comitato Elettorale e il Consiglio di Amministrazione valuteranno con particolare attenzione e preferenza le candidature pervenute per il tramite della Federazione Regionale o Nazionale espressa da Presidenti di Banche di Credito Cooperativo portatori di esperienza nel settore della cooperazione di credito.</p>	<p>1 Il Comitato Elettorale di Garanzia predispone altresì nei tempi sopra prestabiliti e con modalità simili o applicabili, l'elenco dei Candidati al Collegio Sindacale in possesso dei requisiti previsti dalla Legge, dallo Statuto Sociale ed dal presente Regolamento. I candidati devono essere obbligatoriamente iscritti all'Albo dei revisori contabili. I sindaci uscenti che intendono ricandidarsi sono esentati dalla presentazione del curriculum.</p> <p>2. La lista è composta da tutti i richiedenti in base alla conoscenza ed ai titoli accademici e professionali privilegiando le richieste dei Soci e dei residenti nelle Province di influenza della Banca (Lodi, Milano, Pavia e Cremona).</p> <p>3. Con separata indicazione e modalità di espressione di voto (croce o segno), ciascun socio potrà esprimere all'interno dei voti in concreto espressi, la una preferenza per la nomina del Presidente del Collegio Sindacale tra i candidati che, avendone diritto, abbiano espressamente indicato la loro disponibilità ad assumere tale carica.</p> <p>4 Nella scheda di votazione dei Sindaci dovrà essere indicato il criterio selettivo di cui al successivo art. 27 3° c., per l'individuazione della nomina di Presidente, di sindaco effettivo e di sindaco supplente, nonché i nomi dei candidati a sindaco che abbiamo espressamente indicato di non candidarsi anche quale Presidente del Collegio.</p> <p>5. Il Comitato Elettorale di Garanzia predispone altresì nei tempi sopra prestabiliti e con modalità simili o applicabili, l'elenco dei Candidati al Collegio dei Probiviri ai sensi dell'art. 45 dello Statuto Sociale. Nella scheda saranno indicati i criteri selettivi di cui al successivo art. 27 3° c. e dell'art. 45 dello Statuto Sociale. Oltre alla particolare designazione statutaria del Presidente del Collegio dei Probiviri, il Comitato Elettorale e il Consiglio di Amministrazione valuteranno con particolare attenzione e preferenza le candidature pervenute per il tramite della Federazione Regionale o Nazionale espressa da Presidenti di Banche di Credito Cooperativo portatori di esperienza nel settore della cooperazione di credito.</p>

Articolo 27 (Proclamazione)	Articolo 27 (Proclamazione)
<p>1. Il presidente proclama il risultato della votazione.</p> <p>2. Risultano eletti alle cariche sociali i candidati che hanno ottenuto più voti.</p> <p>3. Se non diversamente stabilito, risultano eletti:</p>	<p>1. Il presidente proclama il risultato della votazione.</p> <p>2. Risultano eletti alle cariche sociali i candidati che hanno ottenuto più voti con i necessari requisiti e, a parità di voti, i più anziani. Gli stessi criteri selettivi valgono per individuare i sindaci e i probiviri effettivi e quelli supplenti.</p> <p>3. Per il collegio sindacale in particolare risulta eletto :</p>

* a Presidente del Collegio Sindacale colui che, avendo ottenuto uno dei tre maggiori voti, abbia anche ottenuto il maggior numero di preferenze quale 'Presidente'

* a sindaco effettivo coloro che residuano dalla verifica di cui al precedente alinea

* a sindaco supplente coloro che hanno ottenuto il quarto e il quinto maggior numero di voti a seguire tenendo presente che a parità di voti prevale il più anziano.

* a Presidente del Collegio Sindacale colui che, ~~avendo ottenuto uno dei tre maggiori voti~~, abbia ~~anche~~ ottenuto il maggior numero di preferenze quale 'Presidente'

*** a sindaco effettivo i candidati che abbiano ottenuto un risultato, in termini di numero di voti, classificabile nelle prime due posizioni con l'esclusione del Presidente del Collegio Sindacale, eletto ai sensi del precedente alinea.**

* a sindaco supplente coloro che hanno ottenuto il ~~quarto e il quinto~~ **terzo ed il quarto** maggior numero di voti a seguire. ~~tenendo presente che a parità di voti prevale il più anziano.~~

**Articolo 30
(Modificazioni del regolamento)**

1. Il presente regolamento può essere modificato dall'assemblea ordinaria dei soci, se tale materia è stata previamente indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

2. Il presente regolamento non può essere disatteso occasionalmente, nemmeno a seguito di apposita deliberazione assembleare.

3. Il Cda sottopone all'assemblea modificazioni al presente Regolamento previa consultazione con il Comitato Elettorale di Garanzia.

**Articolo 30
(Modificazioni del regolamento)**

1. Il presente regolamento può essere modificato dall'assemblea ordinaria dei soci, se tale materia è stata previamente indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

2. Il presente regolamento non può essere disatteso occasionalmente, nemmeno a seguito di apposita deliberazione assembleare.

3. Il Cda sottopone all'assemblea modificazioni al presente Regolamento previa consultazione con il Comitato Elettorale di Garanzia.

4. I soci, pari ad almeno il 5 per cento della compagine sociale, possono depositare presso la sede sociale, ogni anno entro fine gennaio, una o più proposte di modificazione del presente regolamento, con in calce le loro firme autenticate dai soggetti indicati dal precedente art.

5. Il Consiglio di Amministrazione, verificata la regolarità formale della proposta, la inserisce come materia dell'ordine del giorno dell'assemblea chiamata ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio previa consultazione con il Comitato Elettorale di Garanzia.

Qualcosa su cui riflettere

Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche. Risposta alla lettera del Governatore dell'11 gennaio 2012

Il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, con lettera dell'11 gennaio 2012, ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

Nella menzionata lettera il Governatore sottolinea come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo; (iii) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; (iv) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto. Il Governatore chiede, quindi, alle Banche di porre particolare attenzione al processo di nomina di tali soggetti ritenendo necessario *"ai fini delle nomine o della cooptazione dei consiglieri, che il Consiglio di Amministrazione in via preventiva:*

- a. identifichi la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi di composizione sopraelencati;
- b. verifichi la rispondenza tra la composizione ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

"Nel contesto sopra delineato, il Governatore ha chiesto alle Banche di condurre al riguardo un'autovalutazione e di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, un documento nel quale devono essere sintetizzati:

- ▶ le metodologie utilizzate per condividere il processo di autovalutazione;
- ▶ i profili oggetto di analisi; eventuali soggetti terzi coinvolti nella procedura di valutazione e le modalità con cui essi sono stati scelti;
- ▶ i principali risultati emersi e le azioni intraprese per rimediare ai punti di debolezza identificati.

Attesa la rilevanza del tema per l'intero sistema del Credito Cooperativo, lo stesso è stato approfondito dalla Federazione Lombarda di concerto con la

Federazione Italiana che ha elaborato alcuni schemi di supporti documentali per consentire alle singole BCC-CR di assolvere in modo consapevole e responsabile gli adempimenti richiesti, anche tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano le banche a mutualità prevalente.

Il Consiglio di Amministrazione di BCC Laudense Lodi, nel corso della seduta del 20 marzo scorso, ha approvato all'unanimità il documento di seguito riportato, sviluppato a seguito del processo di autovalutazione condotto avvalendosi dei citati supporti, e si è impegnato ad effettuare, così come richiesto nella lettera della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, analogo verifica almeno in occasione di ogni variazione nella composizione dell'Organo, ribadendo quanto sancito al punto 10 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo¹, al fine di garantire la costante adeguatezza del livello di professionalità degli Amministratori all'evoluzione del contesto normativo;

Autovalutazione

1. Riferimenti nell'autovalutazione

La Banca, nel condurre il processo di autovalutazione quali-quantitativo richiesto, ha scelto una metodologia operativa che si basa sull'analisi delle vigenti Disposizioni primarie e secondarie in materia di requisiti di onorabilità e professionalità per le Banche di Credito Cooperativo, nonché dei riferimenti statuari e regolamentari adottati. In particolare:

- l'articolo 26 del Testo Unico Bancario;
- gli articoli 2 e 5 del Regolamento del Ministro del Tesoro del 18 marzo 1998 n. 161;
- le Disposizioni in materia di governo societario del 4 marzo 2008;
- le Disposizioni di Vigilanza, Titolo II, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia 229/99;
- lo Statuto della Banca, che è conforme allo statuto tipo delle BCC-CR approvato dalla Banca d'Italia il 21 febbraio 2011, come da ultimo modificato con delibera assembleare del 22 maggio 2011 e che oltre a rappresentare il

¹ "10. Amministratori. Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente."

punto di intersezione dei diversi piani normativi disciplinanti il "modello" societario delle BCC-CR (Testo Unico bancario, Codice Civile e leggi speciali sulla cooperazione), rappresenta un corpus normativo uniforme, in linea con i caratteri propri di una speciale impresa bancaria cooperativa a mutualità prevalente e rappresenta, altresì, lo strumento normativo "bussola" dei doveri e dei poteri degli esponenti; in tale ambito rilevano:

- ▶ l'articolo 32 inerente alla composizione del Consiglio di Amministrazione che al secondo comma stabilisce i requisiti per la nomina dei consiglieri e dell'articolo 35 relativo alla istituzione di speciali comitati con funzioni consultive, istruttorie e propositive;
 - ▶ l'articolo 2, che rappresenta il compendio dei principi ispiratori delle banche della Categoria, richiama espressamente la Banca, e quindi i suoi amministratori, ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo;
 - ▶ l'articolo 33, dove vengono fissati limiti al numero degli amministratori;
- il punto 10 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che sancisce per tali esponenti che *"gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente"*;
- il punto 8 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che stabilisce che *"Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica,*

sociale, civile nei soci e nelle comunità locali";

- i regolamenti adottati dalla Banca e segnatamente: il regolamento assembleare ed elettorale, la regolamentazione sui limiti al cumulo degli incarichi e sui flussi informativi; i riferimenti rilevanti del Codice Etico adottato dalla Banca.

In tale contesto, la Banca ha inoltre tenuto conto dell'avvertenza all'articolo 32 dello Statuto, laddove viene previsto che la *"società favorirà una composizione articolata del Consiglio di Amministrazione, che salvaguardi la rappresentanza della base sociale nella sua totalità, in termini di categorie economiche, professionalità, ambito territoriale, età anagrafica, appartenenza di genere complessivamente presenti."* nonché delle previsioni del Regolamento elettorale approvato il 23 maggio 2010, in particolare all'articolo 23 che definisce i requisiti per candidarsi come amministratore².

2. Professionalità e composizione degli Organi

Con riferimento all'identificazione della composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi richiesti si osserva quanto segue.

2.1 Profili quantitativi

Con riferimento alla **composizione quantitativa**, il numero degli amministratori è definito dal primo comma dell'articolo 32 dello Statuto, in un numero massimo di tredici. L'attuale numero di nove risponde all'esigenza di non avere un Organo pletorico e di garantire comunque un'articolata composizione del Consiglio in relazione alla base sociale, nonché un'adeguata dialettica interna. **Si reputa, pertanto, la composizione quantitativa dell'Organo adeguata e coerente con le disposizioni richiamate.** Si evidenzia, altresì, che la ripartizione dei compiti tra gli amministratori, anche in ragione delle competenze assegnate al Comitato Esecutivo, nel rispetto del ruolo collegiale assegnato dallo Statuto al Consiglio, sia coerente con il numero di quattro.

2.2 Profili qualitativi

In relazione ai **profili qualitativi** della composizione

2 Articolo 23 (Requisiti per candidarsi come amministratore)

1. Si possono candidare alla carica di amministratore i soci il cui nome è iscritto nel libro dei soci da almeno un anno dalla data prevista per l'assemblea ed aventi i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla legge e dallo statuto. Se la Banca si trova in uno stato di difficoltà accertato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, si può derogare al requisito di anzianità come socio per i candidati individuati in accordo con tale Fondo.

2. Salve le esenzioni e le dispense di seguito precisate, non può candidarsi l'amministratore uscente che non abbia conseguito durante il proprio mandato triennale precedente almeno 12 'crediti formativi' frequentando gli eventi e i seminari accreditati con questa specifica finalità dal Consiglio Nazionale di Federcasse. I Consiglieri che hanno ricoperto le cariche di Presidente e di vice Presidente del Consiglio di amministrazione sono esentati dall'onere di acquisire crediti formativi ai fini della loro ricandidatura indipendentemente dalla durata delle loro cariche. E' riconosciuta una dispensa parziale di 3 crediti formativi per gli Amministratori che hanno già assunto in precedenza la carica indipendentemente da quando la stessa é cessata. Inoltre é riconosciuta una dispensa parziale di 6 crediti formativi per gli Amministratori iscritti all'Ordine degli avvocati, all'ordine dei commercialisti, all'Albo dei revisori contabili e dei consulenti del lavoro nonché per gli amministratori che abbiano assunto incarichi direttivi nell'ambito di istituti bancari o finanziari per almeno due anni. Le dispense sono cumulabili. Il Consiglio Nazionale di Federcasse può predeterminare altre ipotesi di dispensa parziale o totale dall'obbligo di formazione permanente degli amministratori.

degli Organi, la Banca, innanzitutto, ritiene indispensabile richiamarsi alle Disposizioni di natura primaria e secondaria soprammenzionate che impongono anche, in ragione del ruolo ricoperto, di possedere requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza. La Banca segue una specifica procedura attuativa delle Istruzioni di vigilanza in materia, posta in essere all'atto della nomina o dell'eventuale cooptazione di esponenti aziendali. Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalle norme richiamate.

Sempre con riferimento ai criteri qualitativi di composizione degli Organi, si reputa, inoltre, opportuno sottolineare come l'individuazione di alcuni dei profili qualitativi degli amministratori sia da rinvenirsi nel dettato dell'articolo 32 dello Statuto della Banca che definisce i requisiti per l'eleggibilità alla carica di amministratore e al primo comma stabilisce, coerentemente con la natura di società cooperativa a mutualità prevalente dell'azienda, che gli amministratori devono essere soci della stessa, previsione questa che è diretta conseguenza del modello democratico della cooperazione di credito. Il peculiare profilo di *governance* di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, **su un sistema democratico elettivo di nomina degli amministratori, scelti dall'Assemblea dei soci tra i propri membri con voto capitaro**. Ne consegue che gli Organi di governo sono composti da persone con esperienze pregresse, competenze e caratterizzazioni eterogenee, **agevolando così, in modo coerente con il peculiare modello giuridico di tale tipologia di banche, la diversificazione della composizione degli Organi**.

Nel contesto delineato, per una composizione ottimale dell'Organo, rileva anche la già richiamata avvertenza presente sotto il citato articolo 32 dello Statuto, ove si richiede nel Consiglio la rappresentanza delle diverse componenti della base sociale in termini di categorie economiche, ambito territoriale, appartenenza di genere, età anagrafica.

La Banca reputa un valore la presenza nel Consiglio dei rappresentanti dei soci in termini di espressione delle categorie economiche e del territorio.

A riguardo, il Consiglio osserva che attualmente la

compagine sociale è pari a 2.131 soci e vede la partecipazione al capitale sociale per complessivi euro 4.864.493,82.

Essi risultano così composti:

- Le famiglie consumatrici sono la maggioranza dei soci in quanto 1.805 sulla pluralità dei 2131;
- Tra le imprese rappresentate nelle compagine sociale sono, di gran lunga, quelle di piccole dimensioni;
- La forma societaria più rappresentata è la S.N.C. (53 posizioni) segue la Ditta Individuale e la Società a Responsabilità Limitata;
- Sono rappresentate tutte le categorie dagli agricoltori, ai professionisti, ai commercianti, agli imprenditori;

Pertanto, è opportuno che siano presenti nel Consiglio rappresentanti delle categorie suddette. Al contempo è opportuno, ove già non assolto in applicazione dei riferimenti citati, che siano presenti anche rappresentanti delle comunità locali dove sono ubicati gli sportelli della Banca, che apportino il giusto grado di conoscenza delle comunità stesse e delle relative esigenze in termini di servizi bancari. La Banca ritiene, infatti, che le peculiarità strutturali delle banche di credito cooperativo a mutualità prevalente, determinate anche dalle disposizioni primarie e secondarie che ne definiscono la concreta operatività (quali ad esempio, i vincoli in materia di zona di competenza territoriale e prevalenza della operatività con i soci di cui agli articoli 17 e 18 dello Statuto) richiedano una presenza differenziata in Consiglio con riguardo non solo a professionalità prettamente tecniche dell'attività bancaria ma anche di conoscenza del territorio di insediamento e della base sociale.

Richiamati i criteri qualitativi, il Consiglio passa alla valutazione della propria composizione che vede la presenza di diverse categorie di soci rappresentate, anche con riferimento ai profili di rappresentanza territoriale e del diverso grado di anzianità nelle cariche. I ragionamenti alla base della valutazione qualitativa sono di massima espressi nelle matrici sotto riportate funzionalmente all'analisi della copertura delle piazze di presenza, delle categorie economiche e delle principali tematiche gestionali

Tematiche gestionali – Consiglieri	Tematiche creditizie e di tecnica bancaria	Tematiche Giuslavoristiche	Tematiche urbanistiche ed immobiliari	Tematiche legali	Tematiche industriali ed artigiane	Tematiche agricole	Tematiche sociali e sanitarie	Tematiche familiari	ONLUS e rapporti con la chiesa	Tematiche cooperative e del movimento in genere
Geroni 1957										
Arisi 1964										
Bassanini 1960										
Cassinelli 1943										
Comaschi 1941										
Fontana 1948										
Ravera 1940										
Rinaldi 1955										
Vacchini 1951										

Are di riferimento – Consiglieri	Salerano sul Lambro (area ovest)	Sant'Angelo (area ovest)	Lodi (area urbana)	Lodi Vecchio	Crespiatica (area cremasca)	Corte Palasio (area cremasca)	Graffignana (area sud)	Sordio (area nord)	San Zenone al Lambro (area nord)
Geroni 1957									
Arisi 1964									
Bassanini 1960									
Cassinelli 1943									
Comaschi 1941									
Fontana 1948									
Ravera 1940									
Rinaldi 1955									
Vacchini 1951									

Con riguardo all'esigenza che i componenti degli Organi siano "dotati di **professionalità adeguate al ruolo da ricoprire**, anche in eventuali comitati interni al Consiglio e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca" si evidenzia che, in coerenza con i principi richiamati nello Statuto della Banca, per presentare la candidatura i componenti hanno partecipato ai corsi di formazione promossi dalla Federazione Lombarda al fine di mantenere costantemente adeguato il livello di professionalità degli amministratori e un livello di conoscenza delle tematiche bancarie e delle normative di riferimento tempestivamente aggiornato in funzione dell'evoluzione delle stesse e del contesto operativo delle banche associate.

Per assicurare la qualificazione e l'aggiornamento costante delle competenze e delle conoscenze degli amministratori e, quindi, una migliore qualità della governance, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Sistema dei Crediti Formativi previsto dal Regolamento assembleare ed elettorale tipo promosso da Federcasse nel 2006 e di recente modificato. Il Sistema dei Crediti prevede che per potersi ricandidare gli Amministratori uscenti debbano aver conseguito nel triennio in carica:

Salve le esenzioni e le dispense di seguito precisate, non può candidarsi l'amministratore uscente che non abbia conseguito durante il proprio mandato triennale precedente almeno 12 'crediti formativi' frequentando gli eventi e i seminari accreditati con questa specifica finalità dal Consiglio Nazionale di Federcasse. I Consiglieri che hanno ricoperto le cariche di Presidente e di vice Presidente del Consiglio di amministrazione sono esentati dall'onere di acquisire crediti formativi ai fini della loro ricandidatura indipendentemente dalla durata delle loro cariche. E' riconosciuta una dispensa parziale di 3 crediti formativi per gli Amministratori che hanno già assunto in precedenza la carica indipendentemente da quando la stessa é cessata. Inoltre é riconosciuta una dispensa parziale di 6 crediti formativi per gli Amministratori iscritti all'Ordini degli avvocati, all'ordine dei commercialisti, all'Albo dei revisori contabili e dei consulenti del lavoro nonché per gli amministratori che abbiano assunto incarichi direttivi nell'ambito di istituti bancari o finanziari per almeno due anni. Le dispense sono cumulabili. Il Consiglio Nazionale di Federcasse può predeterminare altre ipotesi di dispensa parziale o

totale dall'obbligo di formazione permanente degli amministratori.

A riguardo, si evidenzia che la Federazione Lombarda in stretto raccordo con Federcasse, ha definito un processo di qualificazione delle competenze, riconosciuto mediante il Sistema dei Crediti Formativi per gli amministratori delle BCC-CR, che coinvolge gli esponenti delle banche con eventi formativi dedicati alla acquisizione e all'aggiornamento delle conoscenze necessarie ad una corretta e consapevole gestione dell'azienda bancaria cooperativa a mutualità prevalente.

Il piano formativo seguito dai componenti del Consiglio di Amministrazione, definito coerentemente con le caratteristiche operative e di mercato e l'evoluzione del contesto normativo e in stretto raccordo con le iniziative di Categoria dianzi citate, ha previsto lo sviluppo delle competenze nelle seguenti aree tematiche:

- L'identità cooperativa ed il ruolo dell'amministratore della BCC: Workshop introduttivo per Neo Amministratori
- Il valore dell'identità cooperativa ruolo dell'amministratore
- Sviluppare l'identità cooperativa
- L'identità sul territorio
- La disciplina standard delle Bcc: dallo statuto tipo ai regolamenti tipo

- La pianificazione strategica nelle nuove logiche icaap

- La valutazione del merito di credito ed il ruolo del consiglio di amministrazione

- Lettura, analisi e valutazione del bilancio ias/ifrs

Inoltre sono sviluppati i seguenti seminari monografici:

- Regolamenti elettorali ed assembleari

- Aumento di capitale e vigilanza della Banca d'Italia

- Impatti della crisi sulla clientela

- Conflitti di interesse – parti correlate

- Costi bancari

- Legge 231/2001

- Aggiornamenti in tema di Antiriciclaggio

- Le BCC nel processo di internazionalizzazione delle PMI

- Seminario Sindaci

Con riguardo al Direttore Generale, il cui ruolo, alla luce del modello di governance assume ulteriore rilievo (pur tenuto conto del ridotto profilo di complessità operativa derivante anche dalle specifiche previsioni di legge e di statuto), la Banca ha posto particolare attenzione alla verifica delle competenze professionali e delle esperienze pregresse funzionali all'assolvimento del ruolo, ferme le altre verifiche disposte dalla vigente normativa.



Nel corso del 2010 gli amministratori hanno frequentato i seguenti corsi:

Dove	Argomento	Data	Geroni Giancarlo	Arisi Paolo	Scotti Massimo	Ravera Francesco	Rinaldi Olivo	Comaschi Fabrizio	Cassinelli Luigi	Bassanini Flavio	Fontana Giuseppe
FEDLO - MI	ALM e VAR: aspetti strategici ed organizzativi della gestione dei rischi finanziari e delle performance dell'Area Finanza	23/01/10			●			●	●	●	
FEDLO - MI	La responsabilità sociale come motore del territorio	06/02/10		●	●		●	●	●	●	●
Sede Banca Cremasca	I processi della gestione bancaria in relazione all'evoluzione dei mercati	13/02/10					●	●	●	●	●
Garda Forum - Montichiari	Antiriciclaggio ed Antiterrorismo	20/02/10				●	●				
FEDLO - MI	Servizio di Tesoreria: strategie, opportunità di business e rischi	27/02/10						●	●		
FEDLO - MI	Progetto Coopernico L'identità cooperativa ed il ruolo dell'amministratore della BCC: Workshop introduttivo per Neo Amministratori	26/02/10			●					●	●
FEDLO - MI	Progetto Coopernico_Il valore dell'identità cooperativa: ruolo dell'amministratore	27/02/10	●				●				
Garda Forum - Montichiari	ALM e VAR: aspetti strategici ed organizzativi della gestione dei rischi finanziari e delle performance dell'Area Finanza	06/03/10	●			●	●				
FEDLO - MI	Progetto Coopernico L'identità cooperativa ed il ruolo dell'amministratore della BCC: Workshop introduttivo per Neo Amministratori (II step)	13/03/10			●					●	●
FEDLO - MI	Progetto Coopernico Il valore dell'identità cooperativa: ruolo dell'amministratore (II step)	13/03/10	●				●				
BCC Bergamasca - Zanica	La programmazione delle politiche di credito	20/03/10	●				●				
BCC Bergamasca - Zanica	La programmazione delle politiche di credito	20/03/10	●				●				
FEDLO - MI	La Vigilanza Cooperativa	29/05/10			●						
BCC Triuggio	La programmazione delle politiche di credito e verifica della loro sostenibilità	06/11/10		●							

Nel corso del 2011 gli amministratori hanno frequentato i seguenti corsi:

Dove	Argomento	Data	Geroni Giancarlo	Arisi Paolo	Scotti Massimo	Ravera Francesco	Rinaldi Olivo	Comaschi Fabrizio	Cassinelli Luigi	Bassanini Flavio	Fontana Giuseppe
Crema (Banca Cremasca)	La programmazione delle politiche del credito: verifica della loro sostenibilità	16/04/11		●						●	●
Montichiari (Garda Forum)	Il Consiglio di Amministrazione della BCC di fronte allo stato di crisi dei propri creditori imprenditori (Docenti: Cusa e Berti)	07/05/11		●		●				●	●
Crema (Banca Cremasca)	Come incrementare il patrimonio di Vigilanza delle BCC (Docente: Cusa)	13/05/11		●						●	●
Milano (Fedlo)	L'evoluzione del quadro normativo di Basilea II (Docente: Corbellini)	21/05/11		●						●	●

A esito degli approfondimenti condotti, nel ribadire che tutti i componenti degli Organi hanno i requisiti normativamente richiesti, attesi anche i limiti statutari in merito al ricambio degli Organi adottati, si ritiene che l'attuale **composizione** sia **conforme allo schema di valutazione e ai criteri qualitativi sopra definiti, anche con riferimento ai comitati con funzioni consultive, istruttorie e propositive, ai sensi dell'articolo 35 dello statuto, composti da amministratori.**

Il consiglio concorda unanimemente sulla considerazione che occorra, già dalla prossima tornata elettorale (2013), favorire una maggiore eterogeneità di genere e di età nell'ambito della composizione delle liste di candidati al consiglio.

3. Funzionalità degli Organi

Definiti i profili della composizione quali-quantitativa, si passa ad esaminare quelli relativi alla **funzionalità** degli Organi.

3.1 Flussi informativi

In tale ambito rileva la **circolazione delle informazioni verso e tra gli Organi e al loro interno**, elemento determinante per assicurare una consapevole assunzione del ruolo e delle responsabilità dei componenti degli stessi. Un'efficace gestione del rischio richiede, infatti, un'efficiente comunicazione interna sui rischi della Banca non solo all'interno dell'intera struttura organizzativa ma anche nei rapporti tra gli

Organi e la struttura stessa.

A riguardo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2009, la Banca ha adottato un apposito Regolamento dei flussi informativi, redatto alla luce delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del 4 marzo 2008. Le prassi operative si sono poi nel tempo leggermente modificate in base alle esigenze maturate sulla base dell'esperienza e dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento, nonchè, con particolare riguardo ai profili di gestione dei rischi, delle evidenze emerse in sede di autovalutazione ICAAP. In particolare, nell'ambito delle attività di mappatura quali-quantitativa dei rischi propedeutica al processo di autovalutazione ICAAP sono previsti specifici momenti di analisi volti ad appurare l'esistenza di adeguati flussi informativi e il relativo livello di efficacia e coerenza. Pertanto, almeno con periodicità annuale, viene effettuato un esame in relazione all'adeguatezza dei flussi informativi previsti, strumentale alla individuazione di potenziali aree di miglioramento al fine di garantire nel continuo un'adeguata circolazione delle informazioni verso gli organi aziendali e al loro interno.

Il Regolamento citato disciplina:

- tempistica, forme e contenuti della documentazione che deve essere trasmessa ai singoli componenti degli Organi, ritenuta necessaria per l'adozione delle delibere sulle materie all'or-

dine del giorno;

- il contenuto minimo dei flussi informativi periodici, con particolare riferimento a quelli relativi alle varie tipologie di rischio rilevanti e agli eventuali scostamenti dei consuntivi rispetto alle strategie definite;
- i soggetti/le unità organizzative tenute alla redazione e trasmissione della documentazione.

In proposito, anche alla luce delle evidenze emerse in sede di autovalutazione ICAAP, audit del processo Governo, audit dell'ICAAP, suggerimenti del Collegio Sindacale, sono stati individuati i seguenti punti di miglioramento con riferimento alla qualità, completezza e tempestività dei flussi informativi direttamente rivolti agli Organi, relativamente ai quali sono state assunte le decisioni funzionali all'attivazione degli opportuni interventi organizzativi o procedurali e attribuite le relative attività:

- **tempestività dei flussi;** con riguardo alle esigenze di approfondimento e analisi degli Organi, si ritiene necessario anticipare al terzo giorno lavorativo precedente la seduta l'informazione preventiva in relazione agli argomenti all'ordine del giorno anche attraverso specifica documentazione a supporto delle decisioni da assumere; si ritiene, inoltre, necessario aumentare la cadenza delle occasioni periodiche di interlocuzione diretta dei responsabili delle funzioni di controllo con il Consiglio, ferme restando le eventuali ulteriori occasioni dovute a circostanze non prevedibili e urgenti;
- **sintesi dei profili attinenti alla gestione dei rischi;** per agevolare una visione maggiormente integrata e chiara dei profili di esposizione ai rischi e dei presidi in essere, si è ravvisata l'opportunità di disporre di un cruscotto direzionale specificamente indirizzato agli Organi, i cui contenuti compendino in forma sintetica e chiara le informazioni disciplinate nel regolamento dei flussi informativi direzionali adottato. Le relative attività di realizzazione sono in corso in stretto raccordo con la progettualità all'uopo definita dal centro informatico ISIDE S.p.A. e dalla struttura di consulenza della Federazione Lombarda;
- **completezza e accuratezza delle informazioni gestionali;** sulla base delle evidenze sottoposte dall'Area Controlli sono emerse alcune problematiche attinenti all'elaborazione delle informazioni gestionali periodiche. A tale riguardo sono state attivate le opportune segnalazioni alle unità organizzative competenti e/o al centro consortile informatico ISIDE S.p.A. responsabile/i della risoluzione che hanno attivato/pianificato le attività necessarie al superamento della problematica evidenziata;
- **definizione della cadenza, dei contenuti e della tempistica dei flussi informativi prodotti dalla nuova funzione di controllo sull'antiriciclaggio;**

- **definizione delle procedure di comunicazione al consiglio delle attività dei comitati interni.**

3.2 Tempo e risorse dedicate

Con riferimento alla necessità che gli esponenti dedichino **"tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico"**, essa è pienamente condivisa dalla Banca che, in osservanza delle Disposizioni sul governo societario del 2008 (par. 3, lett. b), p. 8) ha adottato specifici riferimenti a riguardo. Tali parametri sono stati determinati in coerenza con il ridotto profilo dimensionale e di complessità operativa della Banca, alla luce dei quali appaiono ad oggi tuttora adeguati.

Inoltre la Banca ha deliberato il Regolamento Assembleare ed Elettorale integrato con la disciplina della limitazione al cumulo degli incarichi³. Si ritiene che le limitazioni ivi previste consentano all'esponente aziendale la possibilità di dedicare un tempo congruo allo svolgimento dell'incarico.

3.3 Riunioni

Con riguardo alla tempistica delle riunioni consiliari e del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione e il Comitato Esecutivo, sono convocati dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma e salvo urgenza ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del Consiglio stesso.

L'attività del Consiglio di Amministrazione viene supportata oltre che dal Direttore generale, dai responsabili delle principali funzioni aziendali attraverso la loro partecipazione, ove ritenuto utile e opportuno, ai lavori.

In particolare, in occasione della discussione/presentazione del piano strategico aziendale/illustrazione degli esiti della valutazione dell'esposizione a un determinato profilo di rischio è invitato a partecipare alla riunione il Responsabile della funzione *Compliance*.

Alla luce dei riferimenti sopra richiamati si ritiene che la tempistica delle riunioni consiliari e del Comitato Esecutivo sia adeguata.

Tutte le riunioni sono oggetto di verbalizzazione.

Il verbale contiene sempre, perlomeno, i seguenti elementi: (i) la data, il luogo e l'ora in cui si tiene la riunione; (ii) la nomina del segretario; (iii) il nominativo dei partecipanti alla riunione e degli esponenti aziendali assenti; (iv) l'attestazione della regolarità della convocazione; (v) l'indicazione delle materie all'ordine del giorno; (vi) la motivazione, anche sintetica, delle singole proposte di delibera; (vii) un riassunto delle dichiarazioni rese dai presenti, se questi lo richiedono; (viii) il risultato delle votazioni; (ix) le delibere assunte; (x) la sottoscrizione del segretario e di chi ha presieduto la riunione. Laddove previsto dalla normativa vigente, copia del verbale recante le deliberazioni assunte dal Consiglio è trasmessa all'Autorità di Vigilanza.

3 Articolo 23 bis (Limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali)

Il presente articolo disciplina, in conformità alle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società finanziarie, bancarie, assicurative non operanti nella zona di competenza territoriale della Banca o in altre società di dimensioni definite come rilevanti ai fini del presente regolamento, che può essere assunto da un amministratore della Banca. Sono escluse dal calcolo del cumulo le cariche amministrative e di controllo presso società operanti nel settore della cooperazione di credito, in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

1. Un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 10 incarichi di amministratore o sindaco in altre società, di cui non più di 5 incarichi di amministratore esecutivo.
2. Un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 15 incarichi di amministratore o sindaco in altre società, di cui non più di 7 incarichi di amministratore esecutivo.
3. Ai fini di quanto stabilito dai precedenti punti 1 e 2, per amministratori non esecutivi si intendono i consiglieri che non sono membri del comitato esecutivo e non sono destinatari di deleghe che comportano lo svolgimento di funzioni gestionali.
4. Al fine del cumulo degli incarichi di cui ai punti precedenti, oltre alle società finanziarie, bancarie, assicurative non operanti nella zona di competenza territoriale della Banca, sono considerate società di dimensioni rilevanti quelle aventi un patrimonio netto superiore a 25 milioni di euro, in base all'ultimo bilancio approvato. È fatta comunque salva la possibilità per il Consiglio di amministrazione di effettuare una diversa valutazione, tenendo conto delle circostanze specifiche e dando atto di questo con adeguata motivazione nella relazione al bilancio di esercizio.
5. Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio di amministrazione, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Banca e invita l'amministratore ad assumere le decisioni necessarie al fine di assicurare il rispetto dei limiti previsti dal presente regolamento.
6. In ogni caso, prima di assumere un incarico di amministratore o sindaco in altra società non partecipata o controllata anche indirettamente dalla Banca, l'amministratore informa il Consiglio di amministrazione.
7. In caso di mancato adeguamento alle prescrizioni del presente regolamento da parte degli amministratori, il Consiglio menziona tale circostanza nella relazione al bilancio di esercizio e potrà proporre all'assemblea determinazioni al riguardo.
8. Gli esponenti aziendali, ivi compresi i sindaci, accettano la carica quando ritengono di poter comunque dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto delle cariche di analoga natura ricoperte in altre società.
9. L'approvazione del presente regolamento e le sue modifiche o integrazioni sono di competenza dell'assemblea ordinaria dei soci.
10. La presente disciplina regolamentare si applicherà agli amministratori nominati dopo la data di approvazione della stessa da parte dell'assemblea.



**UN RIPARO SICURO PER
I MIEI RISPARMI, QUESTO
SÌ CHE MI DÀ FIDUCIA.**

www.credito.cooperativo.it

**SCEGLI LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO.
AVRAI LA DOPPIA PROTEZIONE
DEL FONDO DI GARANZIA
DEI DEPOSITANTI E DEL FONDO
DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consulta i fogli informativi e il regolamento della banca.



LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

Qualcosa su cui riflettere

Politiche di remunerazione: adempimenti e informativa

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:

- l'obbligo di individuazione del personale cosiddetto rilevante;
- la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;
- la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;
- l'adeguamento compatibile dei contratti e la definizione, ove necessario, di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali (ad es. in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale).

L'atto di emanazione delle citate disposizioni ha previsto la possibilità per le banche, in sede di prima applicazione, di sottoporre all'approvazione delle assemblee un documento nel quale - ferma l'identificazione dei contenuti delle politiche di remunerazione aziendali da modificare per assicurarne l'allineamento alle nuove norme - non fossero illustrati i profili tecnici di dettaglio che, per motivi di tempo, alla data del 22 maggio 2011, non erano stati ancora definiti.

Questi aspetti sono stati successivamente definiti dall'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, e comunque entro la scadenza normativamente fissata del primo agosto 2011.

A tale riguardo si evidenzia che, nel dettaglio, i contenuti definiti successivamente e relativamente ai quali le attuali politiche di remunerazione devono essere adeguate concernono:

- ▶ l'individuazione del "personale più rilevante", e cioè dei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, attraverso una ricognizione e valutazione delle posizioni individuali in termini

di responsabilità attribuite, livello gerarchico, mansioni svolte, deleghe esercitate, nonché di ogni altro elemento previsto dalle recenti Disposizioni della Banca d'Italia, anche al fine di superare la "presunzione" di appartenenza a tale categoria di determinati soggetti;

- ▶ la deroga, a favore delle banche di minori dimensioni come la nostra, in ossequio del principio di proporzionalità, circa l'applicazione - relativamente al "personale più rilevante" - delle cosiddette "regole di maggior dettaglio", attinenti al riconoscimento di una parte significativa della remunerazione variabile in azioni o strumenti innovativi e non innovativi di capitale, il trattenimento per 5 anni e l'assoggettamento a meccanismi di rettifica ex post dei benefici pensionistici discrezionali, nonché al differimento nel tempo di una quota sostanziale della retribuzione variabile, verificando, in relazione a quest'ultimo criterio, se sussistono oggettive ragioni per applicare facoltativamente detto istituto;
- ▶ l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e l'applicazione di queste ultime sulla base del principio di proporzionalità;
- ▶ la determinazione della componente variabile delle retribuzioni sulla base di specifici indicatori di performance in un orizzonte preferibilmente pluriennale, al netto di rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, ovvero sulla base di valutazioni discrezionali, predeterminandone i criteri su cui si basano ed esplicitandone e documentandone l'intero processo decisionale, compreso, ove necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, vanno definite le clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (c.d. clausole di claw-back) nonché, ove possibile, applicando meccanismi di "malus";
- ▶ la riserva di ricorrere ad una remunerazione variabile garantita solo eccezionalmente, esclusivamente in caso di assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno di impiego;
- ▶ i sistemi di incentivazione del personale, che non possono basarsi solo su obiettivi commerciali, ma devono essere ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, conteni-

mento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili; la definizione di un limite in termini di annualità della retribuzione fissa con riferimento agli eventuali trattamenti economici ad personam pattuiti in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, ferma la necessità che tali trattamenti siano comunque collegati ai rischi assunti e alla performance realizzata (da misurare, a seconda delle scelte generali effettuate, o sulla base degli specifici indici individuati ovvero dei criteri discrezionali predeterminati);

- ▶ la definizione delle modalità che assicurino la conformità degli eventuali incentivi agli esodi alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione;
- ▶ la decisione di avvalersi della facoltà, prevista per le banche di minori dimensioni come la nostra, di non costituire il Comitato di remunerazione, i cui compiti restano attribuiti al Consiglio di Amministrazione.

Sui punti sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione ha portato avanti, in stretto raccordo con gli Organismi del credito cooperativo, le attività necessarie alla declinazione dei riferimenti di dettaglio nei termini e con modalità coerenti con il quadro normativo di riferimento, ispirando le proprie decisioni al criterio di proporzionalità, richiamato dalle stesse Disposizioni della Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone quindi all'approvazione da parte dell'Assemblea la nuova

Policy delle remunerazioni a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. I

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (nel seguito "Disposizioni"), documento che dà attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD 3) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Le Disposizioni danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (di seguito CRD 3) relativamente alle previsioni in essa contenute in materia di politiche e prassi di remunerazione e incen-

tivazione nelle banche e nei gruppi bancari¹.

Esse sono adottate sulla base degli art. 53 e 67 del Testo unico bancario e del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in qualità di Presidente del CICR, del 5 agosto 2004 in materia di Organizzazione e governo societario.

La disciplina comunitaria ricomprende espressamente le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione nell'ambito degli assetti organizzativi e di governo societario delle banche e dell'attività di controllo da parte delle autorità di vigilanza². La CRD 3 reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo è pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholders - a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

In attuazione dei principi sopra riportati si illustrano di seguito le politiche di remunerazione e incentivazione della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, approvate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 aprile 2012.

PRINCIPI GENERALI

Il sistema di remunerazione ed incentivazione della BCC Laudense Lodi si ispira ai seguenti principi:

- ▶ promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- ▶ essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- ▶ non creare situazioni di conflitto di interesse;
- ▶ non disincentivare, negli organi e nelle funzio-

¹ Direttiva 2010/76/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 14 dicembre 2010, che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda i requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione e le ricartolarizzazioni e il riesame delle politiche di remunerazione da parte delle autorità di vigilanza.

² Si vedano gli articoli 22 e 136 della direttiva 2006/48

ni a ciò deputate, l'attività di controllo; attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della banca;

- ▶ improntare i comportamenti alla massima correttezza nelle relazioni con la clientela.

La Banca ha proceduto all'analisi delle Disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia e all'applicazione delle stesse secondo il principio di proporzionalità.

In virtù di tale principio, nella definizione delle politiche di remunerazione si è tenuto conto - oltre che dei profili dimensionali e di complessità operativa della banca - del suo modello giuridico e di business e dei conseguenti livelli di rischio ai quali può risultare esposta. A tale ultimo proposito la Banca, per la natura cooperativa e mutualistica che le è propria, non persegue attività speculative e adotta un modello di banca tradizionale che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l'assunzione del rischio. L'attività della Banca si rivolge prevalentemente nei confronti dei soci e in un contesto di forte radicamento nel territorio, di cui è espressione.

Alla luce di ciò, la Banca, avvalendosi delle facoltà di deroga concesse agli intermediari di minori dimensioni, ha deliberato di non applicare le Disposizioni della Banca d'Italia attinenti:

- ▶ il riconoscimento di una quota sostanziale di retribuzione variabile in azioni o strumenti innovativi e non innovativi di capitale (paragrafo 5.2.3 delle Disposizioni);
- ▶ il differimento nel tempo di una quota sostanziale della retribuzione variabile e, conseguentemente, i meccanismi di correzione (cd. sistemi di malus) che operano durante il periodo di differimento (paragrafi 5.2.4 e 5.2.5 delle Disposizioni);
- ▶ il trattenimento per cinque anni e l'assoggettamento a meccanismi di rettifica ex post dei benefici pensionistici discrezionali (paragrafo 5.3 secondo periodo).

La Banca ha inoltre deciso di non istituire il Comitato di Remunerazione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, mantenendo le relative funzioni in capo al medesimo organo amministrativo, ai cui compiti, pertanto, si aggiungono i seguenti:

- ▶ vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- ▶ assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- ▶ fornire adeguato riscontro sull'attività svolta all'Assemblea;

- ▶ vigilare affinché le politiche e le prassi di remunerazione che la Banca ha adottato siano in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo e collegate ai risultati aziendali definiti in sede di pianificazione strategica.

A) IDENTIFICAZIONE DEL "PERSONALE PIÙ RILEVANTE" (RISK TAKERS)

Le nuove Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia hanno introdotto l'obbligo per gli intermediari di individuare le categorie del "personale più rilevante", i soggetti cioè la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca.

L'individuazione dei soggetti rientranti nella categoria del personale più rilevante deve essere effettuata appunto sulla base di un'accurata auto-valutazione delle posizioni individuali - basata su ruolo, mansioni svolte, responsabilità, livello gerarchico, deleghe operative ecc. - i cui esiti devono essere opportunamente motivati e formalizzati.

Questa autovalutazione deve essere compiuta da tutte le banche, comprese quelle (come le BCC) che, appartenendo alla fascia dimensionale degli intermediari "minori", possono non applicare le regole di maggior dettaglio al proprio personale più rilevante. Essa, infatti, consente di graduare l'applicazione dell'intera disciplina in funzione della capacità di singole figure aziendali di incidere in modo rilevante sul profilo di rischio della banca. In pratica, anche in una banca "minore", più un soggetto assume o è in grado di assumere rischi, più stringenti saranno le regole da applicare alla sua remunerazione.

Secondo quanto disposto dalla normativa si presuppone, salvo prova contraria, appartenere alla categoria del "personale più rilevante" i seguenti soggetti:

- amministratori con incarichi esecutivi;
- direttore generale e responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche nonché coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno;
- altri soggetti che, individualmente o collettivamente (es. comitati per la concessione di crediti, tavoli operativi per la gestione di portafogli) assumono rischi in modo significativo. Per agevolare le banche nell'individuazione dei risk takers rientranti in questa categoria residuale, le disposizioni danno la possibilità di non tenere conto del personale la cui remunerazione possieda entrambi i seguenti requisiti: 1) importo complessivo lordo pari o inferiore a 200.000 euro l'anno; 2) parte variabile non eccedente il 20%. Va sottolineato che questa esenzione (cd. "de minimis exemption") opera esclusivamente nell'ambito della

categoria degli "altri risk takers" di cui al presente punto (e, per rinvio, nella categoria di cui al punto successivo), mentre non si applica nei riguardi del personale - individuato in modo puntuale in relazione alle funzioni svolte - rientrante nelle categorie di cui ai precedenti punti i), ii) e iii). Per conseguenza, nell'ambito delle categorie di cui ai punti precedenti, il processo di autovalutazione dovrà essere condotto anche nei confronti di soggetti con retribuzioni non eccedenti i 200.000 euro annui e variabili non eccedenti il 20%, mentre nell'ambito della presente categoria il processo di autovalutazione dovrà essere condotto: 1) nei confronti dei soggetti che assumono rischi collettivamente, a prescindere dall'importo e dalla struttura della loro remunerazione; 2) nei confronti dei soggetti che assumono rischi individualmente, quando la loro remunerazione totale lorda supera i 200.000 euro annui (a prescindere dalla quota variabile) e quando la quota variabile supera il 20% (a prescindere dall'importo totale della remunerazione);

v. qualsiasi dipendente la cui retribuzione totale, inclusi i benefici pensionistici discrezionali, si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie ii) e iv) sopra indicate.

Con riferimento alle casistiche definite dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni emanate, la Banca ha condotto un'accurata auto-valutazione ed ha identificato come appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" i seguenti soggetti:

1. i componenti il Comitato Esecutivo
2. il Direttore Generale
3. il Vice Direttore Generale Vicario
4. il Coordinatore Commerciale
5. il Responsabile Area Controlli, Compliance Officer, Responsabile del Processo ICAAP.
6. il Responsabile Amministrativo

La Banca, oltre a soggetti già indicati, ha individuato soggetti che per importo e struttura della remunerazione, considerando che la normativa prevede come non rilevante il personale con remunerazione complessiva inferiore a 200.000 euro annui e quota variabile inferiore al 20%, non rientrano nel novero dei risk takers rilevati.

B) ORGANI SOCIALI

Il sistema di remunerazione degli organi sociali della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia.

B.1) Amministratori

Gli Amministratori:

- sono destinatari di un gettone di presenza e del

rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni ovvero, in caso di uso di autovettura propria, del rimborso chilometrico sulla base delle vigenti tabelle ACI deliberati dall'Assemblea;

- gli amministratori membri del Comitato Esecutivo sono inoltre destinatari di un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni riunione del Comitato Esecutivo);
- in nessun caso, anche se investiti di particolari cariche, sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate anch'esse dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice presidente e i componenti della Commissione Immobili e di altre eventuali commissioni consultive, avvalendosi anche delle informazioni fornite dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo della Lombardia in relazione ai compensi riconosciuti dalle altre Banche della categoria, e correlando la remunerazione all'impegno e alla responsabilità assunte.

Per quanto concerne in particolare il Presidente, le disposizioni di Statuto gli assegnano un ruolo di coordinamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea nonché l'onere di far pervenire ai membri del Consiglio di Amministrazione adeguate informazioni sulle materie oggetto delle sedute consiliari. Più in generale, il Presidente si pone quale soggetto che indirizza e coordina l'attività degli Organi collegiali.

A questa funzione si aggiungono i compiti di legale rappresentante della società propri del Presidente ed infine, nella specifica realtà della Banca di Credito Cooperativo, il particolare impegno a cui il Presidente è chiamato nella relazione con la base sociale.

Analoghe considerazioni possono svolgersi per il Vice Presidente sia per i profili di sostituzione del Presidente che per i naturali rapporti di stretta collaborazione che si instaurano fra detti esponenti aziendali.

B.2) Sindaci

I Sindaci sono destinatari:

- di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea e di un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e del rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di alcuna remunerazione variabile o collegata ai risultati della Banca o dell'Organo cui appartengono;

- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate dall'Assemblea;

Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio nell'ambito delle informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

B.3) Revisione legale dei conti

Il corrispettivo spettante al soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 è determinato dall'Assemblea all'atto del conferimento dell'incarico e per l'intera durata dello stesso.

C) PROCESSO DI ADOZIONE E CONTROLLO DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE A FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, il processo di adozione e controllo delle politiche di remunerazione a favore del personale dipendente mira a pervenire a sistemi di remunerazione in linea con gli indirizzi e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali definiti in sede di pianificazione strategica.

Il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle deliberazioni assunte in materia dall'Assemblea e della normativa legale e contrattuale applicabile³. Esso si compone di una quota fissa, ossia stabile e non aleatoria, e di una quota variabile. La retribuzione variabile è prevista per il solo personale dipendente. L'incidenza della retribuzione variabile rispetto alla retribuzione annua lorda globale deve essere opportunamente bilanciata, per favorire una corretta propensione verso i risultati e l'efficienza e garantire un'adeguata flessibilità nella struttura dei costi. Essa in ogni caso è contenuta entro limiti massimi prestabiliti dall'Assemblea con riguardo alle diverse categorie professionali e figure aziendali.

I criteri generali della politica di remunerazione sono accessibili a tutto il personale cui si applicano, nel rispetto del diritto di riservatezza di ciascun soggetto. I parametri utilizzati per determinare la componente variabile della remunerazione sono ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione. Il personale interessato è informato in anticipo di tali parametri. I criteri su cui si basano le valutazioni sono chiari e predefiniti e il processo decisionale è adeguatamente documentato e reso trasparente a ciascun soggetto interessato.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina con periodicità annuale le politiche di remunerazione ed è responsabile della loro corretta attuazione.

L'aderenza del sistema retributivo ai valori fondanti della Banca trova un ulteriore e significativo momento di verifica e conferma nel presidio esercitato sulla materia da parte delle funzioni di controllo e di quelle chiamate a gestire le risorse umane, alle quali spetta il compito di promuovere una cultura aziendale orientata al rispetto non solo formale ma anche sostanziale delle norme e che, in tale veste, sono chiamate a esprimersi sulla coerenza e correttezza delle politiche retributive.

In particolare, l'attuazione delle politiche di remunerazione adottate è soggetta, con cadenza almeno annuale, a verifica da parte delle funzioni di controllo interno, ciascuna secondo le rispettive competenze:

- ▶ la funzione di compliance esprime una valutazione ex ante in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo ed è chiamata inoltre nella fase ex post a controllare la coerenza del sistema di remunerazione adottato con le politiche di gestione del rischio dalla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nella relazioni con la clientela;
- ▶ la funzione di revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'assemblea e alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.

La pianificazione delle attività delle due funzioni tiene conto dei citati compiti di verifica. Entrambe le funzioni devono riferire sui risultati delle verifiche compiute al Consiglio di Amministrazione per l'adozione di eventuali misure correttive. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati a conoscenza dell'Assemblea.

D) PERSONALE DIPENDENTE

D.1) Direttore Generale (se dirigente) e altri dirigenti

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri Dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, cui compete la loro nomina e la determinazione delle loro attribuzioni, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale. Tale trattamento è individuato in modo tale da attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, nel rispetto della normativa vigente e della disciplina del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane, del 22

³ Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane; Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il Personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane; Contratto di secondo livello stipulato dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

maggio 2008.

In particolare, una parte del trattamento economico applicato al Direttore Generale e agli altri Dirigenti è di carattere fisso e invariabile - cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti.

Tale parte fissa del trattamento economico si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire e mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi).
- benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il dirigente o riconoscere una particolare prestazione. Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei dirigenti, valuta la possibilità di concedere i benefit di seguito indicati:
 - ▶ comodato d'uso di:
 - un' autovettura aziendale
 - un telefono cellulare
 - un computer portatile

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali o individuali e comprende:

- premio annuale erogato, sulla base di risultati aziendali conseguiti, ai sensi dell'art. 18 del CCNL Dirigenti; poiché la disposizione contrattuale citata non esprime parametri specifici a cui è collegato il premio in parola, riferendosi, in via generica, ai "risultati aziendali conseguiti", l'erogazione dello stesso può avvenire in considerazione dei seguenti criteri atti ad assicurare la correlazione del premio all'effettività/stabilità di detti risultati tenendo conto congiuntamente o disgiuntamente dell'andamento dei volumi, del risultato lordo di gestione, dell'utile di esercizio, del contenimento del rischio, dell'adeguatezza patrimoniale, dell'equilibrio finanziario della banca. Il premio sarà correlato ai risultati aziendali attraverso un moltiplicatore specifico per ciascun beneficiario e stabilito annualmente dall'Organo Amministrativo in relazione all'ultima determinazione resa nota dalla Federazione

Lombarda del Premio di Risultato percepito dal Quadro Direttivo di grado massimo ai sensi dell'Art. 48 del CCNL; così operando il premio risulterà corrisposto in relazione alla continuità dei risultati conseguiti nel corso degli esercizi precedenti per rapporto al rischio;

- ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale - non riferibili a previsioni di contratto che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare la dirigenza a fronte di causalità di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento/introduzione di nuove procedure; tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca, o di eventi di carattere straordinario). Ai fini della determinazione delle eventuali erogazioni indicate viene applicato un moltiplicatore, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in correlazione ai risultati aziendali, del premio di risultato erogato, nel medesimo anno di misurazione, per la categoria dei Quadri Direttivi di 4° livello retributivo.

La Banca assicura un prudente equilibrio fra componente fissa e variabile della retribuzione del Direttore Generale e degli altri dirigenti, al fine di non limitare la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla Banca d'Italia. Pertanto, il peso relativo di tutte le componenti variabili riferibili all'insieme dei soggetti sopra indicati non eccederà il 25 per cento della retribuzione annua lorda fissa globale dei medesimi soggetti.

Infine, al Direttore Generale e agli altri dirigenti compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 58 del CCNL Dirigenti.

Le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti sono riportate alla parte H della Nota integrativa al Bilancio di esercizio.

D.2) Direttore Generale (se quadro direttivo), Quadri Direttivi e Aree Professionali identificati come "personale più rilevante" (risk takers)

Le retribuzioni corrisposte al personale della BCC appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali identificato come "personale più rilevante" ai sensi delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate da Banca d'Italia, sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i qua-

dri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, del 21 dicembre 2007, nonché del contratto di secondo livello stipulato il 6 giugno 2008 dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

In particolare, il trattamento economico applicato ai quadri direttivi e alle aree professionali si compone di una parte fissa e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e si articola nelle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad es., eventuali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi);
- benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il lavoratore o riconoscere una particolare prestazione. Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei lavoratori, valuta la possibilità di concedere i benefit di seguito indicati:
 - ▶ comodato d'uso di:
 - un' autovettura aziendale
 - un telefono cellulare
 - un computer portatile

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali ovvero per gruppi omogenei di lavoratori oppure individuali, e comprende:

- erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL, denominata Premio di Risultato, definita dal secondo livello di contrattazione collettiva, secondo i parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali del 23 novembre 2006 e 21 dicembre 2007, in relazione ai risultati conseguiti da ciascuna BCC/CRA nell'anno di misurazione; la corresponsione e l'ammontare del "Premio di risultato" non è preventivabile dato che, in relazione alle variabili stabilite in ambito collettivo, esso viene calcolato dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo sulla base anche dei risultati conseguiti dalle BCC/CRA a livello regionale;

- erogazione eventuale di un premio destinato al Direttore Generale (quadro direttivo) e allo staff di Direzione (ad integrazione del Premio di Risultato percepito ai sensi dell'Art. 48 del CCNL, categoria quadri e aree professionali) correlato ai risultati aziendali attraverso un moltiplicatore specifico per ciascun beneficiario e stabilito annualmente dall'Organo Amministrativo in relazione all'ultima determinazione resa nota dalla Federazione Lombarda del Premio di Risultato individualmente percepito in ragione dell'inquadramento ai sensi dell'Art. 48 del CCNL;

- ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale - non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente a fronte di casuali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento /introduzione di nuove procedure; tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca, o di eventi di carattere straordinario).

La Banca assicura un corretto bilanciamento fra componente fissa e variabile della retribuzione dei quadri direttivi e degli appartenenti alle aree professionali, al fine di non limitare la sua capacità di mantenere (o raggiungere) un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla Banca d'Italia.

Il limite massimo della retribuzione annua lorda globale per la componente variabile è articolato come segue per le differenti figure e ruoli aziendali:

- Direttore Generale (se quadro direttivo) 25%
- Vice Direttore Generale Vicario 20%
- Coordinatore Commerciale 20%
- Responsabile Area Controlli, Compliance Officer e Responsabile del Processo ICAAP 15%
- Responsabile Amministrativo 15%

Infine, ai quadri direttivi e alle aree professionali identificato come personale più rilevante ai sensi delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate da Banca d'Italia, compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 83 del relativo CCNL.

D.3) Altri Quadri Direttivi e Aree Professionali

Le retribuzioni corrisposte al personale della BCC appartenente alla categoria dei quadri direttivi e aree professionali sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, del 21 dicembre 2007, nonché del contratto di secondo livello stipulato il 6 giugno 2008 dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

In particolare, il trattamento economico applicato ai quadri direttivi e alle aree professionali si compone di una parte fissa e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e si articola nelle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad es., eventuali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi).
- benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il lavoratore o riconoscere una particolare prestazione. Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei lavoratori, valuta la possibilità di concedere i benefit di seguito indicati:
 - comodato d'uso di:
 - un' autovettura aziendale
 - un telefono cellulare
 - un computer portatile

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali ovvero per gruppi omogenei di lavoratori oppure individuali, e comprende:

- erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL, denominata Premio di risultato, definita dal secondo livello di contrattazione collettiva, secondo i parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali del 23 novembre 2006 e 21 dicembre 2007, in relazione ai risultati conseguiti da ciascuna BCC/CRA nell'anno di misurazione; la corresponsione e l'ammontare del

“Premio di risultato” non è preventivabile dato che, in relazione alle variabili stabilite in ambito collettivo, esso viene calcolato dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo sulla base anche dei risultati conseguiti dalle BCC/CRA a livello regionale;

- ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale - non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente a fronte di causalità di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento /introduzione di nuove procedure; tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca, o di eventi di carattere straordinario).

La Banca assicura un corretto bilanciamento fra componente fissa e variabile della retribuzione dei quadri direttivi e degli appartenenti alle aree professionali, al fine di non limitare la sua capacità di mantenere (o raggiungere) un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla Banca d'Italia. Il peso relativo di tutte le componenti variabili non eccederà il 10 per cento della retribuzione annua lorda fissa di ciascun lavoratore.

Infine, agli altri quadri direttivi e aree professionali compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 83 del relativo CCNL.

E) CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE DIPENDENTE

La cessazione dal servizio del personale dipendente per iniziativa dell'azienda può avvenire attraverso accordi individuali di risoluzione consensuale che, al fine di minimizzare il rischio di eventuali oneri aziendali connessi a eventuali vertenze, possono prevedere il riconoscimento di una incentivazione all'esodo anche con criteri e modalità riconducibili alle previsioni contrattuali vigenti (collegio arbitrale, indennità supplementare).

Per taluni dipendenti delle diverse categorie professionali distinti particolarmente per merito e fidelizzazione all'azienda, a conclusione del rapporto di lavoro per raggiungimento dell'età pensionabile, unitamente a quanto previsto normativamente, può essere prevista la corresponsione di un riconoscimento economico per l'impegno lavorativo profuso.

L'importo erogato a fronte di queste fattispecie dovrà

essere di contenuta entità e non potrà in ogni caso essere superiore a 3 annualità di retribuzione lorda del dipendente stesso.

F) CLAUSOLE CONTRATTUALI PER RECESSO ANTICIPATO DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE DIPENDENTE

Le clausole contrattuali in forza delle quali l'azienda, in caso di recesso anticipato dal rapporto di lavoro, si impegna a corrispondere un compenso predeterminato, ulteriore rispetto alle spettanze di fine rapporto, devono essere definite in conformità alla strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi a lungo termine della banca e di prevedere adeguati limiti quantitativi, espressi in un numero di mensilità lorde di stipendio non superiore alle 36.

G) ULTERIORI FORME DI REMUNERAZIONE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

In casi eccezionali e limitatamente al primo anno di impiego, è possibile riconoscere al personale dipendente determinate forme di remunerazione variabile garantita e in particolare:

- ▶ in occasione della definizione della lettera di impegno ad assumere, la possibilità di corrispondere un compenso a fronte dell'impegno a instaurare, in un momento successivo e in esclusiva, un rapporto di lavoro con l'azienda (cosiddetto sign on bonus);
- ▶ in occasione dell'instaurazione del rapporto, un compenso di ingresso (cosiddetto welcome bonus).

H) INCENTIVI ALL'ESODO

Ove ne ricorrano i presupposti, la Banca può attivare incentivi all'esodo, adottati in conformità alle Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, rispondenti a logiche di contenimento dei costi aziendali e razionalizzazione della compagine del personale e finalizzati a favorire l'adesione a misure di sostegno previste, dalla legge o dalla contrattazione collettiva, per la generalità dei dipendenti.

In particolare, la relativa definizione non dovrà produrre effetti distorsivi ex ante sui comportamenti del personale e prevedere clausole di claw back per i casi di comportamenti fraudolenti.

L'attivazione di incentivi all'esodo applicati nei confronti di personale rilevante, questi dovranno rispettare, in quanto applicabili, le regole previste dal Paragrafo 5 delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate da Banca d'Italia, attinenti il collegamento alle performances realizzate e ai rischi assunti e la previsione di meccanismi di claw-back per i casi di comportamenti fraudolenti o di colpa grave e i compensi corrisposti in violazione delle Disposizioni stesse.

I) COLLABORAZIONI E INCARICHI PROFESSIONALI

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la banca tenuto conto dell'incarico e delle condizioni di mercato.

Con riferimento ai lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si fa riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Informativa annuale all'assemblea sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (ai sensi del par. 4.1 della Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, adottate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 30 marzo 2011)

La Banca, nell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'assemblea dei soci del 23 maggio 2010, integrate dal Consiglio di amministrazione con delibera del 19 luglio 2011, ha posto in essere attività conformi alle politiche stesse.

Con riguardo alla determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci, ferme le competenze attribuite dalla legge all'assemblea dei soci e nel rispetto della delibera assunta da questa assemblea il 23 maggio 2010, il Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, ha stabilito la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice Presidente, i componenti di comitati consultivi, correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte. **In nessun caso gli Amministratori, anche se investiti di particolari cariche, sono stati destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili.**

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri Dirigenti è stato determinato dal Consiglio di amministrazione – a cui compete, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto Sociale, la loro nomina e la determinazione delle loro attribuzioni - nel rispetto della normativa vigente e della disciplina del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane del 22 maggio 2008.

Le retribuzioni corrisposte al personale appartenente

alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono state determinate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, del 21 dicembre 2007, nonché del contratto di secondo livello stipulato l'8 giugno 2010 dalla Federazione regionale di categoria.

Si evidenzia che la Banca per la natura cooperativa e mutualistica che le è propria non persegue, in base ai principi che ne ispirano l'attività e ai vincoli normativi conseguenti, attività speculative e adotta un modello di business tradizionale che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l'assunzione dei rischi. Anche in considerazione di queste peculiarità, il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è in misura largamente prevalente di carattere fisso e invariabile, cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti.

Con riferimento alla parte variabile del trattamento economico la stessa è correlata ai risultati aziendali o individuali come di seguito specificato.

- **Premio annuale per il Direttore Generale e gli altri Dirigenti**, da erogare sulla base dei risultati aziendali conseguiti, ai sensi dell'art. 18 del CCNL Dirigenti.

Sulla base delle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'assemblea dei soci del 23 maggio 2010, il premio in oggetto, può essere erogato in considerazione di criteri atti ad assicurare la correlazione del premio all'effettività/stabilità di detti risultati tenendo conto congiuntamente o disgiuntamente dell'andamento dei volumi, del risultato lordo di gestione, dell'utile di esercizio, del contenimento del rischio, dell'adeguatezza patrimoniale, dell'equilibrio finanziario della banca e deve essere corrisposto rapportando i risultati inerenti i criteri sopra indicati conseguiti al termine di un esercizio con quelli ottenuti nel corso degli esercizi precedenti.

Si specifica che, in sede di contrattualizzazione del rapporto di lavoro, il premio annuale in oggetto è stato riassorbito nella componente fissa della retribuzione per cui nulla è stato erogato.

- **Premio di risultato per i quadri direttivi e le aree professionali**, previsto dall'art. 48 del relativo CCNL, definito dal Contratto Integrativo Regionale dell'8 giugno 2010, secondo i parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali del 23 novembre 2006 e 21 dicembre 2007, rapportando i risultati inerenti l'esercizio di riferimento con quelli ottenuti nel corso dei due esercizi precedenti - **Il relativo importo per il 2011 è risultato complessivamente pari ad una percen-**

tuale dello 0,92% della retribuzione lorda totale dei quadri direttivi e dei lavoratori delle aree professionali.

- **Ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza.** - Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione, definite nel loro ammontare individuale e complessivo nel pieno rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto collettivo o a sistemi incentivanti adottati dalla Banca. **Nel corso dell'esercizio sono state riconosciute gratifiche per complessivi Euro 33.000, a favore di 10 beneficiari, per particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa.**

Con riferimento al responsabile delle funzioni di controllo interno, la parte variabile del trattamento economico è stata rappresentata unicamente dall'attribuzione del premio di risultato sopra menzionato, nella misura e con le modalità previste dalla contrattazione collettiva per la generalità dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali.

Il Consiglio ha deliberato il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sulla base di criteri ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali. Con riferimento ai lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si è fatto riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, di seguito si indica, in forma tabellare, il valore aggregato delle componenti fisse e variabili delle remunerazioni riferite alle diverse categorie di percettori. L'informativa è resa nel rispetto dei principi in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del principio di proporzionalità di cui alle menzionate Disposizioni.

RUOLI	REMUNERAZIONI			
	Numero percettori	Componente Fissa (*)	Componente Variabile(*)	% Retr. variabile/ Retr. Lorda Totale
Amministratori	9	84	-	-
Sindaci	3	60	-	-
Dirigenti	1	172	14	7,82%
Responsabile Area Controlli	1	53	1	1,15%
Altri dipendenti	58	2.512	51	1,99%

Si precisa che, nei confronti di tutte le categorie di soggetti sopra indicate, le componenti variabili:

- 1) sono state erogate in denaro con bonifici sui conti correnti;
- 2) non sono state soggette a sistemi di pagamento differito e a meccanismi di correzione ex post in base ai rischi.

Con riguardo al personale rientrante nelle categorie "Dirigenti", "Responsabile Area Controlli", durante l'esercizio 2011:

- 1) non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto;
- 2) non sono stati erogati emolumenti connessi con la cessazione del rapporto di lavoro, non essendosi interrotto alcun contratto di lavoro.

Si rammenta che ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza in materia di bilancio bancario, le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio, nell'ambito delle informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Infine si comunica che la funzione di compliance e quella di internal audit, ciascuna secondo le proprie competenze, hanno condotto verifiche specifiche al fine di controllare la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'assemblea e alla normativa emanata dalla Banca d'Italia. In esito a tali verifiche, le suddette funzioni hanno espresso le seguenti valutazioni:

► Funzione di compliance

"(...) i controlli hanno fatto affiorare una sostanziale coerenza tra le prassi di remunerazione in essere e le politiche approvate dall'Assemblea in data 23 maggio 2010 ed integrate dal C.d.A. nella seduta del 19 luglio 2011, alla luce delle novità apportate dalle Disposizioni di Vigilanza.

*(...) In sintesi il giudizio sul sistema dei controlli interni posto in essere dalla Banca, limitatamente al processo analizzato, è di **prevalente adeguatezza.**"*

► Funzione di audit

*"Il giudizio sul sistema dei controlli interni posto in essere dalla Banca, limitatamente al processo analizzato, è di **prevalente adeguatezza**, pur con la presenza di alcuni margini di miglioramento per un maggiore presidio dei rischi ad esso connessi.*

Le verifiche di audit hanno fatto emergere la sostanziale coerenza tra le prassi di remunerazione in essere e le politiche approvate dall'Assemblea in data 23 maggio 2010 ed integrate dal C.d.A. nella seduta del 19 luglio 2011, alla luce delle novità apportate dalle Disposizioni di Vigilanza."



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI
Società Cooperativa
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
Sede Legale e Amministrativa: Lodi - Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371-5850.1
www.laudense.bcc.it

ELENCO DEI CANDIDATI ALLE CARICHE SOCIALI

(ex art. 22 "Pubblicazione dei nominativi dei candidati" del Regolamento Assembleare)

In vista del rinnovo parziale dei componenti del Consiglio di Amministrazione con nomina di n. 1 Amministratore a cui dovrà procedere la prossima Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 29 aprile, in prima convocazione, e, qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale prescritto per la valida costituzione dell'Assemblea, il 27 MAGGIO 2012, si riporta l'elenco dei soci che hanno presentato la loro candidatura:

CANDIDATI ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE

Nominativo Socio	Data di nascita	Comune di nascita	Residenza
VACCHINI ALFREDO	17/09/1951	LODI	LODI VECCHIO

Gli eventuali curricula presentati dai candidati sono consultabili presso la sede sociale e nelle filiali della banca.

Lodi 12 aprile 2012

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
LAUDENSE LODI**

Iscrizione alla CCIAA di Lodi al N° 1324029 - Iscritta al Reg.Soc. n.7532 Trib. Lodi
Codice Fiscale / Partita IVA 09900240152 - Cod. ABI 08794

Iscritta all'Albo delle Banche al n.5038.5.0 ed all'Albo delle Società Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A160933.
Dati Patrimoniali al 31/12/2010: Capitale Sociale €4.746.129 interamente versato; Riserve €14.354.163 risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Filiali:								
Salerno	San Zenone	Crespiana	Corte Palasio	Gruffignara	Sant'Angelo L.	Lodi	Lodi Vecchio	Sordio
Tel 037171770	Tel 02987481	Tel 0371484478	Tel 037172214	Tel 0371209158	Tel 037 1210113	Tel 037158501	Tel 0371460141	Tel 0298263027
Fax 037171652	Fax 0298870432	Fax 0371484357	Fax 037172295	Fax 037188656	Fax 0371210119	Fax 0371420758	Fax 0371460442	Fax 0298174063



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI
Società Cooperativa
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
Sede Legale e Amministrativa: Lodi - Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371-5850.1
www.laudense.bcc.it

ELENCO DEI CANDIDATI ALLA COMMISSIONE ELETTORALE DI GARANZIA

(ex Art. 16 del Regolamento Assembleare)

In vista del rinnovo dei soci componenti la Commissione Elettorale di Garanzia, a cui dovrà procedere la prossima Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 29 aprile, in prima convocazione, e, qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale prescritto per la valida costituzione dell'Assemblea, il 27 MAGGIO 2012, si riporta l'elenco dei soci che hanno presentato la loro candidatura:

Nominativo Socio	Data di nascita	Comune di nascita	Residenza
BARBESTA GIANCARLO	26/03/1950	GRAFFIGNANA	GRAFFIGNANA
BERTOLI ALBERTO	31/03/1977	LODI	SANT'ANGELO LODIGIANO
CARDINALE MARZIO	29/03/1962	MILANO	SAN ZENONE AL LAMBRO
CHIARELLI PIETRO	01/08/1969	CRISPIANO	PIEVE FISSIRAGA
GERMANI MARIATERESA	07/10/1955	LODI VECCHIO	LODI VECCHIO
LUSARDI MARCELLO	11/06/1947	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LODI VECCHIO
MORONI FRANCESCA	06/06/1948	LODI	SALERANO SUL LAMBRO
MORONI NATALE	26/12/1947	LODI	CRESPIATICA
PAGANI LORENZO	12/04/1952	LODI	SALERANO SUL LAMBRO
POSTINI GIUSEPPE	26/01/1946	LODI	LODI
REMIGI LUIGI LUCIANO	14/12/1942	PAVIA	GRAFFIGNANA
ROVEDA ANTONIO	29/07/1948	GRAFFIGNANA	GRAFFIGNANA
SALI CONTI GIUSEPPE	06/06/1975	SANT' ANGELO LODIGIANO	SANT' ANGELO LODIGIANO

Lodi 12 aprile 2012

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
LAUDENSE LODI**

Iscrizione alla CCIAA di Lodi al n° 1324029 - Iscritta al Reg.Soc. n.7532 Trib. Lodi
Codice Fiscale / Partita IVA 09900240152 - Cod. ABI 08794

Iscritta all'Albo delle Banche al n.5038.5/0 ed all'Albo delle Società Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A160933.

Dati Patrimoniali al 31/12/2010: Capitale Sociale €4.746.129 interamente versato; Riserve €14.354.163 risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Salerno		San Zenone		Crespatica		Corte Palasio		Filiali:		Sant'Angelo L.		Lodi		Lodi Vecchio		Sordio	
								Graffignana									
Tel 037171770	Tel 02987481	Tel 0371484478	Tel 037172214	Tel 0371209158	Tel 0371210113	Tel 037158501	Tel 0371460141	Tel 0298263027									
Fax 037171652	Fax 0298870432	Fax 0371484357	Fax 037172295	Fax 037188656	Fax 0371210119	Fax 0371420758	Fax 0371460442	Fax 0298174063									

Dr. LAUSILIO

dedicato ai bambini e ai ragazzi fino ai 17 anni, per aiutarli ad accumulare un capitale da utilizzare dopo il raggiungimento della maggiore età.

Offre un tasso di interesse vantaggioso e tanto più elevato quanto più giovane è il minore!

Come risparmiare facilmente con il piano di accumulo a versamenti costanti: con versamenti flessibili anche di piccolo importo (a partire da 50 €) è possibile creare una riserva di denaro, sin dai primissimi anni di vita, e costruire passo dopo passo il futuro dei bambini.



Una fantastica sorpresa LAUDENSE aspetta tutti i nuovi titolari!



LAUDENSE LODI

1909